Numero a dieci pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2325 - Domenica 25 aprile 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'insidia balcanica

Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente articolo a firma del suo direttore:

Si torna a parlare di Trieste, e, stavolta, a sollecitare la soluzione del delicato problema, con una certa fretta, è il maresciallo Tito. Ha bisogno di bruciare le tappe il nostro maresciallo, e se si dice sollecito di sviluppare i rapporti economici fra Italia e Jugoslavia, rapporti complementari, segno è, fra l'altro, che la situazione interna del suo paese ha assoluto bisogno di un assestamento che non può essere più oltre dilazionato. Egli, già riluttante ad alleanze militari, sollecita impegni militari con la Turchia e la Grecia, anche se, a causa dell'Albania, tratta quest'ultima come quantità trascurabile. Si dice propenso ad entrare nell' alleanza atlantica, cosa che prima escludeva. Fa nuove proposte per la spartizione del TL, e tutto questo con lo scopo evidente di dimostrare agli alleati che ormai su lui si può contare e che quindi abbiano fiducia e siano più generosi in aiuti per consolidare la posizione del comunismo titino sull'altra sponda dell'Adriatico. Penserà lui, quando sarà ben armato e ben sicuro, a commettere qualche prestigiosa imprudenza, di quelle che i dittatori sognano sempre e sempre finiscono col fare, per mettere in pericolo tutto l'edificio che si sta faticosissimamente costruendo al preciso scopo di evitare quella che sarebbe la più catastrofica di tutte le guerre.

Ma, che cosa vuole, in concreto, il maresciallo Tito?

Egli vuole, evidentemente, un patto militare balcanico che lo allacci indirettamente — a mezzo della Grecia e della Turchia — al Patto atlantico. Ora questo sarebbe un trucco tutt'altro che serio, in quanto è perfettamente noto a tutti che il regime titino è in perfetto contrasto con lo spirito e con le premesse dell'alleanza atlantica. E quando il maresciallo finge di degnarsi di partecipare, se proprio non se ne può fare a meno, all'impegno atlantico, egli sa benissimo che, se gli alleati non hanno perduto ogni pudore, di quest'alleanza non può far parte. Perciò cerca di eluderla attraverso il patto balcanico. Ma se si dovesse avverare una tale eventualità, non v'è chi non veda che verrebbe introdotto nel Patto atlantico un elemento di perturbazione che ne comprometterebbe gli scopi e ne indebolirebbe la compattezza e l'efficienza. Perchè i due patti, invece di completarsi, finirebbero col divergere in quanto non sempre gl'interessi di settore potrebbero accordarsi con l'interesse generale. E in questo senso l'Italia ha la sua parola da dire. Che l'Italia, perdurando l'attuale stato di cose, possa e debba automaticamente intervenire nel caso di un attacco alla Jugoslavia sol perchè gli altri membri del patto balcanico fanno parte del Patto atlantico, è cosa da vedere e da esaminare con molta attenzione e ponderatezza. Per questo la nostra avversione pregiudiziale al patto balcanico, nelle attuali condizioni, è leale e aperta.

Bisognerebbe dunque risolvere preliminarmente il problema di Trieste.

Come lo vorrebbe risolvere Tito?

Se le notizie trapelate sui giornali sono esatte, siamo ancora molto lontani da quella soddisfacente soluzione che, pur comportando per l'Italia grandi sacrifici, potremmo rassegnarci ad accettare. Tito pretenderebbe una zona franca nel porto di Trieste e una via di accesso per pervenirvi. Questo non sarebbe un accordo, ma la discordia permanente elevata a sistema. La solenne dichiarazione del marzo '48 assegnava all'Italia tutto il TL; quella dell'8 ottobre ci affidava, in attesa di un accordo diretto, tutta la Zona A. Come potrebbe l'Italia accettare una mutilazione così profonda della stessa Zona A e permettere la creazione di un corridoio jugoslavo che sbocchi nel porto «jugoslavo» di Trieste?

Se queste sono, come dicesi, le ultime «concessioni», bontà sua, di Tito, è chiaro che si tratta di proposte da rigettare senza discutere. Una volta tanto il «Manchester Guardian» vede giusto: per l'Italia, e per il Governo che accettasse codeste proposte, sarebbe un suicidio. E nessuno ha voglia di suicidarsi per i begli occhi di Tito o di chi per lui.

Non è vero — come è ormai vezzo di dire — che il Governo italiano non ha carte da giocare. Intanto, a nostro parere, ha fatto male a non sollecitare da parte di altre potenze — per esempio dalla Germania e dai paesi della Comunità atlantica — il riconoscimento della Dichiarazione tripartita del marzo '48, che avrebbe rafforzato la nostra posizione di fronte al problema del TL. E poi è tutto il sistema atlantico, è il sistema europeo, è lo stesso sistema balcanico che è in gioco. Ed è un gioco al quale l'Italia non può non prendere parte: la sua partecipazione, il suo aiuto, il suo sostegno sono imprescindibili. E' interesse nostro, non c'è dubbio, ma è interesse di tutti, e l'Italia non può e non deve essere messa in condizione di scegliere fra i propri interessi e i propri sentimenti, ripudiando la giustizia per accettare l'arbitrio. Chiunque capirà facilmente che l'Italia sarebbe posta in una condizione inumana che non potrebbe assolutamente accettare, nemmeno col ricatto o con la forza.

E' bene che lo sappiano, una volta per tutte, tanto il maresciallo Tito che i nostri alleati.

SANTI SAVARINO

INATTESO RITORNO di Eden in Granbretagna

Parigi, 24

Al termine del suo colloquio con Bidault e Foster Dulles, il Ministro degli Esteri britannico Antony Eden ha lasciato in aereo Parigi diretto a Londra.

Al suo arrivo all'aeroporto di Londra, Eden è stato accolto da numerosi giornalisti che gli hanno chiesto il motivo del suo improvviso rientro. Il Ministro ha dichiarato che, avendo completato i colloqui preliminari con Dulles e Bidault a Parigi, egli aveva «colto l'occasione di tornare in Inghilterra e incontrarsi con il Primo Ministro, prima di ripartire domani per Ginevra». Richiestone, ha negato che il suo ritorno fosse in rapporto con la rottura delle relazioni tra l'URSS e l'Australia, rifiutandosi poi di rispondere a ulteriori domande.

Eden, che era accompagnato da Sir Harold Caccia, vice sottosegretario al Foreign Office per i problemi concernenti la NATO, ha poi lasciato l'aeroporto in macchina diretto agli «Chequers».

Da fonte sicura si apprende che il rientro di Eden a Londra non era previsto. Il capo del Foreign Office s'incontrerà con Churchill domani, nella residenza di campagna del Primo Ministro, agli «Chequers», e ripartirà subito dopo per Ginevra.

Molotov e Foster Dulles sono giunti a Ginevra

Anche il Premier cinese Chu En-lai è già presente

Ginevra, 24

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov è giunto all'aeroporto di Cointrin, questo pomeriggio, proveniente da Mosca. All'aeroporto si trovavano a riceverlo numerose personalità tra le quali il Primo Ministro e Ministro degli Esteri cinese Chu En-lai, giunto due ore prima, ed il Primo Ministro nordcoreano Nam Il.

Dopo i convenevoli d'uso con le personalità svizzere e comuniste convenute all'aeroporto, Molotov si è allontanato dirigendosi in automobile verso la sua residenza ginevrina. Insieme con il Ministro degli Esteri sono giunti numerosi membri della delegazione sovietica, tra i quali il Vice Ministro degli Esteri Gromyko.

Prima di lasciare l'aeroporto Molotov ha consentito a posare per i fotografi insieme con Chu En-lai. L'aereo recante il Ministro degli Esteri sovietico aveva a bordo in qualità di ufficiale navigante, nel tratto compreso tra Berlino e Ginevra, un ufficiale dell'aviazione americana, il capitano Edward Wootten.

Nessuna formalità doganale è stata necessaria per le personalità giunte questo pomeriggio da «oltre cortina» (circa una sessantina), a bordo di numerosi aerei sovietici. All'aeroporto il servizio d'ordine è assicurato da gendarmi e da soldati delle Forze elvetiche in pieno assetto di guerra. Gli ospiti vengono subito condotti alle rispettive residenze a bordo di automobili russe.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa poco dopo il suo arrivo a Ginevra, il Ministro degli Esteri sovietico ha messo in rilievo che l'imminente conferenza è «la prima tra quelle riunitesi in questi ultimi anni, alla quale partecipino rappresentanti di tutte le cinque grandi potenze». Molotov aggiunge che la conferenza ha un duplice obiettivo: l'esame del problema coreano e la questione del ristabilimento della pace in Indocina.

«La delegazione sovietica — prosegue Molotov — è decisa a contribuire con tutte le sue forze alla pacifica creazione di una Corea unita, democratica e indipendente, nell'interesse del mondo occidentale e di quello orientale. Nello stesso tempo, la delegazione sovietica ritiene che uno dei più importanti compiti della conferenza di Ginevra sia di ristabilire la pace in Indocina e di assicurare al popolo indocinese i suoi diritti».

Dopo aver affermato che la conferenza dovrà essere intesa alla riduzione della tensione internazionale e al rafforzamento della pace nel mondo, Molotov invia il suo saluto al popolo di Ginevra e a tutto il popolo svizzero.

In precedenza era giunto a Ginevra il Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Chu En-lai, accompagnato da circa 40 tra i più importanti membri della delegazione cinese alla conferenza di Ginevra.

Stasera infine è giunto nella città svizzera il Segretario di Stato americano Foster Dulles insieme alla consorte e ai membri della delegazione americana alla conferenza di Ginevra.

Al suo arrivo egli ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Siamo giunti a Ginevra con una missione di pace ch'è stata resa necessaria dalla aggressione comunista in Asia. Noi lavoreremo per conto della Repubblica coreana e degli Stati associati del Vietnam, del Laos e della Cambogia i cui territori sono stati invasi e i cui popoli hanno patito le distruzioni della guerra. Pensiamo alle eroiche forze dell'Unione francese a Dien Bien Phu, che sotto il comando del valoroso generale De Castries soffrono crudelmente in questo momento a causa di alcuni ambiziosi dirigenti che tentano di trarre profitto da quella situazione per poter esercitare una pressione nel mondo libero. Speriamo che gli aggressori siano venuti qui per rinunciare alle loro azioni aggressive e che sia così possibile raggiungere una pace durevole che consenta di restaurare la unità e l'indipendenza del coraggioso popolo coreano e metta in grado le popolazioni del Vietnam, Laos e Cambogia, di godere e sviluppare la libertà che ora è stata concessa loro».

Si apprende stasera che l'Unione sovietica ha inviato agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia una nota sulla posizione della Cina comunista a Ginevra. I tre alleati non vogliono riconoscere ai cinesi i diritti che spettano ai rappresentanti delle quattro grandi Potenze mondiali. Mosca invece ha sempre sostenuto che la Cina di Mao Tse-tung deve essere considerata la quinta grande Potenza invitante della conferenza asiatica. Tale polemica ha già provocato una serie di note. Questa inviata stasera dai russi è di risposta a quella alleata di martedì.

Circa il suo contenuto il portavoce della Ambasciata britannica a Mosca si è limitato a dire che la nota deplora l'atteggiamento alleato verso la Cina.

DICHIARAZIONI DI PICCIONI AL TERMINE DEI COLLOQUI DI PARIGI

IL PROBLEMA DI TRIESTE NON È GIUNTO a uno stadio sufficiente di maturazione

Incontri separati del nostro Ministro degli Esteri con Foster Dulles, Eden e Bidault - La precisa condizione italiana alla trasformazione del patto balcanico - Le riunioni preparatorie dei tre Grandi per Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Sono continuati oggi gli incontri del nostro Ministro degli Esteri, il quale stamane ha visto prima Eden all'Ambasciata inglese e poi Foster Dulles all'Ambasciata americana; nel pomeriggio si è intrattenuto con Bidault al Quai d'Orsay. In questa ultima serie di consultazioni Piccioni ha avuto cura di definire l'atteggiamento italiano dinanzi ai grandi problemi che sono sul tappeto. E' inutile dire che il Governo di Roma rimane fedele al Patto atlantico ed alla CED, che non riconosce altro Governo tedesco all'infuori di quello di Adenauer, infine che apprezza il valore ed il significato della garanzia inglese alla CED e la dichiarazione di Eisenhower.

Riguardo a quei problemi che più particolarmente interessano il nostro paese e principalmente a quello di Trieste, la situazione non ha da registrare sostanziali mutamenti, non ci sono stati clamorosi piani presentati o proposti da qualsivoglia Ministro degli Esteri al nostro Piccioni. Il Segretario di Stato americano non aveva nelle sue valigie sorprese per Trieste; Eden non era venuto con uno studiato compromesso da porre sotto gli occhi del nostro Ministro, nè Bidault aveva da offrire una felice soluzione, ponderata nei suoi uffici. Le consultazioni sono rimaste ristrette a sondaggi fatti da una parte e dall'altra, poichè non è soltanto nell'interesse dell'Italia, ma anche delle grandi potenze alleate che il problema di Trieste cessi di diventare un focolaio di inquietudini nella situazione orientale europea.

In una conferenza stampa che il Ministro Piccioni ha voluto accordare ai giornalisti italiani presenti a Parigi, ha precisato: «La questione di Trieste è stata anche importante oggetto delle conversazioni che ho avuto. Il problema non è ancora giunto ad uno stadio sufficiente di maturazione tale da consentirmi di fare al riguardo delle dichiarazioni». In nostro Ministro non potrebbe essere più esplicito pur rimanendo riservato. La realtà è che l'Italia si rifiuta di scendere ad esaminare compromessi che possono pregiudicare quel che gli stessi alleati hanno riconosciuto al nostro paese quando ancora non era loro alleato ed usciva sconfitto da una guerra. Con tutti i diritti che l'Italia si è acquistata in campo alleato sarebbe assurdo che le venisse anche in parte tolto quello che allora, in quelle condizioni, non si osò contestarle.

E' quindi da ritenere che più che sullo specifico problema triestino, l'azione italiana, come abbiamo riferito ieri, si è svolta ad arrestare una manovra jugoslava. Piccioni, sempre nella conferenza stampa di stasera ci ha detto: «Per quanto riguarda il Patto balcanico, la posizione dell'Italia vi è nota da tempo. Il Governo italiano considerò sempre quel Patto come un'intesa regionale tra Grecia, Turchia e Jugoslavia, destinata a promuovere la collaborazione e la pace tra quei paesi. Dati gli impegni verso la NATO, della Turchia e della Grecia, una trasformazione di quel patto in una vera e propria alleanza militare muterebbe la sua fisionomia originaria, in quanto verrebbe ad interessare direttamente tutti i paesi partecipi della comunità atlantica. Quindi questo problema, se si porrà in modo concreto, dovrà essere attentamente esaminato da tutti i paesi membri della N.A.T.O. in tutti i suoi aspetti, fra i quali per l'Italia avrà particolare importanza quello che sarà in quel momento lo stato dei suoi rapporti con la Jugoslavia. E questo ho chiaramente espresso nel corso dei miei colloqui».

Togliendo alla dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano i voluti veli del frasario diplomatico si comprende quale sia il nostro punto di vista e quale la situazione dei fatti. L'Italia si oppone a che, senza una preventiva soluzione della questione di Trieste che normalizzerebbe la situazione dei rapporti tra i due paesi adriatici, una eventuale alleanza balcanica possa essere inserita nella NATO.

Sarebbe paradossale — ha fatto notare Piccioni a Foster Dulles ed a Eden — che in caso di ammissione jugoslava alla NATO l'Italia dovesse assumere, per solidarietà, impegni difensivi anche verso la Jugoslavia mentre è divisa da essa da un grave problema come quello di Trieste.

E' merito della nostra diplomazia di aver trovato il mezzo di far sanzionare dal Consiglio atlantico tale punto di vista, mediante quella proposta d'ispirazione italiana, accettata dal Consiglio e inserita nel comunicato delle risoluzioni, in cui si parla di obbligatorie consultazioni in caso nuove situazioni politiche che interessano ciascuno dei membri della N.A.T.O.. Il successo italiano è stato ottenuto mediante una viva discussione che ha impegnato una delle sedute segrete e ristrette avute ieri dal Consiglio. L'azione italiana non poteva permettersi per il momento maggior sviluppo. Il Ministro Piccioni avendola esaurita questa sera si prepara a raggiungere Roma partendo domani sera da Parigi.

Sul piano dei più vasti problemi internazionali, si è avuto stamane un importante consiglio dei Ministri francesi per esaminare la questione indocinese alla vigilia della conferenza di Ginevra. Le minacce di dimissioni, ancora una volta reiterate dai Ministri gollisti, sono cadute. Le dimissioni presentate dal Ministro Corniglion-Moliner sono state rifiutate da Laniel. In un clima di maggior concordia, i Ministri francesi hanno ascoltato la relazione pronunciata da Bidault, al quale è stata data carta bianca per le eventuali trattative di armistizio o di pace in Indocina.

Nel pomeriggio si è avuto l'annunciato e definitivo incontro tra Bidault, Eden e Foster Dulles nel quale sono stati presi accordi per una comune linea di condotta a Ginevra. Nello stesso pomeriggio tanto il Segretario di Stato americano, quanto il Ministro inglese hanno avuto separatamente un colloquio con l'imperatore Bao Dai. Eden ha smentito di essersi intrattenuto su un piano di divisione del Vietnam.

BONAVENTURA CALORO

Oggi i diplomatici australiani lasciano la capitale russa

Mosca, 24

L'Incaricato d'Affari australiano a Mosca, Brian Hill, è stato convocato oggi al Ministero degli Esteri sovietico, dove ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con un alto funzionario di quel Dicastero.

Hill, che — come è noto — ha ricevuto l'ordine di lasciare l'Unione Sovietica entro due o tre giorni, si è rifiutato di fornire ai giornalisti particolari circa il tenore della conversazione, limitandosi ad affermare che la questione è interamente di competenza del Governo australiano.

«Non posso dire niente circa la nostra conversazione — egli ha detto — nè posso fare il nome della persona con cui ho parlato». Dopo il colloquio al Ministero degli Esteri, Hill ha avuto una conversazione con l'Ambasciatore britannico a Mosca, William Hayter.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si mette in rilievo il fatto che il breve preavviso fornito agli australiani, i quali dovranno lasciare l'URSS entro domani, costituisce un fatto senza precedenti.

Interrogato in proposito, Hill si è rifiutato di confermare o di smentire le voci secondo cui egli sarebbe stato ricevuto questa mattina dal Vice-Primo Ministro sovietico Gromyko, il quale gli consegnò ieri sera la nota sovietica che ordinava la chiusura dell'Ambasciata australiana a Mosca. Hill si è ugualmente rifiutato di commentare le voci secondo cui egli si sarebbe intrattenuto con il Ministro degli Esteri Molotov.

A Canberra intanto l'addetto commerciale dell'Ambasciata sovietica Hovalev ha dichiarato oggi che la Russia si asterrà, fin dalla prossima settimana, dall'acquistare lana in Australia. Egli ha fatto presente che dallo scorso gennaio il suo paese ha acquistato 60 mila balle di lana australiana.

LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO IN INDOCINA

Londra non aderisce a un progetto di Nehru

Il Foreign Office si preoccupa di non creare fratture nel blocco occidentale alla vigilia di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Importanti dichiarazioni sul problema indocinese sono state fatte oggi da lportavoce del Foreign Office, a commento di un discorso pronunziato dal Primo Ministro indiano alla Camera bassa del Parlamento di Delhi. Nehru aveva presentato un suo piano per la cessazione delle ostilità in Indocina. Il commento del Foreign Office è venuto con una prontezza poco comune (a differenza del Dipartimento di Stato americano, il Ministero degli Esteri inglese non ha mai dei riflessi troppo rapidi, specie di sabato, e quando lo stesso Ministro degli Esteri è assente: ma oggi il commento è stato letto dal portavoce alla conferenza stampa del mezzogiorno, ossia appena un paio d'ore dopo ch'erano giunti a Londra i primi dispacci d'agenzia che riferivano le proposte di Nehru). E sia nel tono che nel contenuto del commento inglese si riconosce a prima vista una nota polemica nei confronti del Primo Ministro indiano che rappresenta qualcosa di nuovo, in quanto ancora pochi giorni or sono si aveva ragione di ritenere che inglesi e indiani vedessero il problema indocinese — e la sua possibile soluzione — in modo molto simile.

Nehru aveva presentato nel suo discorso proposte su come la conferenza di Ginevra dovrebbe por termine al conflitto in Indocina. Secondo il Primo Ministro indiano, il primo passo sarebbe un accordo per la cessazione del fuoco, accordo a cui si dovrebbe giungere mediante conversazioni dirette fra la Francia, i tre Stati associati dell'Indocina (Vietnam, Laos e Cambogia) e il Vietminh. Intanto le due parti dovrebbero evitare di proferire minacce o di intensificare il ritmo dei combattimenti. La conferenza di Ginevra dovrebbe poi — sempre secondo Nehru — dichiarare essenziale un impiego categorico della Francia a concedere la piena indipendenza all'Indocina, rinunciando totalmente alla propria sovranità. Granbretagna, Stati Uniti, Russia e Cina dovrebbero, dal canto loro, impegnarsi solennemente a non intervenire in Indocina, nè direttamente ne indirettamente fornendo uomini o materiale bellico ai combattenti e, infine, si dovrebbe ricorrere ai buoni uffici dell'ONU a scopo di conciliazione.

Queste le proposte di Nehru. A ciò il portavoce del Foreign Office ha risposto osservando, in primo luogo, che il Governo francese ha già reso note le proprie condizioni per acconsentire a una cessazione del fuoco, e che a tali proposte francesi il Vietminh non ha risposto. In secondo luogo, per quel che riguarda la concessione della piena indipendenza all'Indocina, le trattative tra la Francia e i tre Stati associati a tal fine sono praticamente terminate e un accordo sta per essere firmato. In terzo luogo, — ha detto il portavoce inglese — e per quel che riguarda la proposta di negoziati diretti fra gli Stati combattenti, la questione di chi debba partecipare alle conversazioni sul problema indocinese dovrà essere risolta alla stessa conferenza di Ginevra, in base agli accordi presi a Berlino. Pertanto è prematura una presa di posizione in merito. Infine, e a titolo di risposta generica alle proposte di Nehru, il Foreign Office osserva che la causa principale della continuazione delle ostilità in Indocina è «l'aiuto dato dalla Cina al Vietminh in misura sempre crescente, in un tentativo di ottenere un successo militare propagandistico prima della conferenza di Ginevra».

Come si vede, Londra ha l'aria di dire a Nehru: non siamo noi i colpevoli della situazione, e le tue osservazioni sul modo di risolvere il problema sono fuori luogo. D'altra parte, si può notare che Londra non condanna la sostanza delle proposte di Nehru e neppure l'idea di una tregua militare. A quanto si dice in questi ambienti politici, infatti, Londra non è contraria in linea di massima a una tregua, e considera anzi le condizioni poste dal Governo francese più come una base per dei negoziati che come un ultimatum al Vietminh. E anche sul problema dell'indipendenza della Indocina dalla Francia, Londra è sempre stata d'accordo con l'India — e del resto anche con gli Stati Uniti — e si rallegra quindi del fatto che lo accordo che sancisce tale indipendenza stia per essere firmato a Parigi.

Il divario esistente fra Londra e Delhi è quindi probabilmente minore di quanto farebbe ritenere a prima vista il freddo tono del commento del Foreign Office. L'intervento di Nehru è probabilmente ritenuto a Londra più intempestivo che nocivo. Ma che sia intempestivo non c'è dubbio, se si considera la situazione attuale, che spiega poi perfettamente questo relativo irrigidimento inglese nei confronti della India rispetto alla situazione di ancora qualche giorno fa. Il fatto è, prima di tutto, che la conferenza di Ginevra ha inizio fra meno di quarantotto ore, e quindi l'Occidente sente più che mai il bisogno di stringere le fila e di presentare ai comunisti un «fronte unito», senza tentennamenti. Quel che più conta però è che la grave situazione militare in Indocina (la caduta di Dien Bien Phu appare ormai cosa di giorni o forse di ore) fa sì che l'Occidente non possa ora chiedere pubblicamente una tregua senza aver l'aria di riconoscere una sconfitta. Di una tregua si potrà parlare a porte chiuse, e tenendo conto quindi non solo della situazione militare attuale — favorevole ai comunisti — ma anche delle prospettive a lunga scadenza — che sono favorevoli, si ritiene a Londra, ai francesi —; ma l'Occidente non può dare quella che sarebbe ritenuta una prova di debolezza accedendo alla proposta di tregua presentata da Nehru.

Infine, è probabile che Londra voglia anche tener conto dell'opinione pubblica americana, irritata contro Nehru dopo il suo rifiuto di permettere agli aerei americani, impegnati nel «ponte aereo» fra la Francia e l'Indocina, di sorvolare il suolo indiano.

Al Dipartimento di Stato la proposta di Nehru non è stata commentata ufficialmente. Si sa però che essa è stata giudicata «inopportuna» nell'attuale momento internazionale.

A. L.

L'importanza vitale della CED in un discorso di Scelba a Milano

La ratifica non può essere subordinata - secondo il Presidente del Consiglio - alla soluzione del problema di Trieste - Dichiarazioni e smentite «precongressuali» degli esponenti della democrazia cristiana

Roma, 24

A Milano il Presidente del Consiglio on. Scelba è intervenuto ad una riunione della democrazia cristiana nella sede di Palazzo Clerici, presenti numerosi parlamentari e dirigenti provinciali del partito, ed ha pronunciato un discorso in cui ha parlato soprattutto della CED, «strumento determinante — egli ha detto — nel processo di unificazione europea». La politica a favore della CED non può essere la politica di un partito o di un gruppo di partiti ma deve essere posta davanti all'opinione degli italiani come fattore determinante della politica nazionale in quanto da essa non dipende la sorte di un partito o di un Governo, ma lo stesso avvenire della nazione.

«L'importanza della CED è di tale proporzione — ha aggiunto l'on. Scelba — che il subordinarne la ratifica alla soluzione del problema di Trieste non avrebbe significato.

«Su questa posizione l'atteggiamento dei partiti governativi è senza riserve. Un Governo che sente di esprimere le più profonde ragioni nazionali e i più vitali interessi del paese non può tuttavia non tener conto di quei problemi la cui mancata soluzione costituisce un elemento di inquietudine nel paese e nello steso tempo alimenta in alcune zone d'opinione pubblica l'avversione ad ogni contributo di solidarietà internazionale. Il problema di Trieste — ha detto il Presidente del Consiglio — è sentito dagli italiani e dal Governo come problema di giustizia. Sin dalla sua costituzione, perciò, il Governo opera incessantemente per raggiungere una equa e rapida soluzione del problema del T.L. nel quadro della solidarietà occidentale e di una politica di pace e di collaborazione fra i popoli».

Passiamo alla cronaca politica romana. Il clima precongressuale sta «prendendo» i massimi esponenti democristiani che dopo le prime rivelazioni di un settimanale a rotocalco continuano nella esposizione del loro pensiero ai fini di una chiarificazione politica, naturalmente secondo il rispettivo punto di vista. Oggi il «Giornale d'Italia» ha pubblicato una intervista concessa a Parigi da Pella, intervista che nella forma e in parte nella sostanza è stata smentita dallo stesso Pella tramite l'agenzia «Ansa», in una nota pure proveniente da Parigi. E' tuttavia da segnalare, per lo meno come indice di una mentalità abbastanza diffusa tra i commentatori politici di tendenza, la nota diramata dall'agenzia facente capo all'on. Togni, non appena apparsa sul giornale romano l'intervista attribuita a Pella. In quella nota si sottolineano con estremo compiacimento proprio quei passi che Pella ha voluto espressamente smentire o rettificare da Parigi. E si mette in rilievo come Pella abbia voluto approfondire i concetti già enunciati da lui, da Togni e da Andreotti su un settimanale milanese prima di Pasqua.

Ma anche questa manovra è un indice dell'atmosfera che si va formando via via che ci si avvicina al congresso democristiano di Napoli. Gli elementi più autorevoli e più responsabili cercano di rettificare l'interpretazione del loro pensiero quando questo sia stato falsato da un superficiale intervistatore. Elementi meno qualificati e responsabili, che tuttavia continuano a trincerarsi dietro nomi famosi, insistono invece su posizioni che denotano volontà di esasperare fin da questo momento le legittime polemiche interne della D.C. fors'anche ai fini di un'apertura di crisi in seno al Governo.

Ma Pella ha tenuto a precisare da Parigi che occorre invece rafforzare la posizione del Governo di centro che deve continuare nella sua linea centrista (almeno per quanto riguarda l'apporto della democrazia cristiana) e nel tentativo di allargare maggiormente la base democratica. Questa ultima affermazione conferma l'orientamento, del resto noto, dell'on. Pella che rimane un fautore dell'argomento della base verso i monarchici, senza tuttavia voler mettere a repentaglio l'unità della D.C. e la sua compattezza nei confronti dell'attuale compagine governativa.

Molto interesse hanno anche suscitato le affermazioni fatte dall'on. Fanfani durante un discorso in Val Tiberina, che hanno voluto essere un antidoto efficace ed equilibratore alle perplessità e agli interrogativi che si erano manifestati in seno al partito democristiano e in seno alla più ampia base del mondo cattolico italiano in seguito alla presa di posizione di Pella, Andreotti e Togni da una parte e di Gronchi dall'altra.

In tema di politica generale si annuncia stasera un articolo domenicale di Nenni sulla situazione internazionale. E' evidente lo sforzo dei socialcomunisti per predisporre una adeguata campagna psicologica e propagandistica che possa creare le premesse per una più efficace lotta contro la CED non appena questo problema si affaccerà al Parlamento italiano. La CGIL si è già messa al passo con le direttive del partito comunista e profitterà delle prossime celebrazioni del 1.o maggio per svolgere una intensa campagna propagandistica di carattere politico. Ma anche le celebrazioni del 25 aprile potrebbero sfociare domani in manifestazioni tendenziose, e i comunisti già oggi hanno pubblicato un nutrito elenco di comizi che saranno tenuti domani da loro esponenti. Le altre organizzazioni sindacali hanno tenuto fin d'ora a mettere in chiaro che non intendono in alcun modo confondere la loro azione sindacale con quella politica dei sindacati rossi, e oggi stesso la UIL, dopo la CISL, ha ribadito la sua adesione alla CED e quindi il netto distacco dalla CGIL per tutte quelle manifestazioni che potranno effettuarsi su questo terreno. Ma la CGIL ha in animo anche manifestazioni scioperaiole di carattere ufficialmente sindacale, ma sostanzialmente per motivi politici.

In questo quadro va visto anche il gesto della CGIL di interrompere le trattative per il conglobamento con la Confindustria, in netto distacco dalle altre organizzazioni sindacali. Il fatto è che la CGIL vuole avere la mano libera per agire secondo le istruzioni di lotta ricevute dalle Botteghe Oscure.

Limitazioni al condono per i condannati all'ergastolo

Roma, 24

L'ultimo decreto di condono emanato il 19 dicembre 1953, non può in alcun caso estinguere l'intera pena inflitta ai condannati anche se cumulato a precedenti provvedimenti di clemenza. Così hanno stabilito le sezioni unite della Corte di cassazione chiamate a risolvere un interessante problema e cioè se il recente indulto per reati politici, in concorso con quelli del 1946, 1948 e 1949, lasciava un margine di espiazione o estingueva completamente le condanne irrogate.

Alcune Corti d'appello, chiamate ad emettere le ordinanze di «declaratoria» in applicazione al provvedimento di indulto, dettero parere favorevole ai detenuti, scarcerando anche i condannati all'ergastolo, mentre i magistrati di Torino e Ancona interpretarono il provvedimento in senso restrittivo, applicando l'indulto alla pena originaria. La Cassazione, chiamata ad esaminare il ricorso proposto da Vezio Vezzosi, condannato il 2 ottobre 1951 dalla Corte d'assise d'appello di Roma a 30 anni di reclusione per collaborazionismo militare e omicidio volontario, per ottenere l'annullamento dei residui due anni da espiare, ha stabilito che la condanna all'ergastolo, anche in virtù dell'ultimo condono, non può scendere alla pena inferiore a dieci anni di reclusione, e una condanna superiore ai vent'anni a meno di due anni di detenzione.

> Le «Ultime Notizie — Giornale di Trieste del lunedì» usciranno domani in otto pagine con ampi servizi di informazione politica e di cronaca, oltre a un esteso notiziario sportivo.

I ribelli annunciano la conquista di tutto l'aeroporto di Dien Bien Phu

A De Castries sarebbe ormai preclusa ogni via di rifornimento

Hanoi, 24

Dalla capitale del Laos colonne di rinforzi francesi marciano a tappe accelerate verso la piazzaforte di Dien Bien Phu. Esse non si propongono di spezzare l'assedio dei guerriglieri ma si spera che riescano a impegnare questi ultimi alleggerendo il compito dei difensori.

Questi risentono di tanti giorni di lotta e sono a corto di munizioni. Dispongono, a quanto pare, di tre sole giornate di fuoco. Nelle ultime 24 ore si sono lanciati al contrattacco per riprendere l'avamposto a nord della fortezza perduta all'alba di ieri. All'eroismo non ha corrisposto il successo. Gli assalti si sono infranti l'uno dopo l'altro per il micidiale tiro delle artiglierie comuniste. Appoggiavano il contrattacco anche 25 aerei americani aventi equipaggi francesi; ma il collegamento con la fanteria a quanto pare è mancato. La battaglia si è risolta in una serie di sanguinosi episodi di combattimento a breve distanza con bombe a mano e all'arma bianca.

Forti della loro superiorità numerica i guerriglieri hanno lanciato nella lotta due battaglioni freschi quando già i cannoni avevano aperto larghi vuoti nelle file francesi. Il gen. De Castries ha infine ordinato ai suoi uomini di ripiegare ed essi si sono ritirati contendendo il terreno metro per metro.

Da parte vietminita si annunzia stasera che i guerriglieri si sono impadroniti di entrambe le piste di atterraggio degli aeroporti a Dien Bien Phu. Se la notizia è vera la scarsezza di munizioni e di viveri non consentirebbe ai francesi di prolungare per molto la resistenza.

A Parigi gli ambienti politici ammettono che il gen. De Castries potrebbe ricevere istruzioni per negoziare la resa.

Si apprende intanto che il capo degli Stati Maggiori degli Stati Uniti, ammiraglio Radford, è partito ieri sera da Washington per Parigi. Il suo viaggio, attorno al quale il Pentagono mantiene uno stretto riserbo, è considerato a Washington come molto importante. Si ha motivo di ritenere che Radford conferirà a Parigi innanzi tutto con lo Stato Maggiore francese, riprendendo in particolare le conversazioni iniziate un mese fa a Washington con il generale Ely, sulla situazione in Indocina in rapporto al contributo americano.

Sembra che nei colloqui con i dirigenti militari francesi Radford, senza interferire nelle eventuali decisioni politiche di Ginevra, intenda esaminare le possibilità pratiche di applicazione di una decisione presa ultimamente dal Presidente Eisenhower e dal Consiglio nazionale per la sicurezza: cioè, la difesa militare dell'Indocina a ogni costo, con la cooperazione del potenziale degli Stati Uniti, in una forma che potrà dipendere dalle circostanze.

A questo proposito il Governo francese avrebbe comunicato a Washington di non poter condurre per più di due mesi ancora la guerra in Indocina senza un diretto aiuto americano. Ciò naturalmente se la conferenza di Ginevra si risolverà con un nulla di fatto.

ANCORA DIMINUITA la circolazione monetaria

Roma, 24

Seguendo l'andamento stagionale, la circolazione monetaria che dal gennaio al febbraio 1954 era diminuita di 37 miliardi e 619 milioni, è ulteriormente diminuita al 31 marzo scorso di 6 miliardi e 320 milioni, raggiungendo l'ammontare di lire 1.332 miliardi e 352 milioni.

La percentuale del rientro della circolazione nel primo trimestre del 1953 risulta del 7,58 per cento e si discosta di poco dalla percentuale del corrispondente periodo del 1954, che risulta dell'8,07 per cento. La lieve differenza tra le due percentuali conferma la regolarità del fenomeno stagionale del rientro della circolazione nei primi mesi dell'anno dopo la normale dilatazione di fine di anno.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA DEL MINISTRO FRACASSI

Il ricevimento offerto dal gen. Winterton

Una visita all'Università degli studi - Stamane il Consigliere politico renderà omaggio al Sacrario di Redipuglia

Il nuovo Consigliere politico italiano presso il G.M.A., marchese Cristoforo Fracassi, è stato ieri ospite del gen. Winterton a un ricevimento ufficiale, svoltosi nella «hall» dell'Albergo Excelsior, presenti le massime autorità e personalità cittadine. Il Consigliere politico, giunto con la sua gentile consorte, marchesa Maria Fracassi-Mele, accompagnato anche dal vice-consigliere dott. Fabiani e dall'avv. Sablich, è stato accolto con viva cordialità dal Comandante di Zona, che aveva al suo fianco il Capo di Stato Maggiore col. Emery e i Consiglieri politici britannico e americano. Il marchese Fracassi si è intrattenuto a lungo con il generale, che gli ha presentato i suoi più vicini collaboratori, fra cui il direttore per la sicurezza col. Foden, il direttore del P.I.O. Mr. Dunham col vice-direttore col. Sasson, il direttore del porto Knox, il direttore di Radio Trieste Rim e numerosi altri ufficiali e funzionari del G.M.A. Al ricevimento erano anche presenti il Sindaco Bartoli, le massime autorità dell'Amministrazione e della Magistratura, il Prefetto Vitelli con i suoi collaboratori, il Presidente di Zona, il Corpo consolare al completo.

Nella mattinata, il Ministro Fracassi aveva proseguito il ciclo delle visite ufficiali, recandosi prima al Palazzo di Giustizia, ove è stato ricevuto dal Primo Presidente della Corte d'appello prof. De Litala e dal Procuratore generale dott. Consalvo, e successivamente alla sede della Rappresentanza politica francese e ai Consolati di Svizzera e di Grecia. Nel primo pomeriggio, il Ministro, accompagnato dai dott. Fabiani e dall'avv. Gerin, consulente giuridico dell'Ufficio, si è recato all'Università degli studi per fare visita al Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, trattenendosi con lui in cordiale colloquio. Il Magnifico Rettore ha donato al Ministro un esemplare di una targa ricordo della manifestazione del popolo triestino, svoltasi nel 1901 per l'istituzione dell'Università italiana. Il Ministro Fracassi ha accolto il significativo dono con parole nobilissime.

Più tardi, il Ministro ha fatto ritorno nel suo ufficio, ove ha ricevuto il Sindaco Bartoli, venuto a restituirgli la visita da lui fatta il giorno prima in Municipio. Il marchese Fracassi ha poi ricevuto il cap. Guido Cosulich, rappresentante degli armatori, e il signor Venezian, rappresentante dei commercianti.

Il Consigliere politico ha concluso la sua giornata al Teatro Verdi, ove ha assistito all'inaugurazione della stagione sinfonica, ospite nel palco del Sindaco.

Questa mattina, il marchese Fracassi renderà omaggio ai Caduti della grande guerra, recandosi a deporre una corona di alloro al Sacrario di Redipuglia: saranno a riceverlo i rappresentanti della Federazione Grigioverde e delle altre associazioni combattentistiche e patriottiche triestine. Il programma ufficiale di domani prevede, oltre ai vari colloqui con personalità cittadine nell'ufficio del Consigliere politico, un ricevimento all'Albergo Excelsior, alle 18.30, al quale prenderanno parte i giornalisti locali e i corrispondenti di giornali.

Scongiurato lo sciopero degli addetti ai cinema

Iersera, in «extremis», è stato scongiurato lo sciopero dei dipendenti delle sale cinematografiche, che minacciava di privare la città, per tutta la giornata odierna, degli spettacoli cinematografici. E' intervenuto un accordo, in forza del quale le organizzazioni sindacali hanno accettato di rinviare lo sciopero e hanno deciso di riprendere le trattative domani. Oggi perciò tutti i cinema rimarranno aperti.

L'assemblea del PRI

VASTA DISAMINA DEI PROBLEMI PIU' ATTUALI

La Sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano comunica che lunedì prossimo, avrà luogo, alle ore 20 precise, l'assemblea della Sezione. Il segretario politico, Elio Geppi, presenterà la relazione politico-morale del consiglio direttivo sull'attività svolta durante l'anno decorso, specie con riguardo alla grave situazione determinatasi nelle due Zone a seguito del drammatici avvenimenti seguiti alla nota dell'8 ottobre. In particolare verrà esposto il pensiero del P.R.I. in rapporto alla difesa concreta e sistematica da porre all'opera demolitrice della politica jugoslava e dei suoi patrocinatori nei confronti delle posizioni italiane nella Venezia Giulia; difesa che dovrà venir svolta, sia in campo locale, che in quello nazionale ed internazionale, a cominciare da quella documentata propaganda estera, sollecitata dal P.R.I. ancora nel lontano 1944 e finora non attuata in forme razionali.

Il Fondo integrazione pensioni e previdenze varie delle Compagnie portuali avverte gl'interessati che il pagamento delle pensioni per maggio avrà luogo venerdì al solito posto con il solito orario.

OGGI LA FESTA DELLA GOLIARDIA

LE DELEGAZIONI UNIVERSITARIE ricevute dal Sindaco in Municipio

Il Sindaco ha ricevuto ieri a mezzogiorno in Municipio una forte rappresentanza di tutte le delegazioni universitarie presenti a Trieste per la festa delle matricole. Nel corso del festoso incontro, l'ing. Bartoli ha porto il saluto della città agli studenti delle Università consorelle di Italia, ringraziandoli per la solidarietà affettuosa e costante degli universitari per Trieste, «ancora legata ai ceppi di un cattivo Trattato di pace, più volte denunciato e riconosciuto ingiusto dagli stessi alleati, tuttavia in atto, fonte di tristezza e tribolazione per i triestini e per gli istriani».

Il Sindaco, dopo aver esaltato il patriottismo generoso degli studenti, patriottismo che ha toccato recentemente a Trieste i vertici del cruento sacrificio, ha esortato i giovani a contenere durante la loro permanenza fra noi il loro entusiasmo giovanile e la loro iniziativa goliardica nei limiti che la stessa dolorosa situazione nostra comporta. «Trieste è oggi luminosa e quieta. Spira in Europa e pure qui da noi un'aria di apprezzata distensione; ma non vorrei, — ha detto l'ing. Bartoli — dover ripetere con pessimismo a voi quanto oltre cento anni fa il pontefice Pio IX scriveva — a proposito di Roma — al suo legato a Ravenna: «Roma è quieta, ma di quella quiete, che in alcuni è figlia del rimorso, in altri della vergogna, e forse in altri ancora calcolo per conservarsi a future macchinazioni».

Nella mattinata di oggi, a partire dalle ore 10, si svolgerà nelle vie cittadine la sfilata dei carri allegorici.

Armata di scure andava sfasciando la casa

Una concitata telefonata è pervenuta iersera, poco dopo le 20, all'Emergenza. Anna Maria Mangano in Calabrese, di 27 anni, sollecitava l'intervento della Polizia nella sua abitazione, in via dell'Istria 98, in quanto sua suocera, Cosima Lorenzis in Calabrese, di 81 anni, uscita improvvisamente di senno, s'era armata d'una scure e con l'arma andava sfasciando la casa. All'arrivo dei poliziotti, la vecchietta si trovava nella sua stanza, dove, dopo avere colpito alcune porte e fracassato parecchi vetri, s'era rifugiata. Per evitare che commettesse altri disastri, la nuora l'aveva chiusa nella camera. Gli agenti, penetrati nella stanza, sono riusciti a disarmare la vecchietta, la quale presentava un grosso ematoma alla regione fronto-parietale destra, che s'era prodotta durante l'inconsulta opera di devastazione, per cui è stata chiamata la CRI. Con un'autolettiga la Calabrese è stata accompagnata all'ospedale e colà medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ha la peggio il centauro nell'investimento di una bimba

Con una motoretta, il falegname Bronislavo Sancin, di 37 anni, abitante in via dei Giardini 34, percorreva verso le 18.45 la via del Roncheto in direzione della via Baiamonti. Ma, nel passare davanti allo stabile n. 56, il Sancin si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una bimbetta — Marina Sferza, di 5 anni, che abita in quello stabile — e per evitarla, frenava e sterzava. Malgrado le precauzioni adottate, il Sancin urtava la piccola con la parte sinistra del manubrio ed entrambi finivano a terra. Marina si è rialzata piangente, ma incolume, mentre lo scooterista ha riportato contusioni alla regione frontale, amnesia retrograda, contusioni al ginocchio e alla gamba destra. Con la CRI, il Sancin è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

CAMMARATA RIEVOCA GLI EPISODI DELL'APRILE '47

Intorno al minacciato Ateneo si saldò l'unità dei triestini

Invitato dalla Società di Minerva, di cui è socio onorario, il prof. Angelo Ermanno Cammarata, che è stato per sei anni Magnifico Rettore del nostro Ateneo, ha parlato ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante», rievocando i fatti dell'aprile 1947, che presero le mosse dal provvedimento alleato che tendeva a destituire d'autorità il Rettore, e culminarono nello assedio dell'Università e nella occupazione dell'edificio da parte degli studenti. Rivolgendogli il saluto, il prof. Szombathely lo ha chiamato «Rettore Magnifico indimenticabile ed indimenticato, per le valide prove concrete che ci ha dato nella nostra lotta».

Rievocando le vicende di cui ricorre in questi giorni il settimo anniversario, il prof. Cammarata ha voluto sottolineare come di esse egli fu «solo apparentemente il protagonista, chè veri protagonisti furono il Senato accademico, gli studenti e quindi tutta la cittadinanza». La decisione di «eliminare» il Magnifico Rettore, ha sostenuto l'oratore, venne presa in alto loco, allorchè si seppe che era nato da una sua ispirazione il plebiscito indetto dalla Lega Nazionale, cui parteciparono circa 150 mila triestini. Il 13 aprile il prof. Cammarata veniva chiamato «ad audiendum verbum»: gli venivano imposte le dimissioni. «Anzichè sottostare a questa richiesta — ha detto l'ex Rettore — ho preferito accendermi una sigaretta e rispondere: «Ma veramente non ne vedo il motivo». Una settimana dopo giungeva una lettera da parte dell'ufficiale superiore per gli Affari civili, con cui si licenziava il Rettore come un fattorino colto in fallo».

Illustrando le fasi successive della «questione universitaria», il prof. Cammarata ha messo in luce il coraggio e la decisione dimostrati dal Senato accademico («se si potessero un giorno pubblicare, come io spero — ha detto — le decisioni prese in un periodo ancora armistiziale dai professori e dal Consiglio d'amministrazione balzerebbe chiaro il coraggio dimostrato in infinite occasioni») e la solidarietà e la compattezza degli studenti. Quella specie di «leggenda» che venne a crearsi attorno agli episodi che avevano avuto per teatro il vecchio Ateneo triestino, originò un risveglio nella città che ancora risentiva dell'apatia quale conseguenza psicologica del Trattato di pace; determinò un'unanimità di intenti in tutti gli italiani; rivelò uno stato d'animo che non esplodeva nelle manifestazioni, ma nasceva dal profondo delle coscienze, perchè si sentiva che era stata violata una legge. «I fatti dell'aprile — ha detto il prof. Cammarata — hanno dimostrato che nei momenti più gravi Trieste sa trovare l'unità, qualcosa di più profondo dell'esaltazione patriottica».

Concludendo, l'oratore ha richiamato la necessità di ritrovare una serenità che riporti Trieste alla saldezza spirituale e sappia essere preparata alla funzione nuova che avrà il giorno in cui dovesse essere realmente la zona di confine italiana. Quel giorno — ha detto il prof. Cammarata — superato un problema ne sorgerebbe un altro: quello della frizione con il mondo slavo, che oggi non è più quello di 90 anni fa, ma ha in sè delle spinte, delle tendenze naturali che portano all'espansione: la nostra difesa dovrà essere intesa in termini di civiltà; «capite quale è la grande arma che ci rimane: l'arma dello spirito, l'arma della cultura».

Alla conferenza erano presenti quasi tutti gli insegnanti della nostra Università, autorità tra cui il presidente della deputazione provinciale dott. Cleva, numerosi professori e studenti.

Una colonia per bimbi austriaci nel Comune di Duino-Aurisina

E' giunta a Trieste una Delegazione dell'«Oesterreichisches Kinderrettungswerk» di Vienna, per visitare la città e il fondo avuto nel Comune di Duino-Aurisina onde costruirvi una colonia per i bambini austriaci. Nella mattinata il Segretario generale dell'Ente, col Console generale d'Austria a Trieste, dott. Schullern, ed il dott. Renato Fuchs, presidente del locale Comitato austriaco, accompagnati dal Direttore dell'Ufficio colonie della Prefettura, sono stati ricevuti dal Presidente di Zona, col quale hanno trattato il problema dello scambio di bambini durante le prossime stagioni estive, iniziativa che dura già da otto anni e che ha dato sempre ottimi risultati.

Cinemascope al «Fenice»

UNA SERATA DI GALA CON «TEMPESTE SOTTO I MARI»

Una serata di gala di assoluta eccezione viene annunciata per venerdì prossimo al Teatro Fenice: sarà programmato il film in cinemascope della Fox «Tempeste sotto i mari», in technicolor. Per la prima volta le macchine del cinemascope sono discese negli abissi dell'oceano, per riprendere le più sensazionali avventure sullo sfondo di splendori che occhi umani non videro mai. Va anche notato che il Fenice dispone di impianti perfetti, sia per la vastità dello schermo panoramico come anche per l'attrezzatura stereofonica: il pubblico che assisterà alla visione di «Tempeste sotto i mari», del resto, resterà certo abbagliato dalla suggestione di questo spettacolo. «Tempeste sotto i mari», che ha per protagonista la bellissima Terry Moore, segnerà l'inizio delle proiezioni del cinemascope al Fenice, e sarà subito seguito da un altro capolavoro: «La carica dei Kyber», technicolor per la regia di Henry King, con l'interpretazione di Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie. Questo film è stato giudicato dal Lanocita, critico del «Corriere della Sera» «il migliore dei quattro film in cinemascope presentati a Milano».

Si riapre il negozio Ruggero Rossoni completamente rinnovato

Al n. 8 di Corso Garibaldi, nel cuore di quella Barriera Vecchia che ha finalmente avuto una decorosa sistemazione stradale, il popolare negozio di Ruggero Rossoni tanto favorevolmente noto anche nei più distanti rioni cittadini, si presenta da oggi nella sua nuova veste dopo aver subito una radicale opera di trasformazione e abbellimento. Le ampie vetrine offrono la possibilità di ammirare una vasta gamma di articoli casalinghi, apparecchi Televisione e Radio, radiogrammofoni, macchine per cucire, cucine a gas ed elettriche ecc. delle migliori marche nazionali ed estere, con particolare riguardo a modelli esposti in questi giorni alla Fiera di Milano. Per adeguarsi al ritmo della vita attuale, che dopo la deprecata crisi segna il rifiorire della vita cittadina in tutti i settori, con rosee prospettive per l'avvenire, il sig. Ruggero Rossoni con encomiabile intraprendenza ha voluto che il suo negozio sia all'altezza della situazione e lo ha reso più accogliente e bello, rifornendolo dei moderni gioielli della tecnica realizzati per la gioia delle famiglie. Il sig. Rossoni, inoltre, da commerciante di vecchio stampo, che desidera mantenere alto il proprio prestigio, praticherà prezzi aggiornati, di assoluta convenienza, particolarmente per favorire la classe operaia, e continuerà a praticare la vendita anche a rate. Si ricorda che il negozio Rossoni è concessionario dell'«AUTOGAS» per le zone di Trieste, Muggia, Monfalcone e Gorizia.

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri nella Basilica di S. Giusto Padre Egidio Barbuiani ha benedetto le nozze della gentile signorina Adelina Scogna con il sig. Glauco Bidoli. Fungevano da testimoni il sig. Mario Ruzzier e il sig. Ervino Tendella. Agli sposi felicitazioni e auguri vivissimi.

NOZZE D'ARGENTO

Nel 25.o anniversario delle nozze di Giustina e Mario Pellaschiar, i figli Paolo e Mario porgono affettuosi auguri.

PER L'ACQUISTO...

...di un gioiello o di un oggetto d'oro si deve tener presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. L'orafo di fiducia, che ha in mostra il disco dell'Associazione Orafa Triestina, garantisce questa proporzione. E' perfettamente saggio quindi diffidare tanto dai clandestini come pure dagli oggetti venduti a peso, in quanto questi, essendo di poco prezzo, sono di qualità scadente tanto per titolo che per lavorazione.

VESTITI PER CRESIME...

...di gran classe e assoluta novità, anche da confezionarsi su misura, da De Rosa, Corso 10. Tutte le novità primaverili per le signore eleganti. Specialità in vestaglie, su ordinazione pronte in giornata. Abbigliamento per bambini e giovanette unico nella sua distinzione, con modelli esclusivi. Si accettano buoni Cantieri, Lloyd e O. V.

REGALI PER LE CRESIME...

...utili e graditissimi trovate nella camiceria «BOY» del Grattacielo di Piazza Malta. Nuovi arrivi di Primavera con tutte le novità della moda per bambini, in tutte le misure fino ai 16 anni. Specialità in camiceria, maglieria, giacche e pullover, modelli esclusivi.

Trieste alla scalata del K 2

Gli alpinisti festeggiano il prof. Marussi - Oggi in Municipio l'offerta del tricolore - La Lega Nazionale consegna all'Alpina quattro vessilli per i rifugi al confine

Il Sindaco consegnerà questa mattina in Municipio al concittadino prof. Antonio Marussi, membro della spedizione alpinistica al «K 2», un tricolore offerto dalla nostra città ai coraggiosi alpinisti, in segno di omaggio e di augurio per l'ardua scalata all'ancora invitta cima del Karacoram, la seconda del mondo per altezza, dopo l'Everest. La cerimonia avrà inizio alle 12.30, e non alle 12 come in precedenza annunciato.

Ieri sera, intanto, il prof. Marussi è stato festeggiato all'Alpina delle Giulie. Il presidente Chersi gli ha rivolto un saluto beneaugurante, sottolineando le difficoltà dell'impresa che gli alpinisti italiani si accingono ad affrontare e la grande importanza ch'essa acquista agli effetti scientifici.

Con brevi, elevate parole, il prof. Marussi ha risposto dichiarandosi lieto di poter aggiungere il nome di Trieste a un'impresa che avrà risonanza mondiale. Da ultimo, ha preso la parola l'ing. Nunzi, che ha recato al partente — il prof. Marussi si accinge a raggiungere in aereo gli altri componenti la spedizione — il saluto dello Sci-CAI e della Lega Nazionale, offrendogli una piccola bandiera azzurro-tricolore con la sigla della Lega perchè consegni agli scalatori con il compito di issarla sulla vetta conquistata.

Alla Lega Nazionale, presente la Consulta col commissario prof. Palin, sono state offerte iersera alla Presidenza dell'Alpina delle Giulie quattro bandiere nazionali, contenute in apposite custodie, destinate ai rifugi alpini recentemente restaurati. Quanto rimane di queste superbe costruzioni dopo la distruzione di parecchie altre, prima ad opera dei tedeschi e poi degli jugoslavi, è rappresentato dai rifugi che recano i nomi gloriosi di quattro volontari giuliani; il rifugio «Attilio Grego» in testata di Val Dogna; il «Guido Brunner» nella Valle Rio Bianco; il «Guido Corsi» sullo Jof Fuard presso Reibel e il «Luigi Pellarini» in Valbruna.

Nozze Balestra-Presca

Ieri, con la benedizione del Santo Padre, la signorina Renata Balestra ha dato la mano di sposa al dott. Giorgio Presca. Fungevano da testimoni gli zii avv. dott. Romeo Presca e architetto Giovanni Amodeo. Alla giovane coppia felicitazioni e auguri.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Dal 30 aprile al 2 maggio grande gita turistica in autopullman nelle Dolomiti, Passo Sella, Lago Carezza, Bolzano, San Martino. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede di via S. Nicolò n. 5.

ENAL - A. S. EDERA. Per i giorni 1 e 2 maggio gita a Molveno (Dolomiti del Brenta) e Lago di Garda. Informazioni e iscrizioni in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19.30 alle 21.

CON LA F.A.R.I. A LOURDES. Prenotazioni via Palestrina 6, dalle ore 18 alle 20.

ORE DELLA CITTA'

★ L'A.N.V.G.D. e il Centro «Patrizio» raccomandano ai bambini invitati al pranzo offerto dall'U.M.I. in memoria di Elena di Savoia, a trovarsi puntualmente alle ore 11.30 alla trenovia di Opicina, in piazza Oberdan.

★ Comunicazioni odierne per il Muggesano: Partenze del piroscafo: da Trieste (P. Unità) per Muggia: 12.15, 14.30, 17.45, 19.40, 21.10; da Muggia per Trieste: 11.35, 13.45, 17, 19, 20.20; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 15.40; da Muggia per lo Scalo Legnami: 12.50, 15.15, 20.20. - Autocorriere: da Trieste (staz. autocorriere) per i monti di Muggia: 6.40 (da S. Marco), 8.15, 10.10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30; dai monti di Muggia per Trieste: 6 (per S. Marco), 7.15, 8.50, 10.45, 12.35, 14.15, 17, 19.05, 20.35, 22.05.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	85	52	34	36	43
BARI	39	8	15	7	13
CAGLIARI	52	60	39	34	10
FIRENZE	33	9	71	87	88
GENOVA	62	39	4	35	56
MILANO	8	12	2	86	84
NAPOLI	14	68	20	1	61
PALERMO	85	1	61	65	13
ROMA	73	74	61	3	9
TORINO	81	5	32	70	76

Corso di lingua inglese

Un corso di lingua e fonetica inglese aperto a tutti, si inizia a cura del noto professore di fonetica L. Save. Rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì, alle ore 20.30 precise.

Finalmente la Primavera è venuta — il magnifico parco dell'ALBERGO OBELISCO è tutto in fioritura!
SOGGIORNO SALUBRE E RIPOSO IDEALE

STATO CIVILE

Il Bollettino dello stato civile si trova in 8.a pagina

Alla Fiera di Milano

che proprio in questi giorni giunge al suo epilogo fra l'ammirato interessamento dei popoli di tutto il mondo, il successo maggiormente significativo nel campo degli apparecchi radio è ottenuto dalla Casa Grundig, creatrice di modelli perfezionatissimi che rappresentano l'ultimo grido sia in fatto di tecnica che di estetica. Ogni nuovo tipo della Grundig è un'autentica rivelazione, giacchè questa grande Casa, che occupa 6700 operai, è in grado di produrre quanto di meglio oggi si può desiderare in fatto di apparecchi radio-riceventi fino a 18 valvole, radiofonografi, radio-registratori e televisori. I modelli che per la loro perfezione e bellezza stanno furoreggiando alla Fiera milanese sono già arrivati anche a Trieste e si possono esaminare e provare presso l'Universaltecnica in Corso Garibaldi 4.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.6, minima 10.7; pressione 1017.7 mb in lieve aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 11.8.

Oggi: Domenica in Albis. - San Marco. — Il sole sorge alle 5.3, tramonta alle 19.4. La luna sorge alle 0.59, tramonta alle 10.6.

Maree: OGGI: bassa ore 8.30, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 17, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 23.10, cm. 1 sopra il l.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12: Selezione; 13.15: Anniversario della liberazione — al microfono il dott. Marino Colombis; 14: Teatro dei ragazzi: «Leggende dell'Alpe»; 14.30: Vetrina delle canzoni; 15: Intermezzi da opere; 16: Walter Coli e il suo complesso; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito; 19.15: Orchestra Kramer; 20.30: Canzonette che passione!; 20.50: E' di turno Louis Armstrong; 21: Invito alla canzone — duplex Roma-Trieste con le orchestre dirette da Lelio Luttazzi e Guido Cergoli — presenta Silvio Gigli; 22: Orchestra Buddy Moreno; 22.30: Concerto del pianista Solomon; 23.30: La bacchetta d'oro.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.15: Complesso vocale ritmo-sinfonico; 20: Orchestra Cergoli; 21: Celebrazione del IX Anniversario della Liberazione; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Album delle figurine; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Orchestra Conte; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17: Ballabili; 18: Notizie sportive; 18.15: L'incredibile viaggio del signor Rikiki; 19.30: Orchestra Olivieri; 20: Radiosera; 20.30: Varietà; 21: Invito alla canzone; 22: Concerto di David Rose; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

UN NUOVO NEGOZIO IN VIA BATTISTI

"BIMBISCARP,,

Il signor Bruno Cattaruzza, già noto per avere al n. 13 di via Cesare Battisti un negozio di cuoio e pellami, ha realizzato al n. 15 della stessa via un nuovo negozio che tratterà esclusivamente le scarpe per bambini. L'iniziativa, che con «Bimbiscarp» colma una lacuna finora esistente a Trieste, è particolarmente lodevole, perchè la specializzazione dell'articolo offre la possibilità di una ricca scelta in una vasta gamma di materiale proveniente dalle migliori fabbriche italiane attrezzate esclusivamente per questo delicato articolo. Con ciò, i consumatori hanno la perfetta sicurezza di trovare finalmente in «Bimbiscarp» la fonte ideale per quanto concerne le scarpe per bambini. Il nuovo negozio, elegante e moderno, è stato realizzato dal geometra Giorgio Luczak, con la collaborazione di vari artigiani locali. Al sig. Cattaruzza e a «Bimbiscarp» porgiamo cordiali auguri di proficuo lavoro.

TEATRI E CINEMA

CANTIERI. 17: Quarta replica di: «Knock o il trionfo della medicina».

EXCELSIOR. 14: «Terza liceo», un film di Luciano Emmer, con Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Giulia Rubini. Ult. 22.

FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel in: «Cavalca Vaquero», un travolgente technicolor Metro. Ult. 22.

NAZIONALE. 14.45: John Payne, Evelyn Keyes in: «Non cercate l'assassino», un film drammatico, violento e commovente. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.

ROSSETTI. 15: «Allarme a Sud», in Gevacolor, con Gianna Maria Canale, Lia Amanda, E. von Stroheim. Precede Incom. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la Warner Bros presenta in prima assoluta: «I saccheggiatori del sole», con Glenn Ford, D. Lynh e P. Medina. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 14.30: «La tunica», in Cinemascope. Technicolor. Grande successo. Orario: 14.30, 17, 19.30 e 22. Sono validi l'Enal e tutti i biglietti omaggio.

ASTRA ROIANO. 14.30: «La spada e la rosa», technicolor RKO con Richard Todd, Glynis Johns. Seguono cartoni animati Walt Disney. Ult. 22.

AUDITORIUM. 14.45: Charlie Chaplin in «Luci della città», il film che rinnoverà il clamoroso successo del passato. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 14: «Sogno di Bohème» un bellissimo technicolor musicale Warner, con Kathryn Grayson e «38.o parallelo», con gli avvenimenti coreani dall'inizio della guerra ad oggi.

GRATTACIELO (cassa 14.30): Il primo spettacolo Cinemascope Fox: «La tunica». Orario: 15, 17.30, 19.40, 22. Da oggi sono valevoli le riduzioni Enal.

ALABARDA. 15: «Storia di tre amori», technicolor, con Kirk Douglas, Pierangeli, James Mason. Ultimo giorno.

ARISTON. 14: «Da quando sei mia». Le più celebri romanze della Norma, Rigoletto, Cavalleria rusticana, Trovatore, Africana; musiche di Brahms e di Jerom Kern con le voci di Mario Lanza e Doretta Morrow in un gaio, romantico, armonioso film musicale Metro, in technicolor. Grande Successo.

ARMONIA. 14: «Gli sparvieri dello stretto». Y. De Carlo, R. Hudson. Meraviglioso technicolor. Varietà: nuova rivista: «Gioie familiari». Successo.

AURORA. Ore 10 (cassa ore 9.30): Mattinata con unica rappresentazione del colossale «Via col vento».

AURORA. Ore 16 e 20 (cassa 15.15): «Via col vento», la colossale realizzazione Metro, in technicolor, con Vivien Leigh, C' rk Gable, Olivia de Havilland e Leslie Howard. Prezzi d'ingresso: adulti lire 230, ragazzi lire 180. Si consiglia di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.

GARIBALDI. 14: «Operazione Z», con R. Mitchum, M. Sheridan. Segue Incom partita Italia-Francia.

IDEALE. 14.30: Un drammatico cappa e spada, a colori: «Il ribelle dalla maschera nera», con W. Hendrix, P. Friend.

IMPERO. 14.30: «Gli amori di Cristina», con Eleanor Parker e Fred Mac Murray. Spregiudicato, allegro, romantico film Fox.

ITALIA. 14.30: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi» technicolor RKO.

MARE. 14: «Questi benedetti ragazzi», un film realistico e umano. Prima visione. Segue l'interesssante documentario sovietico a colori «Stadio Dynamo».

MODERNO. 10 e 11.30: Due rappresentazioni popolari: «Jim della jungla». Ore 14: «Aida», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Lois Maxwell e le più pure voci del mondo.

SAVONA. 14: «Lo stalliere e la granduchessa», con Robert Joung e Helen Gilbert. Romantica storia d'amore nella fastosa cornice della Corte asburgica.

SAN MARCO. 14: Un grandioso technicolor M.G.M.: «Cantando sotto la pioggia», Gene Kelley, Donald O' Connor. Ultimo giorno.

SECOLO. 14: «La meticcia di Sacramento» Randolph Scott. Technicolor.

VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri», in technicolor di Walt Disney, L. 100.

VIALE. 14.30: «Cavallina storna», di G. Pascoli, con Gino Cervi. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 14: «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale. Le fotografie riguardanti gli episodi dell'Amba sono tratte dal materiale filmistico ripreso dalle Forze Armate.

AZZURRO. 14: «Combattere o perire», Avventuroso technicolor Universal: «Seminole». Rock Hudson, Barbara Hale, Anthony Quinn. Successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14: «Contro tutte le bandiere», amore e avventura in un grande technicolor Universal, con E. Flynn e M. O'Hara.

MARCONI. 14.30: «La baia del tuono», grandioso technicolor Universal, con J. Stewart, J. Dru, G. Roland.

MASSIMO. 14: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi», technicolor R.K.O.

NOVO CINE. 14: «Passione selvaggia», Gregory Peck, Joan Bennet in un potente film d'avventura nel Continente nero.

ODEON. 14.30: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, Maria Grazia Francia, Jaques Sernas.

RADIO. 14.30: «L'avventuriero della Luisiana», la vita di un giocatore di azzardo in un grandioso technicolor, con Tyrone Power, Piper Laurie e Julia Adams.

VENEZIA. 14: Un capolavoro coi migliori artisti lirici italiani: «Rigoletto», di G. Verdi, con Tito Gobbi e Marcella Govoni. Successone.

...oh come sei bella Trieste mia - il tuo nome, le tue luci, il tuo mare oh dolce armonia - dall'alto dell'Obelisco il saluto...

A GENTE ALLEGRA, IL CIELO AIUTA — E RIDERE DI GRAN CUORE FA BENE ALLA SALUTE!
MARTEDI', MERCOLEDI' E GIOVEDI' SERATE ECCEZIONALI DELLA RISATA E DELL'ALLEGRIA AL ROUGE ET NOIR DELL'ALBERGO EXCELSIOR

L'ISPETTORATO DELLA HOME LINES partecipa con profonda costernazione la scomparsa, avvenuta a La Tour-de-Peilz (Vaud) il 22 corrente, del Console Generale di Finlandia in Grecia e Console onorario di Panama per il Cantone di Vaud

Eugen Eugenides

Gran Croce dell'Ordine della Fenice (Grecia)
Stella della Solidarietà di prima classe (Italia)
Grande Ufficiale di Vasa (Svezia)
Grande Ufficiale del Santo Sepolcro (Grecia)
Commander della Rosa Bianca (Finlandia)
Commander dell'Ordine del Dannebrog (Danimarca)
Croce per il merito di prima classe con corona del Sovrano Ordine di Malta
Sciabola d'onore di San Martino (Argentina)

Presidente della Home Lines Inc., alla quale Egli aveva consacrato la Sua geniale attività e le Sue migliori energie di eccezionale lavoratore.

Mercoledì 28 corr., alle ore 15, verrà celebrata nella chiesa greco-ortodossa di Florimont (Losanna) una funzione religiosa, presente la salma.

I funerali si svolgeranno in Atene.

Genova, 23 aprile 1954.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA MARITTIMA ITALO-SCANDINAVA S.p.A. annuncia col più profondo dolore la morte del Suo Presidente

Console Generale

Eugen Eugenides

avvenuta a La Tour-de-Peilz (Vaud) il 22 corr., e volge un reverente pensiero alla memoria dello Scomparso.

Genova, 23 aprile 1954.

La SOCIETA' FRATELLI COSULICH S.p.A. ha il vivo dolore di partecipare la scomparsa dell'Armatore

Eugen Eugenides

Fondatore e Presidente della Home Lines Inc. di Panama

avvenuta a La Tour-de-Peilz (Vaud) il 22 corr., e ne ricorda la vigorosa figura di ardito iniziatore e realizzatore di attività marinare.

† La mia compagna

Carla Cesca

mi ha lasciato.

Ne dò il triste annuncio a chi La volle bene, anche a nome dei parenti e dei Suoi cari amici. SILVIO CESCA

I funerali seguiranno domani, lunedì, 26 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Manzoni n. 2.

Partecipano al lutto gli inseparabili amici CESCA, MARCHI, TESSARIS, ZULIANI.

† Il 21 corrente mese è deceduto

Marcello Pilot

Nel darne il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie SILVANA ringrazia quanti vollero prendere parte al suo grande dolore e in particolare il Corpo Guardie di Finanza, le colleghe della Clinica lattanti e la famiglia Zerial.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 28 corr. alle 7.30 nella chiesa del Seminario.

† Il 22 corrente si spegneva

Eugenia Ardizzon

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie LANZA e SFRISO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio indimenticabile marito

COMANDANTE

Giovanni D'Arrigo

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore. Un particolare ringraziamento al Lloyd Triestino, allo Stato Maggiore del Lloyd Triestino, all'equipaggio del p.fo «Timavo», all'equipaggio della m/n «Europa», al Circolo Marina Mercantile, alla Federazione Lavoratori del Mare, all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Guerra e alla famiglia del comandante Giacopello.

LA VEDOVA

La MOGLIE ed il FIGLIO del

prof. dott. Celso Osti

commossi e riconoscenti per le molte attestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto da Autorità, parenti, amici, colleghi e specialmente dai tanti e tanti ex alunni, sentitamente ringraziano.

Le famiglie MICHELINI, BENCI, MUSINA e VECCHIET, vivamente commosse, ringraziano tutte le buone persone che presero parte al loro dolore per la tragica scomparsa dell'indimenticabile

Natale Michelini

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa della loro adorata

Marisa

i genitori ed il fratello La piangono con infinito dolore

Ricordano a quanti l'amano che una S. Messa sarà celebrata giovedì 29 aprile alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglia DRIOLI

I figli e i nipoti annunciano che la loro adorata

Emilia Levi ved. Berquier

ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 10, dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Famiglie:
LEVI - FANO - GROSS - HERCZOG

Trieste, 25 aprile 1954.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Marianna ved. Znidersich

con immutato dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 27 corr. alle ore 6.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Famiglia SARTORI
Trieste, 24 aprile 1954.

Il 25 aprile 1944 si spense nel campo di Dachau

Silvio Spagnul

Nel decimo anniversario la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto e dolore.

Nel triste VII anniversario della perdita del nostro carissimo

Antonio Cerqueni

martedì 27 c. m. alle ore 6.45 verrà celebrata una S. Messa nella Cappella dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria n. 71.

LA FAMIGLIA

Ricorrendo il IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Alferia Serli

la ricordiamo sempre con tanto affetto.

I FAMILIARI

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia una domanda per dichiarazione della presunta morte di NEBBIOSO ERNESTO fu Romolo e fu Sellaro Caterina, nato a Crotone il 19-9-1894, prelevato il 20-5-1945, ad opera di partigiani slavi, da Grado, dove risiedeva.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla II pubblicazione del presente avviso.

Avv. G. de Denaro

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

CIT - Orario autoservizi
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

La Premiata TINTORIA RICO
STABILIMENTO:
BANNE 70 — TELEFONO 21147
FILIALI:
Trieste, via Maiolica 9, tel. 93910
Muggia, Corso Puccini 22, tel. 98159
Monfalcone, Corso Friuli 55, tel. 910
Villa Opicina, via Nazionale 32
Informa che ha messo a disposizione della spett. clientela a scopo di reclame i seguenti prezzi per la pulitura a secco:
Cappotti uomo e donna a L. 700
Soprabiti uomo e donna a L. 600

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

AUTOTRASPORTATORI !!!
AUTOMOBILISTI !!!
Da SAPUPPO, via Alfieri 10 tel. 44433, troverete officina attrezzata e vendita radiatori con garanzia.
Prezzi di propaganda

PREMIATA TINTORIA
PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
Pulisce vestiti, pellicce, tappeti, piumini, coperte imbottite. Lava e disinfetta lana da materassi
Stabilimento:
V. MONTE CENGIO 7, tel. 36520
FILIALI:
VIA C. BATTISTI 20, tel. 36282
P.ZZA D. BORSA 10, tel. 38769
P.ZZA DALMAZIA 3, tel. 35137

Non pensateci due volte!
Basta un solo bicchiere di TE APAS puro ogni mattina, per prevenire tantissimi malanni e godere con serenità le gioie della vita.
L'ottimo depurativo vegetale TE APAS *si trova in tutte le farmacie.*

KOZMANN
Marmette — Piastrelle

KOZMANN
CUCINE - Piazza Ospedale 7

KOZMANN
FORNELLI - P. Ospedale 7

KOZMANN
SANITARI - P. Ospedale 7

ernia

Il metodo KLEBER SAILHEN,
per contenere le ernie più difficili, è conosciuto in tutto il mondo occidentale.
L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (FRANCIA)
per soddisfare tutte le esigenze ha creato agenzie in Sud Africa, Portogallo, Svizzera, Germania, Svezia, Finlandia, Canadà, Olanda, ecc. Per soddisfare tutte le richieste che gli giungevano dall'Italia ha creato anche a Genova un'Agenzia Generale presso la Farmacia Internazionale E. Pescetto, via XXV Aprile 33. Inoltre ha istruito personalmente alla sua scuola di Lione (Francia) specialisti che girano continuamente le varie città d'Italia per dimostrare gratuitamente il nuovo
metodo MYOPLASTIC KLEBER
(che rivoluziona la tecnica dell'ernia) a tutti i sofferenti d'ernia, di ptosi, ai recidivi. Un nostro specialista sarà a vostra completa disposizione senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra a:
TRIESTE — Farmacia R. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni 5, giovedì 29 e venerdì 30.
Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa soddisfazione.

Il VINSAN *vi darà in pochi secondi un litro di bibita effervescente, fragrante e vitaminica*
VINSAN
la bibita che si crea da sè

PALAZZINA
due piani, su strada centrale, posta mezzogiorno, adatta uso uffici oppure uffici e magazzini o industria, affittasi. Scrivere Cassetta 985/I, UPI.

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

Una brillante esecuzione diretta da Mario Rossi

Un pubblico numeroso ha presenziato iersera al primo concerto della stagione sinfonica di primavera, ed ha seguito con vivo interesse e fervide approvazioni tutti i brani in programma, salutando gli ottimi interpreti con spontaneo calore di consensi. Nel programma, severamente impostato, era inserita la «Toccata per pianoforte e orchestra» di Fuga, giacchè, con una innovazione rispetto agli anni passati, si è pensato di presentare le composizioni premiate al concorso musicale «Premio città di Trieste» in tre separati concerti, anzichè dedicare alla loro esecuzione un'intera serata. Naturalmente alla composizione vincitrice non poteva non spettare l'onore di essere inclusa nel primo concerto della stagione, e così iersera abbiamo ascoltato la prima esecuzione pubblica della «Toccata per pianoforte e orchestra». L'autore, Sandro Fuga, è piemontese d'elezione, come già due dei vincitori delle precedenti tre edizioni del «Premio Trieste» avevano formato a Torino la loro educazione musicale. Che la «Toccata» dimostri matura conoscenza dell'arte della composizione nessuno potrebbe negare, ma del pari va riconosciuto che Sandro Fuga in tale arte non ha sempre mantenuto l'unità dello stile nè l'ha ravvivata con ricchezza di idee.

La musica, si sa, è movimento, per la elementare considerazione che il tema ha bisogno dello sviluppo e in questo procedere si nota la reale vitalità del musicista: se cioè allo sviluppo formale corrisponda un reale impulso dinamico o se invece l'espressione musicale manchi di effettivo movimento. Nel primo caso la composizione assume ben definiti lineamenti in quanto dall'idea iniziale si snoda un discorso che, chiarendo il tema sotto nuovi aspetti e attraverso nuove idee, giunge ad una logica conclusione creando una immagine compiuta. Nel secondo caso invece, non essendo sorretto il discorso dal ferreo legame logico che unisce una parte del periodo alla successiva, ma essendo concatenate le frasi da vincoli meramente grammaticali, il pensiero musicale non progredisce e gira su se stesso fermandosi ad un dato momento non perchè lo sviluppo dell'idea musicale sia giunto all'esaurimento, ma perchè così vuole l'autore. A questa categoria appartiene la musica ascoltata ieri di Sandro Fuga.

Ha eseguito stupendamente la difficile parte solistica Maria Tipo, con vigore, scatto ritmico, precisione severa. Ella ha ancora una volta confermato di essere una pianista di altissima classe, chiara tecnicamente ed altrettanto chiara come interprete per una innata capacità di vedere con immediatezza l'oggetto nei suoi requisiti sostanziali. Per questo è stata molto applaudita, assieme a Mario Rossi ed a Sandro Fuga, il quale ultimo ha ricevuto dalle mani del Sindaco il premio che gli competeva per la sua vittoria.

Mario Rossi, che nella «Toccata per pianoforte e orchestra» ha disciplinato con ottimi risultati i rapporti tra la falange orchestrale e lo strumento solista, aveva precedentemente interpretato il luminoso «Magnificat» per coro e orchestra di Monteverdi. Il «Magnificat» è stato eseguito, come d'uso, nella trascrizione di Ghedini, che non sempre sembra sufficientemente rispettosa del probabile originario colore della partitura, tendendo a sovrapporvi delle strutture sonore che non ampliano il respiro ma appesantiscono il suono, rispetto ad un «Magnificat septem vocibus et sex instrumentis», ricordando anche che la orchestra monteverdiana era composta, nelle esecuzioni di musica sacra, da un massimo di venticinque strumentisti. Comunque al proposito vanno ricordate le parole di Giulio Confalonieri, che sempre dovrebbero esser tenute presenti nel valutare l'opera dei trascrittori di Monteverdi: «Colui che trascrive si informa come meglio può di tutti i problemi del caso; decifra il crittogramma delle partiture di Claudio, medita su quelle sue indicazioni orchestrali che han piuttosto l'aria di resoconti stesi dopo avvenute esecuzioni che non di norme concrete; tenta di immaginarsi il timbro di istrumenti che nessuno conosce; conduce a termine il suo lavoro in piena coscienza, e poi un altro, che dispone delle sue estesissime cognizioni, gli viene a dire che così non va bene. Perchè, in fondo, tutti pensano che la orchestra di Monteverdi deve esser qualcosa di assolutamente inedito, e a priori, giurando su un fantasma, non saranno mai contenti, non accetteranno mai nulla».

L'interpretazione che ne ha dato Mario Rossi è stata ricca di coloriti che hanno tradotto in viva luce l'esultanza della fede, il fervore della preghiera ora sommessa e quasi sussurrata, ora ravvivata dall'anelito alla Grazia. E nessuna parola di commento può rendere appieno la suggestione che ne è derivata, anche per la parte organistica sostenuta dal maestro Busolini, giacchè l'espressione di Monteverdi riflette una emozione tanto profondamente interiore che di fronte ad essa il commento è inadeguato, non essendovi singoli componenti spirituali da analizzare, ma una sintesi perfetta di emozioni che si estrinseca in canto ispiratissimo.

Molto ardua è la parte vocale che richiederebbe un coro specializzato nella musica sacra. Di questo bisogna tener conto nella valutazione dell'opera prestata dal coro del Verdi che indiscutibilmente ha fatto miracoli con la eccellente preparazione del maestro Pino Trost, per arrivare all'esecuzione pubblica.

Completavano il programma l'ouverture dalla «Medea» di Cherubini e la suite da «L'uccello di fuoco» di Strawinski.

Magnifica la prova di Mario Rossi nell'«Uccello di fuoco». Gli ha ridonato le tinte sgargianti, illuminandone il volo fantastico con brillantissima e vivida coloritura, stupendamente chiaro nella delineatura dei particolari, deciso nel condurre l'orchestra attraverso una partitura che non tollera esitazioni. Le sonorità tese che Rossi abitualmente ricava dagli strumenti perfettamente si attagliano alla suite strawinskiana e quindi il direttore ha immediatamente inquadrato il brano nella sua particolare atmosfera, riproducendone lo sviluppo con costante stringatezza ritmica. L'interpretazione è stata così unitaria, donando ad ogni episodio spiccato rilievo.

Con l'energia ed il dominio sull'orchestra che gli deriva dalla profonda conoscenza della tecnica direttoriale, Mario Rossi ha affrontato la ouverture di «Medea» di Cherubini. «Medea» è ampia nel respiro, costruita con rigore classico e vuole pertanto dall'interprete precisione, gusto che non indulga a facile espansività. Queste sono tra le prime doti del maestro Rossi dal quale avremmo voluto soltanto maggiore morbidezza nel suono perchè più libero fosse il canto.

A Mario Rossi, direttore di forte personalità, il pubblico ha tributato ovazioni entusiastiche, specialmente dopo la smagliante interpretazione dell'«Uccello di fuoco» evocandolo ripetute volte al podio. Maria Tipo è stata vivamente applaudita per la brillante esecuzione della «Toccata» di Sandro Fuga. L'uditorio non ha lesinato i consensi neppure al maestro Fuga anch'egli chiamato più volte al proscenio.

In occasione della prima esecuzione del lavoro vincente il «Premio Trieste», il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

«Spiacente che inderogabili impegni presi non mi consentano di partecipare all'importante manifestazione musicale, formulo i migliori voti augurali per il successo dell'iniziativa e invio a lei e agli intervenuti tutti il mio cordiale saluto».

G. d. F.

Concerto Sanzogno-Gieseking giovedì al Teatro Verdi

Domattina s'inizierà alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Nino Sanzogno e con la partecipazione del pianista Walter Gieseking, avrà luogo giovedì prossimo alle 21. Il programma comprende: Malipiero: «Vivaldiana»; Mozart: Concerto in Do magg. Kv. 467, per pianoforte e orchestra; Beethoven: Concerto N. 5 in Mi bem. magg. op. 73 per pianoforte e orchestra; Gershwin: «Un americano a Parigi».

Musiche polifoniche a S. Giusto

Domani alle 21, nella Basilica di San Giusto, il coro dell'Accademia corale di Lecco, diretto dal maestro Guido Camillucci, eseguirà composizioni polifoniche del XVI secolo. Il programma comprende il Salmo 147 di Monteverdi, «In Monte Oliveti» di G. Croce, tre responsori a 4 voci di M. A. Ingegneri, un mottetto e la Messa di Papa Marcello di Palestrina.

La Banda della Lega Nazionale oggi in piazza Unità

Come annunciato, il Corpo bandistico della Lega Nazionale, diretto dal m.o Ferri, terrà oggi dalle 11.30 alle 13, in piazza Unità, un concerto pubblico col seguente programma: Inno alla Lega; Sabatini, marcia sinfonica; Rossini, sinfonia dalla «Gazza ladra»; Mascagni, fantasia dalla «Cavalleria rusticana»; Giordano, fantasia dell'«Andrea Chenièr»; Strauss, valzer «Onde sul Danubio», marcia militare.

Recita al CRAL Chimici

Il GAD «F. Hermet» dell'ASC - ACEGAT presenterà martedì prossimo la commedia «Trenta secondi d'amore» di De Benedetti al Cral Chimici (via Conti 7). Si tratta di una novità per Trieste, un lavoro brillante di complesso, che verrà interpretato da elementi giovanissimi seriamente addestrati. L'opera è stata scelta per concorrere all'imminente rassegna del Palio delle Maschere. Il complesso è diretto da Vittorio Pizzarello.

NELLE TRINCEE DI DIEN BIEN PHU REPARTI DELLA LEGIONE STRANIERA SONO DURAMENTE IMPEGNATI CONTRO I RIPETUTI ASSALTI ININTERROTTAMENTE CONDOTTI CON FANATICO FURORE DAI RIBELLI COMUNISTI DEL VIETMINH

"EN CE TEMPS... CI„ DI POL JOATTON

La figura di Gesù

in un «mistero contemporaneo»

TRA gli innumerevoli personaggi storici evocati dalla facoltà creatrice del poeta, quello che più d'ogni altro, anche se sotto altro nome, fa incessante comparsa nei componimenti drammatici, che autori illustri o sconosciuti rivestono con le sue parole immortali, è la figura di Gesù.

Nuovamente affrontato sull'orma celebrativa della vita di Gesù è il lavoro di Pol Joatton, dal titolo «En ce temps... ci», pubblicato dalla Casa Desclée de Brower di Parigi e recante il nulla osta di monsignor Gellin.

In questo mistero contemporaneo, come dice la stessa parola, la vita di Gesù non si svolge nell'epoca e nei luoghi indicati dalla tradizione evangelica, bensì in una qualsiasi città del mondo ed ai tempi nostri, per cui non è difficile riudire echi o riconoscere riflessi.

Maria, giovane povera operaia, respinge le allettanti offerte d'un elegante signore. Un pellegrino, intuendo le virtù della ragazza, fidanzata al probo Giuseppe, le preannunzia ciò che per volontà di Dio si avvererà in lei.

La sera del 25 dicembre, una lussuosa automobile con dentro tre signori, che si recano ad un ballo diplomatico, atterra una donna incinta, rimasta per sua buona sorte illesa. In attesa che il guasto al motore, causato dalla brusca frenata, venga riparato, i tre, i quali sono gli ambasciatori di tre diversi continenti, vanno a riscaldarsi nella cascina, dove è stata portata la donna. Questa sosta forzata preoccupa l'ambasciatore negro, perchè, all'indomani, dovrebbe partecipare all'apertura della conferenza della pace. La parola pace, semplicemente pronunciata, apre una conversazione, accende una discussione e provoca un litigio anche per l'intervento di altre persone, le quali rimproverano ai tre l'incidente avvenuto. Ma l'annunzio che la giovane donna, poco prima raccolta, ha partorito un bambino, fa cessare immediatamente il tafferuglio. E, nella riconciliazione generale, inizia la ricerca d'un dono, che tutti vogliono offrire a quel bambino nato in tanta povertà.

Segue in quattro parti, la narrazione della vita pubblica di Gesù.

In una bettola Gesù incontra una prostituta, figura che l'autore presenta con il linguaggio della Samaritana, dell'adultera e della Maddalena. Nella casa d'un ricco, Gesù parla del suo regno e, pensando alla morte a lui prossima, accetta i fiori offertigli con umiltà dalla prostituta.

La scena del discorso della montagna avviene davanti ad una folla, che gremisce una sala da conferenze. Dopo il discorso d'introduzione fatto da Giovanni, il teorico del movimento, prende la parola Gesù attorniato dai suoi militanti: gli apostoli.

Come ai nostri giorni

Tutto, nell'opera di Pol Joatton, è presentato nelle forme di vita moderna. Gesù vien informato della morte di Lazzaro con poche righe di telegramma. Il buon samaritano è un autista, che nel soccorrere un ferito riconosce in questo un suo nemico dell'ultima guerra. Non inopportuna aggiunta alle opere di misericordia indicate da Gesù, l'autore lo fa dire, quella che oggi è la più palpitante: «Ero disoccupato e mi deste lavoro».

Nella saletta interna d'una trattoria si svolgono le scene dell'ultima cena e dell'arresto. Gesù enumera ai discepoli le varie accuse che gli vengono fatte. Chi lo crede un rivoluzionario intento a sovvertire le leggi dello Stato; chi invece lo ritiene legato alla classe padronale; altri lo considerano un collaborazionista del Governo dell'occupatore ed altri, al contrario, lo sospettano il capo del movimento della resistenza. A questo punto le sue parole sono di rimprovero a chi tra i suoi, sperando di diventare ministro, ha parlato di lui, come se egli volesse rovesciare il regime. Terminata la cena, la polizia batte alla porta. Giuda, dando una stretta di mano a Gesù, lo indica ai poliziotti; e, accusandolo, rimpiange d'averlo seguito, sperando da lui, nato tra il popolo, quella rivoluzione mondiale ch'egli invece, frequentando i ricchi e tutti gli ambienti, tradiva.

Nel carcere Gesù vien torturato. Gli vengono chiesti i nomi degli affiliati al suo movimento. Qui il dramma assume aspetti che ricordano quello subito da padre André Rieser, prigioniero delle S.S. in un campo di concentramento tedesco. Nel silenzio della cella giunge l'eco delle parole dell'operaio Pietro, che nega d'aver conosciuto l'arrestato. Ormai è la fine. Una raffica di mitra uccide il condannato, squarciando la tenda dietro alla quale l'esecuzione è avvenuta. Come quando «...la cortina del Tempio si squarciò», segnando la nascita del cristianesimo, così nel mistero dello Joatton l'ombra della croce, penetrando a traverso la tenda lacerata, si diffonde sulla scena rinforzando il concetto simbolico e mistico del dramma.

Alla sera due uomini commentano quella esecuzione. Un suonatore cieco, con la fronte bendata, li avvicina non per chiedere l'elemosina, poichè egli suona per dar gioia alla sua gioia, ma per ricordare loro le antiche profezie sulla resurrezione del Cristo. Dal modo con cui il cieco spezza il pane, i due uomini riconoscono in lui Gesù. Nella sua ultima apparizione ai discepoli, Gesù riconferma il suo ritorno ed affida a Pietro l'incarico di continuare le opere di carità e di amore, pegno della fratellanza universale.

Prevedibili critiche

Se si pensa che dalla breve ma vigorosa e primitiva teatralità de «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi all'interminabile «Vrai mystère de la Passion» di Arnoul Gréban, dalla spettacolosa «Passionspiele» di Oberammergau a quella di Telegen, scritta nel 1931 da Antonio van Delft, da «La divina tragedia» di Longfellow a tutte le altre, fiorite ovunque, la figura del Nazareno mai è stata allontanata dall'epoca e dai luoghi indicati dalla storia evangelica, il mistero contemporaneo di Pol Joatton può lasciare, un momento, perplessi.

Perciò, non saranno poche le persone che giudicheranno l'opera dello Joatton un lavoro fantastico ed irriverente al sentimento di devozione verso quel Gesù che Giovanni Bovio, libero pensatore, non osò far apparire sulla scena nel suo dramma «Cristo alla festa di Purim», e che l'Erdos in «Giovanni il discepolo» e il Sudermann nel «Jokannahan» non osarono addirittura menzionarlo tra i personaggi, quantunque il suo nome continuamente echeggi nei due drammi. E, facilmente, concluderanno accostando il lavoro dello Joatton all'esperimento fatto dalla Compagnia dell'Old Vic, nel mettere in scena con costumi moderni l'Amleto presentando il fantasma del padre con l'elmetto di guerra e la busta con la maschera antigas.

Il mistero contemporaneo di Pol Joatton, lavoro arditamente concepito, fortemente meditato e saldamente poggiato su i testi evangelici ha una corrente nascosta di poesia, dalla quale la figura di Gesù balza umana e divina.

L'epoca di Gesù è contrassegnata da guerre e da rivolte, da conflitti di idee e movimenti messianici, mentre l'oppressione dei procuratori romani gravava sempre più sulle miserevoli condizioni del popolo ebraico.

La tragedia del Golgota, non va ricordata solo come un episodio di storia remota; in essa si rinnova e si perpetua quella che è anche la sua tragedia umana: il sangue dei martiri, il pianto delle madri, la sordità e lo sgomento dei governanti dinanzi all'ansia dei popoli, che, da quasi due millenni, invocano quelle leggi di amore e di umanità consacrate dal sacrificio del Nazareno.

Con l'avere avvicinata questa grande tragedia ad un'epoca «Come al tempo... nostro», Pol Joatton, con la felice intuizione dell'artista, ha dato alle scene di vivente verismo, un contenuto simbolico e di commento alle parole: «Sarete perseguitati a causa del mio nome».

C. V.

ASPETTI DELLA GRANDE RASSEGNA CAMPIONARIA

Prodigi dell'elettronica alla XXXII Fiera di Milano

Verso la televisione a colori - Le tappe fondamentali dell'aviazione in una interessante mostra inglese - Nuovi elicotteri

Milano, aprile

«Fiera della luce» viene chiamata la XXXII Fiera di Milano, anche se visitata tra la fredda e piovosa foschia di un riottoso aprile, poichè da essa si effondono raggi di sostanza e di spirito che vincono ogni oscurità di nubi.

Non basta forse un passo nel magico padiglione del Turismo per essere trasportati dalla luce, a cui la scienza impone ormai ogni colore, nelle più ardenti contrade del sole? I suoi miracoli ci fanno istantaneamente passare, come in una piena realtà, dall'uno all'altro dei più famosi luoghi della terra: dal tempio di Pesto al Partenone, dai palazzi di Roma ai grattacieli americani, dall'Equatore al Polo; e colture, industrie, arti, costumi, sfilano davanti a noi mandando unite parole che impegnano anche il pensiero. Le pareti fiammeggiano, difatti, di scritte, come: «Viaggio in Italia, ricalcando il cammino dell'umanità sulle vie dell'evoluzione dell'arte»; «Viaggio in Grecia ove il fascino di millenni diviene poesia», e così ad ogni passo. E appena fuori di quello spettacolo, che ha abbracciato tutto l'orbe terraqueo, ecco pronti i mezzi sempre più potenti per divorare gli spazi e giungere, rapidi quasi come nell'illusione alle più seducenti mète: la nave che, in modello di considerevoli dimensioni, riproduce il transatlantico «Cristoforo Colombo», in linea dal 1954, nel quale la comodità, la raffinatezza, l'eleganza, i mezzi di svago raggiungono un culmine difficile da immaginare; il velivolo che, pure in spazio tanto limitato, mostra gli stessi agi; la vettura ferroviaria in cui le sale da pranzo e di soggiorno hanno il fasto di quelle di un palazzo, e che la Società dei vagoni-letto e Grandi espressi europei ha posto, nel recinto fieristico, a disposizione per le colazioni eleganti degli ospiti della Fiera.

Ma, naturalmente, ben più grandi ancora sono i prodigi che effettivamente congiungono, in pochi istanti, i luoghi più lontani del mondo nella effettiva realtà della vita. Essi vanno tutti compresi nel nome di «elettronica», che è lo accento maggiore della presente Fiera: nota predominante senza dubbio, rafforzata dal grande congresso internazionale che, al Museo della Scienza, sta svolgendo, in questi giorni, i suoi lavori. Dai luminari, qui giunti dalle varie parti del mondo, vengono presi, difatti in esame non solo i progressi già raggiunti nelle applicazioni alla navigazione, all'aeronautica, alla trasmissione di immagini a colori, alle ricerche sottomarine, ma anche alle costruzioni di macchine per le moderne applicazioni termiche e dei servomeccanismi, di cui nei presenti padiglioni troviamo esposti tanti sorprendenti esempi. Numerosi sono, difatti gli apparecchi radiofonici e televisivi isolati o in complessi raggruppamenti e i tubi ricevitori e le parti e gli accessori che figurano nel nostro padiglione dell'elettrotecnica e nella sua appendice 33 EL., nonchè nel padiglione della Francia, del quale l'elettronica forma la base principale. E tutto rivela lo sforzo per giungere a nuovi ritrovati che, con la parola e la immagine, consentano di trasmettere anche i colori della realtà. Cosa che sembra difficile a ottenersi, ma di cui cominciano a verificarsi i risultati soddisfacenti mediante l'uso di un tubo tricolore, con tre fucili elettronici che colpiscono uno schermo ricoperto da migliaia di granellini di materia fosforescente, i quali dànno luci corrispondenti ai tre colori. Certo sono operazioni delicate e meticolose non ancora uscite dallo stato iniziale, ma dànno buona speranza di riuscita.

La dimostrazione riservata nel padiglione della Francia, al campo della forza, è offerta, nel padiglione dell'Inghilterra, in quello della velocità. Esso presenta, difatti, modelli di ali e di interi velivoli di modernissima varietà e fa anche un interessante riassunto figurato dell'evoluzione del volo. Dal monoplano Blattburn, col quale nel 1908 fu compiuto il primo viaggio ufficiale, sino all'ultimo modello a reazione. E vengono anche rievocati i voli e gli apparecchi che hanno segnato le più gloriose tappe aviatorie, come il biplano dei fratelli Wright (1909), l'apparecchio di Wickers su cui fu compiuta la prima traversata dell'Atlantico in 16 ore, coi tenenti John Alcock e Arturo Whitten, il Westland col quale fu effettuato il primo volo al di sopra dell'Everest: tutto un poema, insomma, con i suoi episodi e i suoi eroi, che la stessa fredda Inghilterra si è sentita spinta a ricomporre.

Nell'ambito dell'aviazione la Italia vuole anche ravvivare partendo proprio della Fiera Campionaria (che nel 1950 aveva fatto sorgere il primo eliporto urbano italiano), anche l'interesse sul volo verticale. E se in seguito, per ragioni forse collegate alla tensione generale, i produttori si erano astenuti dal presentare pubblicamente i loro prototipi, quest'anno è sembrato propizio, per riprendere l'iniziativa in favore di questo mezzo di trasporto che in tante circostanze, e soprattutto in quelle tragiche createsi in Calabria e in Olanda, aveva dato un così valido aiuto, mostrando alcuni dei più perfezionati modelli. E, invero, sono pervenute già al salone fieristico destinato ad accogliere le adesioni, numerose accettazioni internazionali per il prossimo congresso indetto a Sanremo, annunziando anche la presentazione di nuovi apparecchi tenuti finora segreti.

Ma se le predominanze caratteristiche delle prime Fiere che spettarono alle manifatture, sono passate alla meccanica, indi alla plastica e infine alla elettronica, non è da dirsi che siano diminuiti di numero e d'importanza i prodotti delle industrie precedenti. Sia quelle colossali dalle numerose sezioni, quali la Breda la Montecatini, la Fiat, la Pirelli ed altre di pari mole, sia i gruppi dell'agricoltura e della plastica e sia anche le industrie delle stoffe, dei cuoi, dei metalli, dei legnami lavorati, sino a quelle alimentari e dolciarie, segnano, anzi, aumenti considerevoli di quantità, di qualità e anche di spazio occupato; e neppure mancano i tradizionali prodotti dell'artigianato. Tutti i padiglioni stranieri ne abbondano. A parte la Francia e l'Inghilterra, che avendo basato il loro padiglione sulle nuove scoperte attinenti all'energia elettrica e alla velocità hanno sparso i loro prodotti usuali in molti altri padiglioni con centinaia di espositori, la Germania che si è affacciata con le sue macchine imponenti, di ogni genere, non escluse quelle elettroniche per televisione e ottica, e la Svizzera, che tocca lo apogeo della varietà e della precisione con la sua esposizione di orologi, gli altri paesi si attengono piuttosto ai loro prodotti caratteristici e alle figurazioni panoramiche del loro suolo.

N. C.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«ROSIS E URTIIS»

«Rose e ortiche» ha scritto Maria Gioitti del Monaco sulla copertina del volume che raccoglie il meglio della sua ricca produzione poetica e che l'editore Giuseppe Del Bianco di Udine ha stampato, premettendovi un'affettuosa presentazione nella sua qualità di presidente della Società Filologica Friulana.

Rose e ortiche esprimono compiutamente l'intento dell'autrice, che della vita coglie gli aspetti buoni e quelli meno buoni, le gioie e le tristezze, ma sfoga il suo canto con libero estro nell'aperta e varia natura del suo Friuli, dove le rose e le ortiche non sono più soltanto un simbolo, ma aspetti vivi della campagna come le nuvole in cielo, la neve sui monti, il verde nei campi.

I due motivi, quello psicologico e quello descrittivo, si alternano senza sforzo nelle varie parti in cui è suddivisa la raccolta delle liriche, e spesso si fondono, nostalgico e talvolta malinconico il primo, vivace e aderente alle cose il secondo. Sono questi i momenti migliori della poesia della Gioitti del Monaco, quelli in cui il pensiero lirico raffrena la facile cantabilità del verso e l'anima della poetessa si compenetra con quella della sua terra, scrutandone e rivelandone l'intimo fascino e la forte suggestione. Appartiene a questo momento della ispirazione il gruppo che chiude il volume «Al mio pais», dove le mille voci della campagna (Mandi grilùt, mandi ziale, - ciantàit doman, ciantàit plui fuart); e quella della vecchia villa di Visco (Co si va par Visc a Palme - a man zampe, sul stradon); e la solitudine del Monte Santo (Ma su in somp di che montagne - che si viot fin ju dal mar - plui nissun furlan no'l pree - zenogiat denant l'altar); e il fascino di Aquileia «tombe e scune - glorie eterne dal Friul»; e il monito che si leva dalla voce dei morti di Redipuglia (La ju luntan - si jeve une alture - cuintre il zil di perlin - e in alt a slus la prime stele) riassumono con impeto spontaneo il carattere forte e agreste insieme di questa nostra vicina regione di confine.

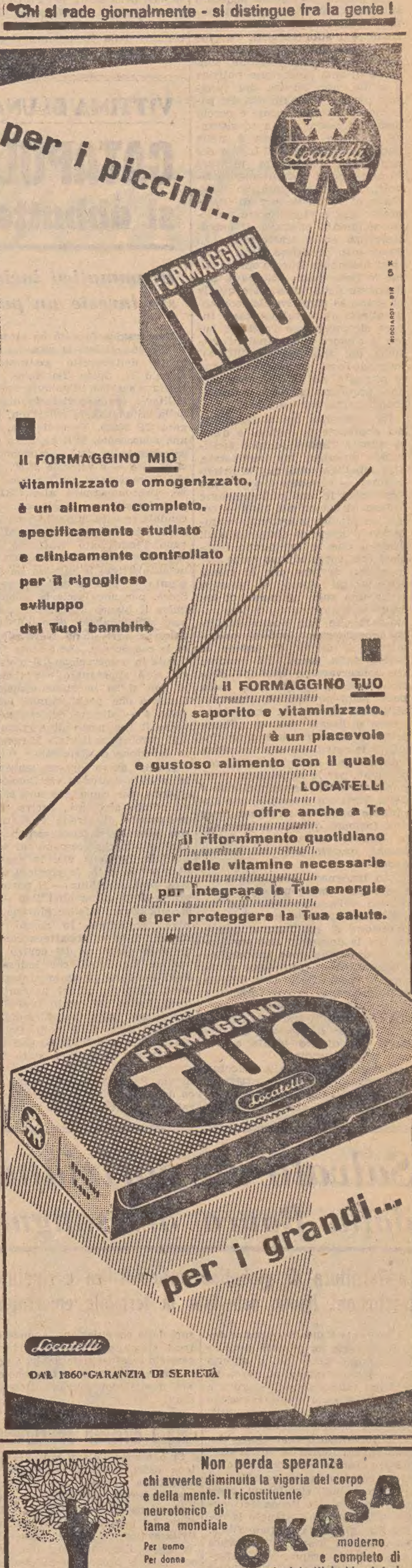
Diversa è la voce della poetessa nel gruppo di liriche ispirate dall'amore materno: «Lis poesiis pal mio frut». La Gioitti del Monaco, che si esprime nel friulano della Bassa orientale, più accessibile alla comprensione di quanto non lo sia quello dell'alto Friuli, sa ricavare in queste poesie una appassionata musicalità del linguaggio, che altrove invece diviene volutamente aspro e scattante. «Nine nane», «La scune», «Manutis dal mio frut» e altre ancora hanno una dolcezza semplice è soave, che innalza il sentimento dal personale all'universale, pure rimanendo sempre presenti la madre e il bambino: «Za i vogliùz tant stràcs a colin. - Va, ninin, cumò lassù, - va cui suims tra i nuj che svolin - lassù in zil dal bon Gesù».

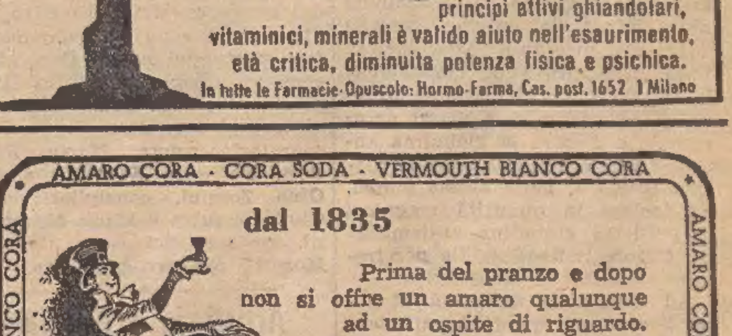
Piccoli poemetti in quattro parti, sono «Lis quatri stagions» e «Il fil de vite». Nel primo, l'autrice fissa gli aspetti delle quattro stagioni, cogliendone con garbo e arguzia i minimi particolari; nel secondo, la Gioitti del Monaco srotola il filo della vita dall'infanzia alla vecchiaia, un filo, da principio, «de madasse de vite lis e sutil - senze grops» e che per tutta la giovinezza ingrossa la matassa; ma subito dopo «si fas qualche grop - e guai a tiralu un fregul de trop»; finchè «la ultime glain sfiliade - a dislee la vite - cu une ultime tirade».

Come si vede da queste citazioni, la poetessa, pure adoperando spesso i metri tradizionali e accostandosi, anche nei soggetti, alla poesia popolare — numerose, bellissime «villotte», molte delle quali sono state musicate, sono sparse nel volume — sa maneggiare con abilità e spontaneità anche i metri moderni. Tuttavia, come giustamente osserva Del Bianco, Maria Gioitti del Monaco rimane nella linea della poesia friulana con una voce che si aggiunge a quelle che l'hanno preceduta, apportandovi una nota originale di schiettezza, di sentimento e di freschezza d'immagini. Oltre a quelli nominati, il gruppo di poesie che apre il volume «Rosis e urtiis» e l'altro «Nuj sparnizzaz pal zil», testimoniano della varietà di toni ora scherzosi, ora pensierosi, ora persino drammatici che vi s'incontrano. Ecco la poetessa inseguire, con burla leggera di se stessa, il proprio pensiero che corre troppo: «No puès jo coriti daur: - tu, tu ses svolt, jo soi stracute»; ed eccola travagliata da una notte senza sonno, addormentarsi nell'alba livida, «sfiniz e maculaz - de cavalcade traviars lis stradis - de nestre vite passade». Ma il giorno che sta per sorgere la riporterà, ne siamo certi, a quell'accettazione serena del bene che la vita offre, e che impronta di sè questo simpatico, arioso, fresco mazzo più di «rosis» che di «urtiis».

L. T.

Totò, il principe dei comici italiani, è l'insuperabile protagonista del film diretto da Mario Mattoli «Miseria e nobiltà» tratto dalla celebre commedia di Eduardo Scarpetta. Interamente girato in ferraniacolor, il film è stato prodotto dalla Excelsa e verrà distribuito dalla Minerva





IL NONO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Una data risorgimentale che coronò eroismi e sacrifici

Proprio per le incomprensioni di cui fummo oggetto e per le delusioni che seguirono il 25 aprile suscita commozione ed orgoglio

Nel settembre del 1943, a Boves presso Cuneo, cadevano sotto i colpi di un plotone nazista i primi patrioti del nascente esercito della Resistenza nazionale. Nell'ottobre dello stesso anno, truppe tedesche erano costrette ad impegnarsi in violenti scontri con gruppi partigiani a San Martino nel Varesotto ed a Monte Guglielmo, presso Brescia. Furono questi i primi episodi sanguinosi di quel movimento popolare ribelle che subito si era manifestato contro gli occupatori tedeschi: irrefrenabile, spontaneo, eroico. Per più di venti mesi, senza soste nè risparmio di energie e incuranti delle spietate reazioni nemiche, i partigiani italiani condussero la loro lotta nelle città e nei villaggi, sui monti e in pianura. Sempre più decisi, tenaci, infaticabili, il loro numero andava aumentando continuamente: presto si affiancarono in questa lotta i gruppi dell'Esercito regolare, entrati in linea con le truppe alleate.

La guerra partigiana acquistò sin dagli inizi un duplice significato: di rivolta contro il nazismo e i suoi accoliti, e cioè di indipendenza nazionale e di libertà: di rivendicazione concreta di una tradizione politica e civile, non spenta dal fascismo perchè erede diretta del patrimonio risorgimentale e perciò degna di essere difesa ad oltranza, durante la guerra e nella pace. Gli sforzi del C.L.N. e dei capi della Resistenza militare furono infatti costantemente rivolti, sia pure attraverso differenze di valutazione e di interpretazione, a raggiungere un riconoscimento effettivo di cobelligeranza ed a trasformarlo in strumento di difesa degli interessi nazionali. Questo spiega come la Resistenza italiana si impegnasse nella lotta oltre quelle ch'erano le direttive dei comandi alleati (che intendevano invece circoscriverne l'attività entro il quadro e le funzioni tattiche del sabotaggio militare), subendo così perdite che sono le più alte, sia in cifre assolute che proporzionali, fra i movimenti partigiani europei.

La differenza fra la posizione dei combattenti italiani e quella alleata rimase sempre sensibile e dolorosa, ma inevitabile. «La cobelligeranza, noi la intendemmo — scrissero i capi della Resistenza in una pubblicazione diffusa all'estero nel 1948 — come un preciso e sostanziale impegno d'onore di Governo e di popolo, che si intendono associati con tutte le loro forze per lo stesso destino, per la stessa vittoria: gli alleati la intesero come una vaga promessa di indulgenza e mostrarono di non desiderare che una nostra effettiva cobelligeranza potesse precostituire il diritto di sedere al tavolo della pace». Ed ancora: «Se conservavamo qualche illusione essa ci è stata tolta dalla pace semi-cartaginese riservata all'Italia, dettata da uno spirito avaro e fiscale che ci offende prima di tutto moralmente. Così per le rettifiche alla frontiera francese, per certe clausole economiche, per le riparazioni. *Non parliamo della Venezia Giulia e della frontiera orientale, che l'opinione pubblica straniera forse non intende quanto gelosamente, quanto sanguinosamente ci tocchi, quanto pesi sul nostro avvenire*»

Ciò bisognava brevemente rilevare per fissare un significato preciso all'anniversario del 25 aprile che, proprio per l'incomprensione di cui fummo oggetto, per le delusioni che seguirono, è data che deve inorgoglire e commuovere: comunque andarono le cose, l'Italia non distillò prudentemente le sue forze, ma le profuse senza risparmio perchè volle riabilitarsi non per gli altri ma per se stessa e conquistarsi un diritto ideale a cui oggi non rinuncia.

Il Paese mobilitò alla macchia circa mezzo milione di attivisti, dei quali oltre 200 mila partigiani combattenti che paralizzarono completamente l'esercito fascista e distrussero effettivi tedeschi equivalenti a quattro divisioni; ebbe 70 mila caduti fra partigiani e patrioti e 37 mila nell'esercito regolare, oltre 30 mila civili massacrati per rappresaglia e più di 700 mila militari deportati nei «Lager» per conservarsi fedeli alla Patria.

L'imponenza di queste cifre, che nella loro nuda eloquenza dicono le sofferenze e le lacrime di un popolo eroico, basta a legare indissolubilmente la Resistenza alle glorie del più puro Risorgimento: per questo chiamiamo oggi il 25 aprile data risorgimentale della nuova Italia.

I riti odierni a Trieste

Nel nono anniversario della Liberazione, sarà celebrata oggi alle ore 11 a San Giusto una Messa in suffragio dei Caduti. Successivamente, presenti le autorità locali, i partigiani italiani ed i famillari dei Caduti, nel Parco della Rimembranza la Medaglia d'oro Furio Lauri commemorerà il decennale della Resistenza. Seguirà la deposizione di fiori e corone di alloro ai monumenti dei Caduti.

La data del 25 aprile verrà ricordata oggi a Radio Trieste, alle 13.15, dal segretario dell'A.P.I. locale, dott. Marino Colombis.

Giubileo di lavoro all'Ilva

L'ing. Costantino Salvi, direttore dello stabilimento siderurgico di Servola, ha compiuto in questi giorni 25 anni di ininterrotto servizio presso l'ILVA. Nella sua lunga attività è stato in precedenza dirigente degli stabilimenti di Bagnoli, Portoferraio e Piombino, assumendo la direzione dello stabilimento di Trieste nel 1950. In questi anni l'ing. Salvi ha già legato il suo nome a importanti realizzazioni, nella ricostruzione, rinnovo e potenziamento degli impianti di Servola, che sono stati riportati a piena efficienza. In occasione del giubileo di lavoro, l'ing. Salvi è stato festeggiato da dirigenti e impiegati dello stabilimento, con una simpatica manifestazione e l'offerta di un dono e di una pergamena ricordo.

«Visite guidate». Oggi, alle 10, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Il dott. Fogher assistente all'Istituto del cancro di Parigi

Apprendiamo con piacere che il concittadino dott. Lorenzo Fogher ha ottenuto, in questi giorni, presso l'Università di Parigi, il titolo di «assistente straniero» aggregato all'Istituto del cancro «Goustave Roussy», dopo un periodo di internato nello stesso di otto mesi, discutendo una tesi sulla «Citologia del cancro mammario» con il chiarissimo prof. René Huguenin, direttore dell'Istituto stesso e titolare della cattedra di cancerologia. Il dott. Fogher è sinora l'unico medico in tutta Italia che abbia conseguito il diploma di assistente straniero in cancerologia.

L'Alleanza internazionale degli studenti della Cité Universitaire di Parigi, ha attribuito al dott. Fogher la nomina di rappresentante culturale per il nostro Paese, in seno all'Università di Trieste, per un maggiore collegamento ed unione scientifica e culturale tra gli studiosi e laureati italiani e francesi. Rivolgiamo al dott. Lorenzo Fogher, per gli ambiti riconoscimenti, le nostre felicitazioni.

Agricoltori di domani in gita di istruzione

Il primo scaglione — che supera il centinaio — degli allievi dei corsi di istruzione professionale agricola, organizzati dal Comitato locale dell'INIPA, sotto l'egida della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, compirà oggi con la guida del direttore dei corsi, dott. Rustia-Traine, una gita di istruzione, durante la quale saranno visitate l'azienda agricola di Angoris (Cormons) ed altre ancora del Goriziano. Al ritorno, la comitiva sosterà alcune ore a Gorizia, per visitare la città.

VITTIMA DI UNA SCIAGURA UN SERGENTE AMERICANO

CATAPULTATO FUORI DELL'AUTO si abbatte di schianto sulla strada

Drammatico incidente in Riva Tre Novembre: un motociclista investe un passante e fugge ma è identificato poco dopo

Una tragica fatalità ha stroncato all'alba di ieri la vita del sergente dell'esercito statunitense Donald R. Spice. Lo Spice, che prestava servizio in un'autorimessa militare, era proprietario di una bella «Studebaker» color blu, targata TS 16915. Venerdì sera, con una conoscente, egli ha fatto una scarrozzata in città — almeno così si dice — e verso le 23.30, poichè la ragazza si sentiva poco bene, l'accompagnava alla CRI. I medici visitavano la giovane e, avendola trovata in preda a un leggero colasso cardiaco, ne ordinavano l'immediato trasporto allo Ospedale maggiore. Adagiata su un'autolettiga, la ragazza ha raggiunto il pio luogo, mentre lo Spice, per non lasciarla sola, seguiva il bianco automezzo con la sua «Studebaker» sino all'Ospedale, da dove, dopo avere salutato la conoscente, che è stata trattenuta in osservazione nel pio luogo, si è allontanato per dirigersi non si sa in quale direzione. Certo è che pochi minuti prima delle 4 — diretto evidentemente verso il suo posto di servizio — egli percorreva il viale Miramare, in direzione di Grignano.

L'auto aveva appena superato la laterale destra di via Bonafata, quando, per cause che non si sono potuto accertare, usciva completamente di strada e sbatteva con paurosa violenza contro uno degli alberi che crescono sul margine destro della via. In seguito al terribile urto, la portiera sinistra della macchina — il posto di guida si trova su quel lato — si spalancava e l'infelice giovane veniva catapultato in mezzo alla strada, dove si abbatteva con la testa in direzione del centro cittadino. Lo Spice, che indossava abiti borghesi, è stato rinvenuto poco dopo da alcuni passanti, i quali hanno informato la Polizia che, a sua volta, ha chiesto l'intervento della CRI, della Polizia del traffico e dell'«MP». Con una autolettiga, lo Spice è stato trasportato all'ospedale americano di via Paolo Veronese, dove, poco dopo il suo accoglimento è spirato per le gravi lesioni riportate.

L'auto, seriamente danneggiata, è stata rimorchiata più tardi nel cortile del Palazzo di Giustizia.

Momenti di una certa drammaticità ha avuto anche l'incidente accaduto ieri di primo pomeriggio all'incrocio di via Foscolo con via Gatteri. Erano all'incirca le 13.30, quando, pilotando una motoretta, Virgilio Zalateo, di 32 anni, lasciava la sua abitazione, in via Foscolo 39, per dirigersi verso la via Rossetti. Egli era giunto all'incrocio con la via Gatteri, quando, non si sa come, finiva contro il parafango anteriore destro della FIAT 500, targata TS 13310, al cui volante c'era il procuratore legale Enrico Abeatici, di 34 anni, abitante in via Valdirivo 23. L'auto era sopraggiunta alla sinistra del centauro, cioè dalla via Gatteri. In seguito all'urto, la motoretta ha fatto un quarto di giro verso destra, per tornar a urtare con la parte posteriore sinistra contro il lato destro della Topolino. Dopo il secondo urto, lo scooter e il suo guidatore sono finiti a terra. Prima dello scontro, lo Abeatici, per evitare un incidente aveva frenato, ma ha finito col perdere il controllo della guida, in quanto il parafango s'era abbassato su una ruota, inceppandone i movimenti; e così la macchina, dopo avere piegato sulla sinistra — cioè nella sua originaria direzione — scavalcava la cordonata del marciapiede ed andava a fermarsi contro il muro di una casa. E' accorsa gente, e lo Zalateo, ch'era ferito, veniva adagiato su un'auto di passaggio che, prontamente, lo accompagnava all'ospedale. Lo scooterista, che ha riportato contusioni alla regione dorso-lombare sinistra, ematomi alla regione iliaca sinistra e ferite lacero contuse alla gamba destra, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. Più tardi — cioè alle 15.30 — lo Abeatici si è presentato alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate alla gamba sinistra, contusioni al dorso della mano sinistra, ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusioni al naso, giudicandolo guaribile in 7 giorni. La Topolino ha subito ingenti danni e più tardi, per interessamento del proprietario, è stata rimossa e avviata in un'autorimessa: gravi danni ha subito anche lo scooter.

Il pomeriggio di sole ha attratto sulle rive il pensionato Marino Zanchi, di 76 anni, abitante in via Galleria 11: verso le 15, egli passeggiava a lenti passi lungo la Riva Tre Novembre, sul versante del mare, diretto alla zona della Pescheria. Nei pressi della Stazione marittima il solitario passante si è spostato obliquamente per salire sul salvagente della «Passeggiata triestina». Mentre però eseguiva il brevissimo percorso, è stato investito alle spalle da una motocicletta che, dopo averlo atterrato, si è rovesciata assieme al guidatore. Costui però si rialzava di scatto, rimetteva in equilibrio la moto e, dopo averla raddrizzata, rimontava in sella, dileguandosi incurante delle grida dei numerosi passanti che avevano assistito all'incidente. Vista sfuggire la possibilità di fermare il centauro (non erano riusciti nemmeno a rilevare la targa della macchina; s'erano solamente accorti che lo sconosciuto doveva avere riportato nella caduta qualche ferita) i passanti dedicavano le loro cure al povero Zanchi; fermata l'auto, targata PG 18966, al cui volante c'era lo studente Eugenio Belladonna, di 23 anni, residente a Perugia in via Mariotti 1, lo pregavano di accompagnare il ferito all'ospedale. Lo studente — a Trieste per partecipare alla odierna festa della goliardia — prendeva senz'altro sulla sua macchina lo Zanchi e a veloce andatura lo accompagnava all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al poveretto la frattura dell'omero destro e contusioni alle gambe, lo faceva accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. Nel frattempo, sul luogo dell'incidente erano intervenuti i funzionari della Sezione traffico della Polizia per assumere i rilievi di loro competenza. Appreso dai presenti lo svolgimento dei fatti, i dinamici funzionari incominciavano il giro dei posti di pronto soccorso della CRI nell'eventualità che il poco scrupoloso motociclista fosse ricorso colà per eventuali cure. L'affannosa battuta ha dato buoni frutti: in piazza Vittorio Veneto, i poliziotti difatti apprendevano che, poco prima, s'era presentato ai sanitari l'esercente Lorenzo Pallini di 51 anni, abitante in via delle Querce 18, il quale presentava abrasioni alle mani, al ginocchio sinistro e ferite lacero contuse con ematomi alla regione frontale. Dopo le cure — guarirà in 7 giorni — il Pallini aveva dichiarato di avere riportato le lesioni poco prima in Riva Tre Novembre, dove, per evitare un passante, era caduto con la motocicletta. Con la loro veloce jeep, i funzionari del Traffico raggiungevano l'abitazione del Pallini, ma dai congiunti di costui apprendevano che, a quell'ora, egli doveva trovarsi nel suo bar di Riva Nazario Sauro. I poliziotti sono sfrecciati allora verso il locale, dove, dietro al banco e debitamente incerottato, c'era chi stavano cercando. Il Pallini è stato fermato e scortato nella sede del Traffico, in attesa di ulteriori accertamenti.

In una buca nei pressi di Sant'Elia, Giuseppe Zeriali, domiciliato a Bottazzo 5, ha rinvenuto ieri pomeriggio una bomba «Sipe», che è stata più tardi rimossa dai rastrellatori.

Salvato un goriziano dalla Banca del sangue

La fornitura di globulina antiemofilica e ripetute trasfusioni hanno debellato la terribile emorragia

Alla locale Banca del sangue deve la salvezza un giovane goriziano, Remigio Cian che, a seguito di un grave trauma al naso, ad onta dei tamponamenti eseguiti a Gorizia, si andava dissanguando per un continuo e progressivo stillicidio. I medici dell'ospedale di Gorizia avevano diagnosticato che il malato era affetto da quella particolare forma emorragica conosciuta col termine di emofilia ed avevano quindi rivolto un pressante appello alla Banca del sangue di Trieste, per ottenere la cosiddetta globulina antiemofilica. Dopo che la diagnosi e l'entità della malattia erano state confermate dai medici e dai biochimici della Banca del sangue, recatisi sul posto, mediante particolari ed indaginose prove di laboratorio, la stessa Banca del sangue provvedeva, ricorrendo a mezzi eccezionali, a fornire la globulina antiemofilica con trasfusioni di plasma fresco e, nello stesso tempo, ad isolare in quantità maggiori la predetta globulina antiemifilica, fattore indispensabile per frenare la malattia emorragica.

Ad onta della difficoltà di poter isolare una quantità sufficiente di questo fattore in maniera continuativa, in quanto l'effetto di una singola dose dura 4-5 ore, si assicurò la continuità di somministrazione, fornendo all'ammalato plasma sfresco opportunamente preparato. Dopo varie ripetute somministrazioni si potè raggiungere un equilibrio, fino all'arresto dell'emorragia. L'ammalato pertanto, rimessosi dalla affezione particolare che lo avrebbe dissanguato, attesta quanta importanza abbia il riconoscimento nelle malattie emorragiche delle singole deficienze dei fattori necessari della coagulazione, e come altresì un aggiornato e moderno servizio trasfusionale debba e possa risolvere situazione tragiche come quelle del giovane Remigio Cian.

Fra i dirigenti assicuratori

Si è tenuta l'altra sera nel salone della Riunione Adriatica la assemblea annuale dei dirigenti assicuratori con larghissima partecipazione di soci. Dopo la relazione del presidente Hilty sull'attività svolta nel decorso anno, che ha avuto l'approvazione dei presenti, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. All'unanimità sono stati chiamati a fare parte del nuovo Consiglio i seguenti dirigenti: Attilio Hilty, presidente; dott. Bruno Apollonio, vicepresidente; dott. Guido Salvi, segretario; dott. Mario Frilli, dott. Federico Wildauer e dott. Gino Zorzini, consiglieri; dott. Giulio Frausin e Mario Marcantoni, revisori dei conti; Edoardo Mosetti, revisore supplente.

Artisti in sedicesimo espongono a Muggia

Oggi alle 11, nel nuovo edificio della scuola elementare di Muggia, viene inaugurata la prima mostra di disegni bandita da quel Comune per le scuole elementari, di avviamento e medie. La commissione ha scelto una ottantina di quadretti, alcuni in bianco e nero, altri a pastello e ad acquarello, che verranno esposti al pubblico. Di essi una cinquantina sono stati eseguiti dagli alunni delle elementari e gli altri da quelli delle scuole di avviamento e medie.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL PILOTA DI UN'AUTO OMICIDA condannato a 2 anni e 6 mesi

Dinanzi alla sezione penale del Tribunale di Gorizia è stato discusso un interessante processo per un investimento mortale che ebbe per vittima un soldato inglese. Il commerciante Giovanni Feruglio domiciliato ad Udine, era accusato di omicidio colposo, per avere il 13 giugno 1953, guidando la sua automobile, investito il soldato inglese Alfred Railthon, di stanza a Trieste, cagionandogli la morte. La difesa del Feruglio era affidata all'avv. Centazzo di Udine, mentre i congiunti del Railthon si erano costituiti parte civile con l'assistenza dello avv. Poillucci del Foro di Trieste.

Il doloroso fatto è stato brevemente riassunto davanti ai giudici dal maresciallo Martinis, della Stazione dei Carabinieri del Vallico di Duino e dalla guardia Marchesan, della Polizia Civile di Trieste, che prestava servizio allo stesso varco. La notte del 13 giugno scorso, il Railthon, in compagnia dei soldati Albert Hall e Thomas Macken, anch'essi appartenenti al contingente britannico di sede a Trieste, e di due ragazze, tali Bruna Coss e Anna Campaner, percorrevano la strada che da Duino conduce a Monfalcone. Il gruppo vide arrivare un'automobile con i fari abbaglianti; essa piombò addosso al Railthon, che camminava sul ciglio destro della strada. Dopo l'investimento, l'automobile rallentò alquanto, ma riprese subito la sua corsa, senza prestare aiuto all'investito. Il povero Railthon, raccolto da un'autoambulanza e trasportato allo ospedale di Monfalcone, vi giunse morente; il dott. Tirone ne constatava poco dopo il decesso.

La notizia dell'investimento giunse al Posto di Blocco di Duino proprio nel momento in cui il Feruglio stava mostrando i documenti per entrare a Trieste. La guardia Marchesan notò nell'automobile del Feruglio il parafango destro contorto e il vetro del faro anteriore destro frantumato; ebbe il sospetto che fosse la macchina che aveva cagionato l'investimento di poco prima e perciò trattenne il Feruglio; poco dopo egli fu dichiarato in arresto dal Pretore di Monfalcone e tradotto alle carceri di Gorizia.

Al dibattimento, il Feruglio si è giustificato affermando di non essersi accorto di avere investito il povero Railthon; ha detto di aver avuto soltanto l'impressione che a causa della pioggia e del cattivo tempo un ramo degli alberi che fiancheggiavano la strada fosse caduto, colpendo l'automobile al parafango destro. E' stato interrogato il soldato Hall Albert, venuto espressamente dall'Inghilterra per deporre. Il Tribunale ha ritenuto il Feruglio responsabile di omicidio colposo aggravato dalla fuga, e lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione, applicando in suo favore il recente decreto di indulto.

Presidente dott. Storto; P. M. dott. Marsi; cancelliere Omeri; P. C. avv. Poillucci; Difesa avv. Centazzo.

Ladro per vendetta

Era da tempo che Vincenza Ranieri in Longo, abitante in via Costalunga 306, non controllava la data di scadenza delle 3 polizze del Monte dei pegni che conservava in una borsetta, nell'armadio della stanza da letto; e quando, temendo che stessero per scadere, si decise a farlo, rimase di sale. Le polizze non c'erano più. Non si trattava di roba da poco: la prima polizza, era relativa ad un bracciale d'oro del peso di 22 grammi e del valore di 30 mila lire; la seconda riguardava un taglio di stoffa per uomo del valore di 15 mila lire, e la terza si riferiva ad una catenina, pure d'oro, del valore di 5 mila lire.

Dopo aver cercato un po' qua e là per la casa, la Longo andò alla Cassa di Risparmio; e qui i suoi sospetti vennero clamorosamente confermati. Sì, almeno una delle tre polizze era stata rubata; e il ladro era addirittura un cugino della donna, il ventenne Giovanni Passante, abitante nella stessa casa. Proprio in quei giorni, su richiesta del Passante, la polizza era stata venduta all'asta per ottomila lire, che il Passante stesso aveva riscosso.

Rincasata, la donna affrontò il cugino; si aveva preso lui, le tre polizze; ma non per rubare — disse — bensì per vendicarsi d'una lite, avvenuta tre mesi prima. Dopo aver confessato tutto, il Passante si impegnò di restituire il valore degli oggetti, e la cugina non denunciò il fatto. Senonchè, non solo il giovane non le diede un soldo, ma trovò anche modo di litigare ancora, con lei e con suo marito, andandosene infine addirittura da casa. E allora la Longo si presentò in Polizia e raccontò il fatto per filo e per segno. Il giovane, rintracciato, venne arrestato e quindi denunciato per furto pluriaggravato.

Ora è comparso in Tribunale, e i giudici, pur concedendo al Passante le attenuanti generiche, lo hanno condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, nonchè alla multa di 8 mila lire.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa avv. Borgna

TRIBUNALE PENALE

Birra ed epilessia

Mario Prada, di 28 anni, abitante in via Rigutti 13, quel giorno sedeva apparentemente calmo, se pur pallidissimo, sul banco degli imputati della IV sezione penale del Tribunale; era chiamato a rispondere di ubriachezza e resistenza a un pubblico ufficiale. Ascoltò i testimoni — le due guardie Cozzarini e Perentin —, il giudice, l'avvocato; e a un tratto crollò. L'aveva ripreso un attacco del suo antico male: di quel male cui egli stesso, poco prima, aveva attribuito gran parte della responsabilità per il fatto che lo aveva portato in giudizio. L'udienza venne sospesa, dopo che il giudice, su richiesta del difensore, ebbe deciso di addivenire alla perizia psichiatrica; e solo qualche mese dopo, a perizia conclusa, il Prada ricomparve in Tribunale.

Stavolta se ne stette calmo, ripetè la propria versione del fatto. Disse che la notte dell'11 marzo 1952, quando i due agenti lo avevano fermato in via dell'Istria era barcollante non tanto per il bevuto quanto per quel suo male, epilessia; e che il calcio sferrato subito dopo al Cozzarini, era da attribuirsi all'attacco. Dell'episodio non ricordava nulla; nebbia completa. Sapeva soltanto d'aver bevuto una birra in un locale. Ma la tesi della Polizia era leggermente diversa. Sì, poteva benissimo essere malato; ma quella sera era ubriaco. E il calcio allo agente non era stato dato involontariamente. E non solo un calcio c'era stato, ma parecchi, e pugni, e resistenza. Poichè la perizia aveva sì accertato la malattia latente nell'individuo ma aveva anche stabilito che, al momento del fermo, non si poteva parlare di un attacco vero e proprio bensì di una fase sub-epilettica, il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e quelle relative al vizio parziale di mente, condannando Mario Prada a quattro mesi di reclusione e quattro mila lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. Alodeo, canc. Petrocelli; difesa avv. F. Presti.

Assoluzione in appello

Per un difetto di trascrizione della sentenza, ieri abbiamo erroneamente incluso il nome del signor Carlo Trost tra quelli dei condannati al processo in sede di Appello contro un gruppo di persone imputate di contrabbando di stupefacenti ed altri reati. In realtà il signor Trost è stato assolto dall'unica imputazione di associazione a delinquere per insufficienza di prove.

La "1100" scomparsa

Davanti alla sua abitazione, in via Rittmeyer 7, ignoti hanno derubato il signor Giovanni Fumolo, di 53 anni, della sua «Fiat 1100», targata TS 3945, ch'egli aveva lasciato colà incustodita a portiere chiuse, dalle 20.20 alle 21.30 di iersera. Mezzo milione di danno.

SOTTO INUTILE ACCUSA centinaia di passeggeri

«Una fava e due buchi nell'acqua» potrebbe essere definita la dinamica e inutile operazione di Polizia che ha avuto ieri per teatro la piazza Foraggi. Intorno alle 11, Monica Marcolina in Passa, di 41 anni, abitante in piazzale Giarizzole 15, saliva su un filobus della linea «19» alla fermata di via Carducci. Il veicolo stava percorrendo il viale D'Annunzio, quando la signora s'accorgeva che, durante il breve tragitto, era stata alleggerita del portafogli con 4 mila lire e i documenti personali. Ella s'affrettava a dare l'allarme e il conducente, bloccate le portiere, proseguiva la corsa sino in piazza Foraggi, dove chiedeva telefonicamente l'intervento della Polizia. Subito dopo una macchina con poliziotti e poliziotte giungeva sul posto, per procedere alla perquisizione personale dei passeggeri. L'operazione si rivelava infruttuosa.

Gli agenti avevano appena finito il loro lavoro, quando un altro filobus — uno della linea «20» — si accodava al «19»: anche su quella macchina era avvenuto un borseggio. Pochi minuti dopo essere salita nel filobus, Emilia Rivari, di 43 anni, abitante a Muggia in via Tiepolo 11, aveva lanciato un urlo: si era accorta che dalla borsa le mancava il portafogli con 30 mila lire e i documenti, sparitole evidentemente mentre stava salendo sul filobus. Il suo allarme è stato subito raccolto e la macchina aveva proseguito la sua corsa senza tappe e a portiere chiuse fino in piazza Foraggi, dove — miracolo dei tempi moderni — l'Emergenza era già in attesa. I poliziotti, scesi dal «19», sono saliti assieme alle poliziotte sul «20» per procedere ad un'altra infruttuosa perquisizione.

Tre Polizie all'opera ma la busta non si ritrova

Agenti della Polizia civile, militari dell'M.P. inglese e americana erano scaglionati iersera, verso le 20.30, nei pressi della trattoria «Ex Brocchetta», alla Rotonda del Boschetto, dove avevano bloccato la strada. Cos'era accaduto? Niente di tragico: mentre sostava nel locale, Michele Scarpa, di 25 anni, abitante in Guardiella superiore 946, era stato derubato della busta paga con 4 mila lire, che teneva nella tasca della giacca. Poichè nel locale c'erano anche militari inglesi e americani, l'Emergenza ha chiesto, per le perquisizioni personali, l'intervento delle due Polizie militari. Nonostante l'imponente schieramento di poliziotti, la busta paga non è stata trovata.

MOSTRE D'ARTE

Centoventi artisti iscritti alla Giuliana d'arte sacra

Alla grande Mostra darte sacra si sono iscritti 120 artisti; al concorso a tema, bandito dall'Associazione arte sacra, oltre agli artisti della regione, hanno aderito pittori di Roma, Firenze, Venezia e Genova. La rassegna triestina assume così un'importanza nazionale. La commissione, composta dal prof. Campitelli (presidente) e da Ugo Carà, Romeo Daneo, Marcello Mascherini, Franco Orlando, Dino Predonzani e, per la parte liturgica, don Alfredo Bottizer, si riunirà tra giorni per iniziare il suo delicato compito di vaglio. La manifestazione artistica che si svolge sotto il patronato del Comune di Trieste ed è appoggiata dall'Azienda di soggiorno, che assicurerà facilitazioni, per la visita della mostra, alle comitive turistiche.

Spacal alla Casanuova

Martedì prossimo, alle 18.30, alla Galleria «Casanuova», via San Francesco 22, s'inaugurerà la personale del pittore Spacal. L'artista concittadino si presenta, dopo molto tempo, con una serie di opere inedite di pittura, scultura e incisione.

LE CONFERENZE

✦ Davanti a un pubblico numeroso che affollava la sala di via del Ronco 12, dove ha sede la Congregazione Mariana dei laureati e professionisti, il prof. Silvio Rutteri ha tenuto ieri l'attesa conferenza sulla «Madonna nell'arte a Trieste». Con una efficace sintesi storica l'oratore ha passato in rassegna i vari periodi della storia triestina, dai primi secoli dell'Era cristiana all'epoca contemporanea, facendo risaltare come non manchino, sebbene non siano molto numerose pregevoli opere d'arte ispirate al culto mariano: dal meraviglioso mosaico raffigurante la Vergine in trono circondata dagli Angeli, ai pittori del 300 fino a quelli dell'800 per terminare con due rappresentazioni vigorose dei contemporanei Wostry e Samuel. Alla fine della dotta conferenza, l'oratore è stato vivamente applaudito e padre Cuffariotti, direttore della Congregazione, ha auspicato che la conferenza possa ripetersi in una sala più vasta, perchè molti triestini conoscendo l'amore sincero degli antenati possano alimentare la fiamma di un più vivo amore alla Madonna.

✦ Aderendo all'invito dell'Università popolare, il dott. Costantino Semizzi terrà domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano n. 5), un'interessante ed originale conferenza sul tema: «E' possibile il divorzio in Italia?».

✦ Il dott. Marcello Fraulini, invitato dall'Associazione italiana maestri cattolici, commemorerà mercoledì 28, alle 19, nella sala di via Battisti 18, Paola Carrara Lombroso, la gentile scrittrice recentemente scomparsa.

✦ Il prof. Giacomo Furlani terrà le sue conversazioni sull'«Insegnamento sperimentale» della fisica e della chimica nelle scuole elementari», domani lunedì, anzichè martedì, nell'uditorio di fisica dell'Istituto magistrale «Carducci».

Crampi di Stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità.
La 'MAGNESIA BISURATA' neutralizza prontamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

OGGI NEI CINEMA
ARCOBALENO - GRATTACIELO
CONTINUANO CON ECCEZIONALE SUCCESSO LE REPLICHE DEL PRIMO GRANDE FILM IN CINEMASCOPE NUOVO SISTEMA CHE HA RIVOLUZIONATO LA TECNICA DEL CINEMA
LA TUNICA
CON
RICHARD BURTON ★ VICTOR MATURE
JEAN SIMMONS ★ MICHAEL RENNIE
IN TECHNICOLOR
N.B. SI AVVERTE IL PUBBLICO CHE QUESTO FILM NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DELLA CITTA' IN QUESTA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
Per necessità della 20th CENTURY FOX le proiezioni stanno per terminare in quanto le copie del film sono LIMITATISSIME ed inderogabilmente impegnate per altre città

KRONE
Il Circo conosciuto in tutto il mondo
ARRIVA!
A TRIESTE - VIA SAN MARCO
Sabato 1 maggio, ore 16 e 21, spettacoli inaugurali
Da domenica 2 a lunedì 17 maggio 2 spettacoli giornalieri
Acclamato ovunque, torna dopo 25 anni di assenza
PIU' BELLO E PIU' GRANDE
UNA CITTA' SU RUOTE CON 300 CAROVANE
UNA TENDA CHE OFFRE POSTO A 6000 PERSONE
I MIGLIORI ARTISTI DEL MONDO!
GLI ANIMALI MEGLIO AMMAESTRATI!
420 animali di tutti i Continenti, nel più grande zoo viaggiante di tutto il mondo. Milioni di spettatori sono rimasti entusiasti di
KRONE
Biglietti: ATEC - Trieste, Piazza Goldoni 1
Telefono 93520 e 93711
Riduzioni E. N. A. L.

costa solo L. 15000

rasatura veloce morbida impeccabile.
e concorre a ricchi premi: televisori-radio-lucidatrici
PHILIPS
RASOI ELETTRICI
trionfo della tecnica
PHILIPS
Concessionaria esclusiva per l'Italia S.r.l. MARIO MELCHIONI MILANO — Piazza Castello n. 2 — Tel. 874.595 - 898.059
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI.
RISULTATI SETTIMA ESTRAZIONE GRANDE CONCORSO A PREMI
1° premio: 1 televisore Philips — Sig. SPALMOTTO ENZO, Rovigo — certificato di garanzia n. 582425/784.
2° premio: 1 lucidatrice Philips — Sig. PINOTTO PIERO, Palermo — certificato di garanzia n. 17582/1829.
3° premio: 1 apparecchio radio Philips 5 valvole — sig. TOMMASINO FILIPPO, Torino — certificato di garanzia n. 16726/1757.
4° premio: 1 apparecchio radio Philips a 5 valvole — Sig. FRANCO FURELU', Amantea — certif. di garanzia n. 889148/3379.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 22 maggio 1954 ore 11 nella sala delle udienze civile del Tribunale avrà luogo la vendita della casa civile abitazione e terreni siti in Muggia Valle San Bortolo 87 di proprietà di Boccuzzi Edda al prezzo base di L. 2.160.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 20 mila.

Cauzione lire 215 mila da depositarsi entro il 21 maggio 1954 oltre lire 260 mila quali importo approssimativo spese fiscali.

Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Il giorno 28-4-'54 alle ore 16 alla radice del Molo VII terreno capannone 72 del Porto Duca d'Aosta procederò alla vendita di circa 800 mc. di legname abete.

L'Uff. Giud. Callegari

Il 28 corr. alle ore 16 in via Baiamonti 7, (trattoria), venderò impianto automatico vino, bilancia automatica, cucina economica, altri mobili.

Il 26 corr. ore 15 in via Cologna 48 venderò tornio parallelo e trapano a colonna.

L'Uff. Giudiziario

Il 29 corr. ore 16 in via Brunner 4 venderò due torni ed il 5 maggio ore 15 in viale XX Settembre 58, stanza pranzo, salotto e radio.

L'Uff. Giudiziario.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita di immobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 31 maggio 1954 alle ore 10.30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

12/16 parti indivise della P.T. 337 di Gorizia, c. t. I.o p. c. 135/3 casa n. 11 di via della Legna; p. c. 154/5 seminativo, di iscritta proprietà, tali 12/16 parti indivise di Namar Rosalia in Chittaro;

12/32 parti indivise della P. T. 68 di Gorizia c. t. I.o p. c. 135/I corte e p. c. 154/I prato, di iscritta proprietà, tali 12/32 parti indivise, di Namar Rosalia;

4/16 della P. T. 337 di Gorizia e 4/32 della P. T. 68 pure di Gorizia d'iscritta proprietà di Sfiligoj Eugenio.

Gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 1.000.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro o titoli del debito pubblico nella misura di 1/10 del prezzo base, depositandola, assieme alle spese approssimative della vendita, nella Cancelleria del Tribunale due giorni prima dell'incanto.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a L. 10.000.

L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario intestato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 22 aprile 1954

Il Cancelliere: Varacalli

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

L'Istituto Radiologico del dott. SIDERINI RIMARRA' CHIUSO dal 26 aprile al 10 maggio a. c.

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME ISTIT. DR. RINALDI

Il Dott. GLAUCO BASSI perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22

CHIRURGIA ESTETICA
CORREZIONI DIFETTI VISO, NASO, SENI, DEPILAZIONE
DOTT. V. SCHIMKA
Via Corti 3-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26239

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 574-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

LA SCIAGURA SULLA CRESTA SEGANTINI NELLA GRIGNETTA

I CORPI DEI TRE ALPINISTI trovati nel fondo d'un canalone

Accecati dalla tormenta i giovani sono precipitati per oltre cento metri nel versante opposto al rifugio - Oggi verrà iniziato il ricupero dei cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pian dei Resinelli, 24

Dopo quattro giorni di angosciosa attesa e di disperata ricerca, il triste capitolo della tragica escursione di lunedì di Pasqua sulla Grigna meridionale si è chiuso col ritrovamento dei cadaveri degli ultimi tre alpinisti mancanti: Giovanni Passerini, Tarcisio Magistrelli e Attilio Croci. Il numero delle vittime della tormenta che colse in quella fatale scalata le due comitive di alpinisti del CAI, di Legnano e di Saronno, è salito ormai a quattro.

Difficile dire, nella sciagura che ha colpito tante famiglie, quanto sia stato terribile questo colpo specialmente per il vecchio Passerini, che aveva già pianto pochi giorni fa la fine del primo figlio Giuliano. Purtroppo il tempestivo intervento delle squadre di soccorso del CAI di Lecco e Legnano, il generoso prodigarsi nelle battute di salvataggio e di ricerca da parte di altri alpinisti brianzoli, non hanno potuto strappare alla furia della montagna che 10 dei 16 membri delle due comitive. I tre corpi delle ultime vittime giacciono ancora nel punto dove sono stati scoperti, e dove, colti dalla bufera, paralizzati dal freddo, accecati dal nevischio si sono forse abbattuti dopo aver invano tentato di ridiscendere a valle.

Domani i «ragni» lecchesi, insieme alle guide Viganò, Bogo, Mauro e Tizzoni, riprenderanno la via della montagna per procedere con le attrezzature e il materiale necessario, al prelevamento e al trasporto dei cadaveri.

Nella chiesetta di Pian dei Resinelli oggi le famiglie dei deceduti attendono ancora, intorno al piccolo altare, ma adesso non più con quella fiducia tiepida, che, pur nel presagio della sventura, esse ancora mantenevano ieri. L'ultimo filo di speranza è stato brutalmente spezzato nei cuori dei padri, delle madri, dei fratelli, che fino a poco tempo fa scrutavano ansiosamente i pendii azzurri del monte, aspettando il ritorno delle pattuglie di soccorso.

La scoperta dei corpi è avvenuta nel pomeriggio, sulla traccia dei primi indizi trovati al mattino. Come ormai facevano da sei giorni con qualunque tempo, anche stamani al primo spuntare dell'alba, le squadre, rinforzate di nuovi elementi venuti da Lecco e da Monza, sono nuovamente tornate, per la «direttissima», sulla cresta Segantini, iniziando una accurata e metodica «setacciatura» della zona entro la quale si presumeva dovessero trovarsi i tre scomparsi.

Le ricerche portavano infatti al rinvenimento, entro la stretta «lingua» da dove furono estratti il Villa ed il corpo inanimato di Giuliano Passerini, di alcuni oggetti appartenuti agli scomparsi: un paio di guanti, un altro guanto spaiato, un tovagliolo, un fazzoletto. Poco oltre, invece, impigliati negli spigoli taglienti del canalone sottostante la guglia Angelina, l'occhio esperto delle guide scorgeva alcuni fili di lana azzurra e qualcuno ricordò come, appunto, due degli scomparsi indossassero maglioni confezionati con la stessa lana. Ma, al di fuori di questi ritrovamenti, nessun'altra scoperta di importanza decisiva venne nella mattinata a confortare la generosa fatica degli uomini della montagna. Verso mezzogiorno il tempo, mantenutosi sempre sereno, accennò ad offuscarsi e le squadre, in numero di sette per complessivi trenta uomini, pensarono di ritornare alla base per poi riprendere con maggiore sicurezza le ricerche all'indomani. Una di esse però, che si era spinta sul versante opposto segnalava ai compagni più vicini di avere osservato qualche cosa sulla compatta distesa nevosa, ad una distanza di meno di un chilometro dalla Capanna Rosalba.

Verso le 15 la cordata del gruppo «ragni», formata da Pio Aldeghi, Roberto Osio e Battista Corti, nel perlustrare il canalone denominato Scarrettone, a nord-ovest della cresta Segantini, vide affiorare sulla neve parte di un corpo umano. Avvicinatisi e rimosso lo strato gelato che lo ricopriva vennero alla luce una dopo la altra le spoglie di Giovanni Passerini, Tarcisio Magistreli ed Attilio Croci. Si presume che i tre giovani, quando decisero di abbandonare la «lingua», dove si trovavano anche Giuliano Passerini e Luigi Villa, devono essere scivolati, precipitando lungo il pendio nord che guarda verso lo Scarrettone. Le condizioni del tempo e la roccia gelata devono avere impedito qualsiasi possibilità di appiglio e i tre, che dovevano essere in cordata, precipitavano con un volo di cento metri alla base del pendio che confluisce con la parte terminale superiore del canalone, nel quale si sono poi infilati percorrendolo tutto fino in fondo.

Così sono stati ritrovati poco discosti l'uno dall'altro, come la morte li ha colti. Poco più in basso (m. 1900) si trova la Capanna Rosalba verso la quale forse erano diretti in cerca di riparo. Quando furono scoperti i cadaveri, era ormai pomeriggio inoltrato e le squadre non disponevano del materiale necessario al recupero delle salme. Si tratta infatti di una impresa difficile e faticosa poichè dal punto in cui sono i corpi, sarà necessario ai portatori farli risalire per un ripido canalone con corde e particolari accorgimenti per un percorso di oltre trecento metri onde poi raggiungere da lì il Pian dei Resinelli, sul versante opposto.

Viganò, Osio, Aldeghi, Tizzoni, Mauri e tutte le altre guide «ragni» e portatori che hanno partecipato con slancio commovente alle ricerche hanno raggiunto quello scopo che, date le circostanze, era umanamente possibile raggiungere: restituire ai desolati parenti le spoglie dei loro cari perchè possano finalmente comporle nelle bare. E domani all'alba, per l'ultima volta, le cordate ritorneranno tra le rocce e le nevi per completare la loro opera pietosa.

A. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste regime di pressioni relativamente alte con circolazione di aria temperata umida. Su tutte le regioni il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso al mattino. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti irregolari localmente intensi e rovesci temporaleschi a carattere isolato specie sui rilievi appenninici. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari ovunque leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0, 24; Trento 6.8, 21.6; Torino 1.8, 20.3; Milano 6.7, 20.1; Venezia 10.5, 17; Genova 12.9, 18.2; Bologna 7, 20.8; Pisa 9, 16.4; Firenze 7.6, 19.2; Perugia 6, 14.3; Ancona 10, 18; L'Aquila 4, 15.5; Roma 8.5, 18.3; Napoli 8.8, 17.7; Campobasso 7.2, 11; Reggio Calabria 10.5, 17.5; Palermo 10, 17.2; Messina 12, 17.8; Catania 4.9, 21.1; Sassari 6.7, 17.8; Cagliari 5.1, 17.7.

Praga protesta a Washington per le "violazioni aeree,,

Parigi, 24

Radio Praga dà notizia che il Governo cecoslovacco ha inviato al Governo degli Stati Uniti una nuova nota relativa all'incidente aereo verificatosi il 12 marzo al di sopra del territorio della Cecoslovacchia. Pur prendendo atto del rincrescimento manifestato dalle autorità di Washington, il Governo di Praga insiste nel mettere in risalto quelle che a suo avviso sono state le responsabilità dei due apparecchi americani. Concludendo, il Governo cecoslovacco esprime la speranza che le autorità americane adotteranno i provvedimenti opportuni affinchè non abbiano a ripetersi, in futuro, «violazioni dello spazio aereo della Cecoslovacchia».

Ritrovati anche in Austria i cadaveri degli 11 sciatori

Vienna, 24

I cadaveri di tre insegnanti tedeschi e di otto giovani facenti parte del gruppo di 12 persone smarritosi sul monte Dachstein il 15 aprile scorso sono stati ritrovati oggi sotto uno strato di neve di 50 cm., a circa 20 minuti di cammino dal posto dove si presume essi abbiano bivaccato.

L'EX PREMIER BERAN morto in prigione in Cecoslovacchia

Bonn, 24

Secondo quanto informa la agenzia «DPA» (della Germania occidentale) — la quale cita informazioni ad essa fornite da profughi cecoslovacchi — sarebbe deceduto recentemente nel carcere di Leopoldsau, dove era detenuto, l'ex Primo Ministro e leader del partito contadino cecoslovacco, Rudolf Beran. Beran era Presidente del Consiglio cecoslovacco allorquando le truppe tedesche entrarono a Praga nel 1938.

L'ARRESTO DELL'UCCISORE DELL'AUTISTA ROMANO

Cercate l'assassino? Eccomi qua: sono io

Con queste parole accolse i carabinieri: è un giovane amnistiato nel dicembre scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rieti, 24

Con la collaborazione di un gruppo di giornalisti di un quotidiano del pomeriggio, la polizia e la magistratura sono venute finalmente a capo del «segreto del tassì». L'uomo che ha ucciso Luigi Dattino si chiama Orlando Ubaldi, ha ventiquattro anni. Contro di lui pende la accusa di uno dei più cinici delitti di questo dopoguerra. Una giovinezza, la sua, che si concluderà con l'ergastolo, stando alle previsioni.

Chi è Orlando Ubaldi? Quale ragione lo ha spinto a commettere un omicidio così crudele ed inutile, ad infierire su di un modesto tassista quale Luigi Dattino?

La sua famiglia abita a San Giovanni Reatino. Giovanni Ubaldi, suo padre, rimasto vedovo e con un piccolo capitale che gli permetteva di ricostruirsi una famiglia, si risposò. Orlando è il primogenito di cinque tra fratelli e sorelle. La casa dove nacque Orlando è singolare. Un vecchio castello, ormai in gran parte diroccato, dal quale il vecchio Giovanni, che è un valente capomastro, ha ricavato le stanze per la sua famiglia. Orlando, da piccolo, non ha mai dato fastidi. E' il padre stesso che lo dichiara. Era un ragazzo intelligente, in poco tempo aveva imparato bene il suo mestiere. Era un calzolaio anche «troppo rifinito» per il piccolo paese in cui abitava. Aveva la smania delle cose più grandi di lui, evadere, trovare una vita facile, arrivare presto alla ricchezza senza sforzo.

Ebbe la sfortuna di trovare un cattivo consigliere che coltivò le sue inclinazioni. Il 5 settembre 1950 fece il primo «colpo» insieme a questo sciagurato. Una rapina a mano armata contro un tale Renato Ciambella, che scampò per miracolo all'attentato. Scoperto e catturato, l'Ubaldi ebbe tre anni di carcere: il periodo di segregazione non fu per lui l'occasione di un sincero esame di coscienza, di una radicale revisione della sua vita. Fu una scuola del delitto. A contatto con vecchi detenuti, nel sordido ambiente del carcere, gli vennero insegnate le ciniche teorie che fanno delle prigioni una vera università per criminali.

Il 22 dicembre dell'anno scorso, il provvedimento di amnistia lo rese libero. Tornò a casa. Suo padre non lo aveva mai visto come un delinquente. Pensò che Orlando avesse, così come dimostrava con la straordinaria abilità del suo lavoro, una tendenza al bello, all'eleganza, e che quel primo errore avesse espresso nella forma più disgraziata una ambizione che, indirizzata bene, lo avrebbe portato lontano. Si riconosceva un poco, il vecchio padre, in questo figlio. Lui aveva emigrato da giovane, aveva tentato l'avventura e gli era andata bene, relativamente. Comprò al figlio una motocicletta: voleva che trovasse anche nella vita modesta d'ogni giorno, quelle soddisfazioni che cercava.

Ma le illusioni del padre dovevano durare ben poco. Subito, appena riacquistata la libertà, Orlando Ubaldi ricominciò le sue imprese. I carabinieri lo cercavano. Abbandonò la casa paterna e trovò in aperta campagna una casa abbandonata, a 32 chilometri da Rieti, e si nascose lì. Faceva la spola tra il suo rifugio e Roma dove aveva degli amici. A costoro raccontava le sue pericolose avventure. Erano usciti dal carcere in seguito alla amnistia anche loro, erano giovani come lui. Ma per loro il carcere era stato una salutare esperienza. Lo consigliarono a non mettersi nei guai e non implicare anche loro in quel genere d'affari.

Con speciosi pretesti, attraverso questi amici, l'Ubaldi venne in possesso di una rivoltella. Il 10 aprile, sabato, nella mattinata, Orlando Ubaldi tentava una rapina in un ufficio esattoriale di posta, sulla Salaria, a 14 km. da Antrodoco. Fallita l'impresa, tornò a Roma, dai soliti amici. Essi lo videro sporco, lacero, infangato, esasperato dal terrore del carcere, tentarono di aiutarlo, senza riuscirvi. La mattina del lunedì, Orlando Ubaldi fece a un amico una confessione disperata. Disse che era braccato dalla polizia, che doveva arrivare ad ogni costo dalla cognata, farsi dare del danaro, e partire per l'estero. Ad ogni costo. Una fredda determinazione, un piano che non ammetteva cambiamenti. In quella notte doveva accadere il delitto. L'abilità di un cronista di un giornale romano fornirà poi all'autorità inquirente attraverso una confidenza degli «amici» un prezioso materiale d'indagine.

Nella mattina di martedì, Luigi Dattino veniva trovato bruciato nel tassì. Si pensò a una terribile disgrazia, fino a che l'esame dei resti non rivelò alla polizia un foro d'entrata di un proiettile cal. 6.35 nella nuca della vittima. Dieci giorni di indagini: la preziosa pista fornita dagli «amici» dell'Ubaldi, fu comunicata alla magistratura ed alla polizia. Stamane alle 3 i carabinieri irrompevano nella casaccia abbandonata in località Valle Formello. Intontito dal sonno, stretto dalla morsa della paura, l'omicida non oppose resistenza: «Cercate l'assassino? — chiese —. Eccomi qua. Sono io».

Alle quattro, il giovane criminale era a Rieti. Alle sette il Procuratore della Repubblica dott. De Mese, iniziava l'interrogatorio che durò fino alle 14.30. Quando Orlando Ubaldi uscì dalla stanza del Procuratore, era disfatto, stremato. Non rispose alle domande dei giornalisti, si lasciò fotografare docilmente, e poi con passo strascicato si avviò alla camionetta che lo aspettava per portarlo al carcere. Aveva confessato, per gran parte, tacendo forse qualche particolare, senza storie. Un racconto agghiacciante. «Feci fermare il tassì in quel luogo che io conoscevo bene. Non c'era nessuna casa nei dintorni, ed avrei potuto agire indisturbato. Quando la macchina fu ferma, con il motore ancora acceso, sparai, a bruciapelo, alla nuca. Non ce l'avevo con lui. Avevo bisogno di danaro! Non lo conoscevo neppure, il Dattino. Ma pensai che, alla fine del turno giornaliero, avesse del danaro con sè. Infatti aveva quindicimila lire. Gli presi anche l'anello e l'orologio. (I carabinieri hanno trovato il portafogli vuoto del Dattino, l'anello e l'orologio addosso all'Ubaldi). Non ho buttato io la macchina per la scarpata: c'è andata da sola, perchè l'autista aveva fermato i lieve discesa».

S. A.

(«Giornalfoto»)

L'INTERESSANTE MOSTRA PERSONALE DELLA PITTRICE PEDRA MARIA ZANDEGIACOMO E' APERTA FINO AL 28 APRILE ALLA SALA COMUNALE D'ARTE: NELLA FOTO, L'ARTISTA ASSIEME A UN GRUPPO DI VISITATORI DAVANTI A UNA DELLE OPERE ESPOSTE

ESPLOSIONE IN UN POLVERIFICIO TOSCANO

Due operai maciullati tra le macerie delle «casematte»

Lucca, 24

Una fragorosa esplosione, avvenuta verso le 15.30 nel polverificio SIPE di Gallicano, ha scosso tutta la Valle del Serchio, causando un gran panico fra la popolazione. Nel sinistro sono periti due operai, un uomo e una donna.

L'esplosione è avvenuta quasi contemporaneamente in due «casematte» situate su di una collinetta nell'area dello stabilimento, che dista dal centro abitato di Gallicano circa un chilometro. Nelle due «casematte» si trovavano, intenti al lavoro, gli operai Nildo Gianotti, di 36 anni, e Fedora Franchi, di 45 anni, da Gallicano. Essi lavoravano alle «presse» per la preparazione della «polvere nera». L'esplosione ha letteralmente polverizzato i due casotti e dei due operai non sono stati trovati che pochi resti sparsi all'intorno.

Sul posto si sono recati immediatamente, con le autorità, mezzi di soccorso partiti da Lucca e dalla Val di Serchio, compresi i vigili del fuoco. Per misura precauzionale un cordone di sbarramento militare è stato subito steso intorno al polverificio. L'opera di smassamento delle macerie è proseguita fino a tarda ora e sarà ripresa domani.

La strage di Marghera

Rimessa in libertà la sorella dell'assassino

Venezia, 24

L'autorità giudiziaria interessata nelle indagini della tragedia di Marghera, questo pomeriggio, a conclusione di lunghi e ripetuti interrogatori, ha rimesso in libertà Genoveffa Codolo, sorella del truce autore dell'eccidio. La Genoveffa, com'è noto, era stata fermata dagli agenti della polizia subito dopo il sanguinoso fatto. Dagli interrogatori sostenuti davanti alla polizia mestrina la donna è risultata completamente estranea al delitto e nulla si è potuto addebitarle, neanche per circostanze di contorno.

Intanto l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo sugli interrogatori cui viene sottoposto tuttora nelle carceri di Santa Maria Maggiore Vittorio Codolo.

Quanto alla notizia diffusasi specialmente a Marghera e a Sant'Erasmo che il detenuto abbia iniziato uno sciopero della fame, i dirigenti del carcere e lo stesso cappellano hanno smentito recisamente la circostanza: il Codolo ha perso l'appetito, ma comunque non si rifiuta di prendere regolarmente i suoi pasti.

ARSENALE D'ARMI alla stazione di Rimini

Rimini, 24

Sette fucili mitragliatori (due italiani e cinque tedeschi), due mitra «Beretta», 17 fucili fra italiani e tedeschi, circa 10.000 cartucce e vari caricatori di armi automatiche, sono stati trovati nell'officina locomotive di Rimini. Armi e munizioni un po' sporche, ma in piena efficienza. Si presume che esse siano state occultate, nella cassa sotterranea in cui sono state trovate, nel 1947. La Polizia ferroviaria ha iniziato immediate indagini.

EFFETTI DELLO SQUILIBRIO TRA I SESSI

Il dramma in America delle ragazze nubili

Le "spinsters,, sono in continuo aumento Precluso il matrimonio a tre milioni di donne

New York, aprile

Il dramma delle donne sole si va sempre più aggravando col rapido mutare delle condizioni sociali sulle quali influiscono i fenomeni biologici recenti. Per la prima volta nella storia americana si verifica un'esuberanza di donne in confronto degli uomini. Il censimento del 1940 dimostrò che la proporzione era uguale, ma in quello del 1950, appena dieci anni più tardi, si notò che per ogni mille donne erano disponibili soltanto 956 uomini in età ed in condizione da contrarre matrimonio. Si è calcolato che nel 1960 la proporzione scenderà a 900 uomini ogni mille donne. Già nei più progrediti Stati dell'Est, come il Massachusetts, mille donne non hanno grande possibilità di scelta tra i 902 uomini disponibili nè in quello di New York tra i 918 uomini.

Ma queste cifre non rivelano l'intiera realtà giacchè centinaia di migliaia di giovani sono assorbiti dal servizio militare. Sradicati dalle loro famiglie e dall'ambiente, essi sono costretti a trascorrere un paio d'anni fuori del loro paese. Siccome si tratta di elementi quasi tutti adatti al matrimonio, l'abisso tra i due sessi si va approfondendo e lascia una forte eccedenza di ragazze nubili. Ad aggravare la situazione si aggiungono le perdite sostenute nella recente guerra coreana dall'esercito americano, i matrimoni contratti all'estero, con donne straniere e la diminuzione della giovane immigrazione maschile. Sono tutti fattori che contribuiscono ad aumentare il numero delle «spinsters» (zitelle) per le quali la possibilità di conquistare un uomo è preclusa. Esistono circa 20 milioni di ragazze che potrebbero diventare spose e madri, ma per tre milioni di esse questa possibilità non potrà mai concretarsi. Che cosa avverrà di queste ragazze?

Negli ultimi tempi si è notato un mutamento nella struttura della moderna società americana, e uno maggiore si avrà nel futuro, mutamento che alleviera la situazione in cui le ragazze vengono a trovarsi. Molte sceglieranno una carriera e la loro vita diventerà utile alla società, ma tante altre imboccheranno la strada della completa rovina e forse ricorreranno al suicidio: non è una affermazione dettata da una visione pessimista; infatti le statistiche ci dicono che si verificano cinque suicidi di donne nubili per ogni tre di donne maritate. Per sfuggire al loro triste destino, molte ragazze sceglieranno una via facile come quella delle «gold diggers» (cercatori d'oro), si trasformeranno, cioè, in avventuriere diventando così una minaccia per la tranquillità delle famiglie. «Le ragazze non maritate — dichiarò recentemente un giudice del Texas — sono una delle cause principali dell'aumento dei divorzi in America». Ed un noto psicologo ha affermato: «Non solo le ragazze non sposate entrano in competizione con gli uomini per la conquista degli impieghi, ma vogliono dimostrare la loro superiorità sui maschi e non c'è mezzo che non usino per raggiungere il loro scopo. Se si interroga un qualsiasi uomo che lavora agli ordini di una donna, egli ammetterà facilmente che si tratta di un compito assai difficile».

Altre ragazze nubili cercheranno un compromesso e «giocheranno» un po' all'amore finchè non si presenterà il tipo dell'uomo desiderato. Questa maniera di condursi può avere gravi conseguenze: per esempio la maternità illegittima o il ricorso ad un'operazione illegale per evitarla. Si calcola che ogni anno vengano eseguite circa 700.000 operazioni di questo genere. Un'altra conseguenza è il così detto «affare», cioè una relazione clandestina che quasi sempre finisce male. Un'altra ancora è l'alcoolismo e l'uso dei narcotici, che spesso dànno luogo a manifestazioni di criminalità. E' tipico il caso avvenuto a Washington dove si hanno 855 maschi contro mille donne. Una ragazza di trent'anni impiegata in un ufficio governativo, stanca della sua esistenza solitaria e desiderosa di compagnia maschile, finì con l'accogliere le proposte di un collega per quanto sapesse che era ammogliato ed aveva un bambino: diventò «l'altra donna» di lui, la rivale della moglie legittima; ne seguì uno scandalo che portò alla disgregazione della famiglia. Ma sopravvenne un evento inaspettato: il funzionario perdette l'impiego ed accusò l'amante di essere stata la causa di tutti i suoi guai dichiarandole brutalmente che non aveva alcuna intenzione di divorziare e di sposarla.

Sono sorti vari movimenti a favore delle ragazze nubili. Si vorrebbe, per esempio, che fosse dichiarato illegale, per i soldati dislocati in paesi stranieri, sposare donne del posto. Ma ciò contrasterebbe con una delle essenziali libertà umane ancora valide e farebbe scendere l'America al livello della Russia. Alcuni scienziati hanno fatto la straordinaria proposta della fecondazione artificiale come per gli animali. Le ragazze nubili — essi dicono — potrebbero, così, avere dei bambini e formarsi una famiglia, propria. A parte le obiezioni d'indole morale che la proposta provoca, i suoi autori non hanno neppure affrontato il problema del mantenimento della famiglia ottenuta artificialmente. Un altro gruppo scientifico ritiene che tra breve si troveranno dei preparati che determinino in antecedenza il sesso del nascituro in modo che la proporzione tra i due sessi possa essere bilanciata.

Ma, quale che sia la piega che prenderanno gli avvenimenti per il futuro, una cosa rimane certa ed è che occorre un rimedio per eliminare il senso di vuoto in cui cadono le donne sole. Il loro caso, in America, è assai più grave che in Europa dove l'affetto di una donna non sposata può riversarsi sulla famiglia e sui figli di un fratello o di una sorella. Col rallentamento dei legami, familiari, ridotti, qui quasi all'evanescenza, è, nella maggior parte dei casi impossibile per una donna sola riempire la propria vita in questa maniera.

AMERIGO RUGGIERO

Una trisnonna lombarda

Milano, 24

Trisnonna è da oggi, in seguito alla nascita di un pronipote, Cherubina Grassi, di 92 anni, residente a Macherio. La vegliarda, infatti, è a capo di cinque generazioni viventi della stessa famiglia, allietata da numerosi figli, nipoti e pronipoti, l'ultimo dei quali, Giorgio, nato da una pronipote, di 21 anni, le ha conferito l'invidiabile primato.

Genitori, in guardia!

Le calzature dei bambini e dei ragazzi debbono adattarsi alla conformazione del piede e non costringerlo dentro ad una forma che può comprometterne addirittura lo sviluppo anatomico, come purtroppo frequentemente si riscontra.

Consapevole di questa responsabilità e di questa difficoltà, il Calzaturificio DONDA ha dato vita al proprio REPARTO BAMBINI.

Una vasta serie di tipi di calzature fatti fabbricare con materiale sceltissimo, in base a cinquantennale esperienza, da case di fama internazionale come la «Juventa» e la «Mop», sono a disposizione della minuscola clientela. Un personale particolarmente istruito e competente consiglierà gli acquirenti, che potranno altresì effettuare essi stessi il controllo visivo dei piedi dei loro bambini a mezzo di un apparecchio a raggi X, recente creazione tecnica della «Pedescope», che è garanzia di una perfetta aderenza della calzatura alla forma del piede.

Per calzare convenientemente i vostri bambini rivolgetevi con tutta fiducia al

reparto bambini del Calzaturificio

Donda

Piazza Barriera Vecchia

l'acquolina in bocca!...

4: il pancreas

Vi fa gola una bella bistecca di maiale con contorno di fagiolini all'occhio? Vi mette l'acquolina in bocca? E' segno che tutto va bene. Sennò attenti: il vostro organismo non funziona a dovere. Il pancreas, forse, è pigro. E voi svegliatelo! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, contiene, tra l'altro, quassio e china, amari efficacissimi, atti a stimolare le funzioni pancreatiche provocando l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!...

Ganciarosso

al bar chiedete Ganciarosso, l'aperitivo dolceamaro

SUCCHI DI FRUTTA VITAMINICI

DISINTOSSICANTE DELL'UOMO
GIOVINEZZA DELLA DONNA
SALUTE DELL'INFANZIA

"noi imprigioniamo il sole,,

ATTENZIONE: Controllate che sia YOGA «Massalombarda»
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

concessionario
UNIVERSALTECNICA
C.so GARIBALDI 4 - V. dell'ISTRIA 13

L'ANTICA CASA DAHÒ

ALIMENTI DAHO — CODOGNO DI MILANO

OLTRE ALLE FAMOSE CREME DI RISO, AVENA, ORZO E PASTINE GLUTINATE PER L'ALIMENTAZIONE RAZIONALE DEL LATTANTE E DEL BAMBINO
OLTRE AI PRODOTTI DIETETICI PER CONVALESCENTI E VECCHI
PREPARA ANCHE
IL DADO PER BRODO DAHÒ
PER IL MIGLIOR BRODO DEL MONDO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO KHOKHLOV E I SUOI RIFLESSI A BONN E A VIENNA

Rivelazioni sulle centrali della catena di terroristi

Un'organizzazione spionistica individuata in Austria

Bonn, 24

L'organo del partito d'unità socialista della Germania orientale «Neues Deutschland» si riferisce al caso Khokhlov senza fare il nome nè di questo nè dell'Okolovic, ch'egli avrebbe dovuto uccidere. Il giornale parla solo di un «agente russo» che a Francoforte doveva «ammazzare un russo» ed afferma che «non per pura combinazione» il caso stesso è stato reso noto proprio alla vigilia di Ginevra, «in un momento in cui non solo i popoli del vicino e lontano Oriente, ma tutti gli uomini del mondo amanti della pace guardano pieni di speranze alle trattative di Ginevra, Washington e Bonn — scrive il giornale — si accaniscono nelle più basse calunnie contro il paese alle cui premure si deve se la conferenza di Ginevra ha luogo».

Per quanto riguarda l'assassino e la sua vittima designata, il giornale «Neues Deutschland» senza fare nomi, dichiara che si tratta di due individui ben noti negli ambienti degli emigrati russi, «pronti, nella Germania occidentale, ad eseguire qualsiasi infamia contro l'Unione Sovietica per ordine degli americani».

Anche il viennese «Bild Telegraf», quotidiano indipendente della sera, pubblica, a proposito delle dichiarazioni dell'ex ufficiale della «M.V.D.», Khokhlov, alcune «rivelazioni sulla centrale di spionaggio sovietica in Austria».

Questa centrale, designata come «la sezione nove», sarebbe stata creata nel 1947 da un ufficiale sovietico della «N.K.V.D.», tale Randachov, e si varrebbe principalmente dei servizi di cittadini austriaci, in parte donne.

La «sezione 9» sarebbe installata in un edificio centrale di Vienna, presso il «Graben», in un edificio requisito dall'Esercito sovietico che vi ha sistemato, ufficialmente, gli uffici amministrativi dei beni nemici confiscati e gestiti dai sovietici fin dal 1945. Secondo il «Bild Telegraf», la «Sezione nove» avrebbe tra l'altro una scuola di spionaggio per i giovani comunisti austriaci, aperta tre anni or sono, nella quale diecine di ragazzi e ragazze, per la maggior parte studenti, sarebbero istruiti sull'abc dello spionaggio e del sabotaggio, e nelle lingue estere (francese, inglese e russo).

Nello stesso edificio sarebbe inoltre installato lo schedario degli emigrati dei paesi d'oltrecortina.

Intanto la «Berliner Zeitung» quotidiano berlinese sotto licenza americana, afferma «sulla base di una intervista con l'ex agente sovietico Khokhlov», che l'ospedale Sant'Antonio di Berlino-Karlshorst, nel settore sovietico, è «la centrale berlinese dell'ufficio moscovita incaricato degli omicidi» per la Germania e l'Europa occidentale.

Secondo il giornale, il capo di questo «punto d'appoggio» berlinese della «nona sezione per gli atti di terrorismo e di diversione» sarebbe il capitano Oleg Ivanov. Questi sarebbe incaricato di reclutare ed organizzare gli agenti destinati a compiere atti di terrorismo a Berlino-Ovest, nella parte settentrionale della Germania occidentale, ed in Danimarca. Oleg Ivanov, che ha trentacinque anni, sarebbe in possesso di una carta d'identità intestata al nome «Vornov». Uno dei principali collaboratori di Ivanov sarebbe il tenente Eugen Alexandrovic Savintsev, di 28 anni, conosciuto dai «rapitori d'uomini» di Berlino sotto il nome di «Semenov». Secondo il giornale, la «sezione 9» di Berlino sarebbe diretta, quando il capitano Ivanov si trova in missione speciale, da tale Sergio Meschtcheriakov.

DUE INCIDENTI AEREI nell'Aviazione militare

Cagliari, 24

Un apparecchio della scuola di addestramento dell'aeroporto di Elmas, pilotato dall'allievo pilota Enzo Boni, di Reggio Emilia, è precipitato in mare, nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Arborea. Il pilota, gettatosi in acqua, è stato raggiunto da una barca di pescatori, che lo hanno tratto in salvo. L'incidente è stato causato da una improvvisa avaria.

Inoltre un aereo da caccia «G. 46 Fiat», pilotato dal sergente maggiore Giardelli, ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna a San Gavino Monreale in seguito a un'avaria al motore. Nell'atterraggio il pilota si è prodotto alcune ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale di Cagliari.

DJILAS HA RIFIUTATO la pensione di ex ministro

Belgrado, 24

Djilas ha declinato l'offerta fattagli dal Governo jugoslavo di ricevere vita natural durante una pensione come ex ministro. Djilas ha rifiutato rispondendo che vivrà con i proventi della sua professione di scrittore.

IL RUOLO DEL PETROLIO nell'economia nazionale

I viandanti dell'antica Persia sostavano nei templi dei Parsi, per prosternarsi adorando il «fuoco» di Zoroastro: erano, quelle fiamme, l'unica manifestazione di una ricchezza giacente nel grembo della terra e che l'uomo non sapeva ancora come utilizzare: l'occulta e formidabile potenza del petrolio non era conosciuta.

Oggi, benzina, olio pesante, gasolio, petrolio illuminante e numerosi altri sottoprodotti ricavati dalla raffinazione del «greggio» rappresentano un complesso di forze naturali che alimentano il moto delle maggiori macchine inventate e costruite dall'uomo. Provi per un attimo il lettore ad immaginare che per un colpo di malvagia bacchetta magica scompaiano d'improvviso dalla superficie della terra il petrolio e i suoi derivati: sarebbe una stasi generale, l'arresto completo del moto di quel poderoso macchinismo che è la caratteristica dell'attuale nostra civiltà.

Della potenza energetica e della preziosità dell'«oro nero» fanno fede i seguenti dati: in quarant'anni, dal 1913 al 1953, la produzione petrolifera grezza mondiale si è più che decuplicata, avendo l'anno scorso raggiunto la spettacolosa cifra di 654 milioni di tonnellate. Alla testa dei paesi produttori stanno gli Stati Uniti d'America con 317 milioni di tonnellate; tuttavia, dato l'aumento più che proporzionale del loro consumo interno, gli Stati Uniti hanno dovuto importare circa 50 milioni di grezzo. Seguono il Venezuela con 92 milioni, il Canadà con 11 milioni e altri paesi del Continente americano per un totale di 26 milioni di tonnellate. Il blocco sovietico fornisce un buon 10 per cento della produzione mondiale; la sola URSS tocca i 52 milioni ed ha in corso un piano quinquennale di incremento produttivo per raggiungere alla fine del 1955 i 70 milioni di tonnellate. Le nazioni dell'Europa occidentale producono complessivamente 3,86 milioni di tonn., in gran parte fornite dalla Germania. Nel Medio Oriente la produzione ha raggiunto i 121 milioni (contro 36 nel 1946), soprattutto con il contributo dei giacimenti del Koweit che, quasi sconosciuti nel 1935, hanno dato nel 1953 ben 43 milioni di tonnellate. Nessun mutamento nell'Estremo Oriente.

In questo quadro mondiale quale è la nostra situazione? E' evidente che essa è condizionata dalla posizione geoeconomica della Penisola che, povera di materie prime e di fonti d'energia, è però relativamente vicina alle zone di produzione petrolifera del Medio Oriente. Ne consegue che, anche in relazione alla evoluzione della politica economica internazionale, l'Italia si è organizzata con una attrezzatura di raffinerie imponente: difatti, mentre nel 1938 i petrolieri italiani producevano poco più di 1,5 milioni di tonnellate di finito, oggi essi sono potenzialmente in grado di lavorare circa 20 milioni di tonnellate di greggio pari ad un valore di 210 miliardi; e ciò malgrado le distruzioni belliche che fecero flettere, nel 1943 a 100 mila tonn. la nostra produzione.

Trattasi proprio di una precipua caratteristica della nostra economia petrolifera che ha saputo sfruttare precisi elementi naturali per attrezzare un'industria di tipica trasformazione. Di conseguenza il complesso delle nostre raffinerie, veramente di prima grandezza anche su scala internazionale, ha capovolto la situazione commerciale e l'Italia, da paese importatore di olii pesanti, gasolio e benzina, pur soddisfacendo il fabbisogno interno, che per l'anno scorso è ammontato a circa 6,8 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi vari (dei quali ben 3,6 milioni di tonn. di olio combustibile), è divenuta paese esportatore avendo mandato all'estero più di 5 milioni di tonnellate di prodotti raffinati. Si riforniscono da noi quasi tutte le nazioni che si affacciano sul Mare Mediterraneo, alcune del nordeuropeo e, in seguito alla crisi di Abadan, anche i mercati dell'India e di Ceylon.

Sicchè, in definitiva, esaminando la situazione anche sotto l'aspetto dei riflessi della questione valutaria, il costo degli approvvigionamenti di greggio dall'estero incise sulla bilancia commerciale italiana del 1953 per circa 115 miliardi di lire, ripartiti per il 60 per cento dall'area del dollaro ed il resto dall'area dell'E.P.U. Però, a fronte di questa partita passiva stanno oggi gli introiti netti derivanti dalla nostra esportazione di prodotti petroliferi, dalla esportazione di materiale per l'industria petrolifera internazionale e gli investimenti delle società petrolifere estere in Italia. In conclusione, l'incidenza effettiva del deficit di questo settore può essere calcolato sui 25 miliardi di lire.

La situazione potrebbe migliorare ancora con la soluzione di due importanti problemi: 1) localizzare compiutamente e calcolare il preciso ammontare delle riserve di petrolio esistenti nel nostro sottosuolo per poi sfruttarle al massimo. Esistono buone prospettive per la produzione di greggio nazionale; ed i più ottimisti chiosatori si spingono ad affermare che, tra metano e petrolio tratto dalla Valle Padana e da altre regioni italiane, potremmo per qualche decina di anni fare cessare la importazione di greggio dall'estero, ridurre di due terzi l'importazione di carbone e anche rendere inutile la costruzione di nuovi impianti idroelettrici. Trattasi di prospettive forse un po' troppo rosee; tuttavia, 2) nel frattempo ed in considerazione dell'alto margine residuo di potenzialità non sfruttato delle nostre raffinerie (capacità di 20 milioni di tonnellate; produzione nel 1953 circa 13 milioni), cercare di dare lavoro pieno alla nostra attuale attrezzatura, che non dovrebbe, oggi come oggi, venire ulteriormente ampliata.

Le bilance commerciali e dei pagamenti non potrebbero che risentirne un benefico effetto; occorre però fare presto e metterci in grado di fronteggiare le nuvole che già appaiono all'orizzonte: intendiamo alludere alla prossima ripresa delle raffinerie iraniane (è difatti in corso di trattazione un accordo tra il Governo persiano ed alcune grandi Compagnie anglo-americane), nonchè agli accenni di ritorno sui mercati europei della produzione russa e romena; e dato che queste ultime, per le loro caratteristiche di produzione statale, possono smerciare anche in condizioni di dumping, ne viene che la concorrenza alle nostre fabbriche diverrà presto assai sensibile. E, purtroppo, la capacità tecnica dell'industria italiana del settore e l'alto livello qualitativo della nostra produzione non sono certamente in grado di fronteggiare la concorrenza di quei paesi ove agevolazioni fiscali e doganali sono la prassi normale.

Anche il profano avrà già rilevato l'enorme sfasatura esistente tra la potenziale capacità di lavorazione (20 milioni di tonnellate di greggio) e l'effettiva produzione (13 milioni di tonn. di prodotti finiti) della nostra attrezzatura strutturale industriale: la causa è unanimemente denunciata nella vessatoria politica fiscale governativa, che ostacola da una parte i consumi interni e, dall'altra, impedisce l'espansione delle esportazioni.

La situazione va quindi affrontata con risolutezza, con chiara visione della realtà dello stato di fatto delle cose e con profonda conoscenza delle correlazioni economiche — industriali commerciali valutarie — che legano strettamente la produzione petrolifera e la lavorazione dei derivati al complesso nazionale ed internazionale; trattasi, fra l'altro, di una nuova fonte di lavoro che può assorbire una notevole mano d'opera.

ALFIO TITTA

L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI MATERIALI STRATEGICI

Gli ordini ai contrabbandieri venivano da un misterioso «Rossi»

L'«operazione Viggiù» ha messo in moto anche la Tributaria

Milano, 24

Dopo una settimana di indagini, la Guardia di finanza ha concluso la prima parte dell'inchiesta riguardante il tentativo di contrabbando di materiale strategico, sventato il 16 aprile con il sequestro presso Viggiù di un autotreno carico di oltre otto tonnellate di cobalto e nichelio, presumibilmente diretto in Svizzera.

Nel corso delle indagini erano state fermate numerose persone, due delle quali vennero trasferite nel carcere di San Vittore a disposizione del Comando della Guardia di finanza. Ieri sera tutti i fermati sono stati rilasciati, e per cinque di essi verrà inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria, perchè a loro carico è stato accertato il tentativo di «esportazione clandestina di materiali pregiati», per il quale sono previste pene detentive sino a tre mesi, oltre a una pena pecuniaria.

Il rapporto inviato stamane dalla Guardia di finanza all'autorità giudiziaria, contiene a carico dei cinque denunciati anche elementi che potrebbero farli incriminare per associazione a delinquere. La Finanza ha instaurato anche accertamenti di natura fiscale riguardanti le attività dei denunciati e di altre persone che, pur essendo per il momento risultate estranee al fatto, hanno con le loro attività definite «multiformi» attirato su di loro l'attenzione della Tributaria.

Secondo dati forniti dalla Finanza, complessivamente sono stati sequestrati, in quella che viene definita «operazione Viggiù», 3.033 chili di nichelio in gocce, 83 anodi di nichelio, 1.150 di catodini di nichelio, 2.898 di verghette di cadmio, 410 di cobalto in polvere pressato e 461 di verghe e anodi di cadmio per un totale di 8.035 chilogrammi.

Dall'inchiesta risulta che il 18 marzo scorso si era presentata in un magazzino di via Decembrio a Milano, tale Rosa Guerrini, di 33 anni, domiciliata in un albergo di Ponte Tresa, chiedendo al proprietario, Attilio Ferrari, di accettare in deposito, per la sola giornata del 19 marzo, una partita di metalli. Il Ferrari, che conosceva la Guerrini ed era al corrente dei rapporti esistenti tra la donna e un noto contrabbandiere, aderiva alla richiesta, trattandosi di un deposito di brevissima durata. La Guerrini anzichè ritirare la partita, come convenuto il 20 marzo, si ripresentava al Ferrari solamente il 16 aprile scorso, in compagnia di Innocente Zaniroli, l'indiziato come organizzatore del trasporto del materiale strategico, e che la Guardia di finanza ha fermato a Viggiù, mentre, a bordo di una piccola automobile, seguiva il viaggio dell'autocarro sequestrato, per controllare i movimenti.

Lo Zaniroli, ritirata la partita dei metalli dal deposito del Ferrari, l'aveva fatta caricare sull'autocarro, mascherandola sotto duemila mattoni forati, acquistati in precedenza presso un commerciante di materiale edile di Arona. Alla Guardia di finanza lo Zaniroli dichiarava di aver ricevuto da un non meglio identificato «Rossi» di Intra l'incarico di trasportare il materiale camuffato sull'autocarro, a Cantello, all'indirizzo di tale Baj. Sempre dietro ordine del misterioso «Rossi», lo Zaniroli avrebbe anche provveduto a munirsi del «trittico» necessario per il passaggio di frontiera del carico. All'infuori di ciò, lo Zaniroli non ha voluto dire altro.

Con la Guerrini, tuttora irreperibile, e con lo Zaniroli, verranno denunciati all'autorità giudiziaria il Ferrari, il conducente dell'autocarro sequestrato, Adolfo Antonini, e tale Luigi Carmine, che si era prestato per trovare l'autista necessario alla «spedizione». La Guerrini nel settembre dello scorso anno era stata denunciata in analoghe circostanze dalla Guardia di finanza di Varese, sia per tentativo di esportazione di materiali pregiati, sia per «intesa con lo straniero ai danni dello Stato italiano», perchè in quell'occasione la donna, unitamente ad altri complici, si era accordata con un gruppo di trafficanti svizzeri. Arrestata con i suoi complici italiani, la Guerrini fu poi rilasciata dietro cauzione di un milione di lire.

Le indagini della Guardia di finanza continuano per accertare la provenienza dei metalli pregiati sequestrati a Viggiù.

Stordisce il custode ed evade dal carcere

Ravenna, 24

Dalle carceri di Fondo una altra clamorosa evasione si è verificata oggi a ventiquattro ore dalla fuga del contadino Enrico Kofler da Senale, il quale, arrestato l'8 settembre 1953 per furto, era già evaso una prima volta dopo la sua cattura. Mentre carabinieri e polizia mobilitati per le ricerche del Kofler erano ancora in piena azione per la sua cattura, da una cella vicina a quella già da lui occupata fuggiva oggi lo zingaro Florindo Ferrari, di 47 anni, da Belluno, arrestato il 12 aprile, per aver tentato, nei pressi di Brez, di uccidere la moglie Rosa Paolini, di 46 anni, sparandole due colpi di rivoltella, che mancarono il bersaglio.

Poco chiare appaiono le circostanze nelle quali si è verificata questa seconda evasione. Il custode delle carceri, Silvio Rizzi, ha riferito che egli si era appena curvato sulla branda di un condetenuto indisposto, allorchè è stato aggredito e stordito a pugni dallo zingaro, che successivamente è evaso.

COMUNICATO

La DITTA

RUGGERO ROSSONI

CORSO GARIBALDI N. 8 - Telefoni 93-700, 96-555

riapre il negozio **completamente rinnovato**, con la presentazione di nuovi modelli della FIERA DI MILANO in articoli casalinghi, apparecchi Radio e Televisione, macchine per cucire, cucine ecc. delle migliori marche nazionali ed estere.

Prezzi aggiornati, alla portata di tutte le famiglie.

Vendita anche rateale **Vendita anche rateale**

Concessionario dell'**AUTOGAS** per

Trieste, Muggia, Gorizia e Monfalcone

LA MISSIONE DEL DOTT. SEPE A VERONA

Interrogato per sette ore il radiotecnico Tannoia

Un importante confronto agli atti dell'istruttoria - Il magistrato è ripartito per Roma

Verona, 24

Nella tarda mattinata, il presidente della Sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma dott. Sepe ha concluso la sua missione speciale a Verona. Accompagnato dal dott. Scardia, egli ha lasciato la città scaligera con il direttissimo delle 11.40 per rientrare subito alla Capitale e prepararsi per lunedì all'atteso sopraluogo a Tor Vaianica, implicante l'audizione di una ventina di testimoni, tutti residenti da anni in quella località.

La trasferta del dott. Sepe a Verona avrebbe acquisito agli atti un importante confronto. Benchè su di esso il magistrato romano abbia mantenuto il più stretto riserbo, si sa che per sette lunghe ore, cinque al mattino e due nel pomeriggio, egli ha martellato di domande il radiotecnico Francesco Tannoia, che a suo tempo rivelò al magistrato di avere conosciuto la Montesi in pieno centro di Roma, allorchè la ragazza era pedinata da un certo Giulio e gli chiese un passaggio in macchina. Più tardi Giulio venne presentato al Tannoia e una strana relazione nasceva da questo incontro. Giulio consegnava al Tannoia dei pacchetti, che più tardi pensava a ritirare. Secondo il Tannoia, questi pacchetti contenevano stupefacenti, chè egli però disse di avere ricevuto in buona fede.

Nei suoi interrogatori il radiotecnico deve aver fornito al presidente della Sezione istruttoria altri elementi e altri nomi, oltre a quelli già conosciuti al pubblico. Pare accertato che nel condurre queste indagini il dott. Sepe si fosse trovato davanti a un dubbio, per risolvere il quale non restava altro che recarsi a Verona e mettere a confronto il Tannoia con alcune persone, e inoltre effettuare quei sopraluoghi che le risultanze dei confronti avessero richiesto. Questa serie di confronti avrebbe consentito ora di risolvere il dubbio che assillava il magistrato.

All'interrogativo se la missione a Verona del dott. Sepe fosse determinata più nella direzione del traffico degli stupefacenti anzichè sulla morte di Wilma Montesi, oggi si può rispondere con maggior precisione: sembra infatti da escludere che il dott. Sepe a Verona si ripromettesse di conoscere particolari atti a fare completamente luce sulla presunta doppia vita di Wilma o sulla sua tragica morte. Rimane però da considerare che Verona non è mai stata una base importante per i trafficanti di stupefacenti e che quindi riesce difficile credere che a un tratto la città scaligera possa essere tornata in primo piano in questo genere di traffico.

Un professore ferito in una rissa tra studenti

Agrigento, 24

Un professore ferito, una preside malmenata e vari studenti contusi sono l'inaspettato bilancio di una manifestazione sportiva organizzata dall'istituto magistrale di Agrigento.

Seicento studentesse e cento studenti dell'istituto si erano dati convegno, nel pomeriggio, al campo sportivo per assistere al saggio ginnico che alunni ed alunne della stessa scuola dovevano eseguire. La manifestazione è stata però turbata dall'eccessivo «tifare» degli studenti del liceo classico, del ginnasio e del tecnico, accorsi al campo dopo aver marinato la scuola. All'invito di alcuni professori di allontanarsi, i liceali e ginnasiali hanno reagito con pugni e calci. In breve tra professori e studenti del magistrale da una parte e liceali e ginnasiali dall'altra si sono accesi diversi tafferugli nel corso dei quali il prof. Vetro ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. La preside del magistrale, che si era adoperata per ristabilire la calma, è stata anche essa percossa.

L'intervento della Celere è valso a placare gli animi, ma molti studenti sono tornati a casa pesti.

UN DISCORSO DI ROMITA A BOLZANO

Tutta la rete stradale sarà adeguata al traffico

Bolzano, 24

Il Ministro dei Lavori Pubblici Romita ha inaugurato stamane, nel salone del Conservatorio «Monteverdi», il 10.o Congresso nazionale stradale organizzato per dar modo ai tecnici italiani di armonizzare i loro punti di vista sui temi che saranno discussi al Convegno internazionale della strada, che si terrà nel settembre del 1955 a Istanbul. Partecipano al Convegno 400 tecnici, che rappresentano il Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'A.N.A.S., il Touring Club, l'Automobile Club, ed altri enti interessati alla strada.

Il Ministro Romita ha pronunciato un discorso, nel quale ha ricordato di essere stato autorizzato dal Consiglio dei Ministri a presentare opportuni provvedimenti di legge predisponendo un finanziamento pluriennale, allo scopo di perfezionare tutta la rete stradale con opportuni allargamenti, correzioni di pendenze e contropendenze, di curve, passaggi a livello, eccetera. «Lo stesso Consiglio dei Ministri — ha proseguito Romita — mi ha autorizzato a cominciare la costruzione della rete delle autostrade, che da Genova, raggiungendo Milano, percorra tutta la penisola, e a raddoppiare ed integrare quelle autostrade, come per esempio la Torino-Milano-Brescia, che sono divenute ormai insufficienti.

«Parallelamente alla sistemazione della rete statale — ha aggiunto il Ministro — occorre sistemare adeguatamente la rete cosiddetta della viabilità minore, perchè vi sono delle strade provinciali il cui traffico è pari a quello delle statali, e vi sono strade comunali la cui importanza turistica trascende quella demografica locale. La rete non statale ha uno sviluppo di circa 150 mila chilometri, dei quali due terzi in condizioni non più adeguate alle esigenze del traffico. I centomila chilometri di strade comunali sono quasi tutti in cattive condizioni, con una manutenzione assolutamente inadeguata.

«E' in corso — ha ancora detto Romita — la revisione delle vecchie norme di classificazione delle strade italiane, per cui un gruppo di provinciali diverranno statali e circa 60 mila chilometri di comunali saranno classificate provinciali. La rete delle strade provinciali sarà così di circa 100.000 chilometri e la maggior parte potrà essere sistemata con una spesa che i tecnici prevedono in 400 miliardi di lire».

L'on. Romita, quindi, ricordato che il problema della strada è stato saldamente e potentemente agganciato a quello del traffico, ha informato che sulle strade italiane circolano circa un milione di automezzi ed oltre un milione e 200 mila motocicli; annualmente si registrano 4000 morti per infortuni e oltre 100 mila feriti, oltre alla perdita di beni in patrimonio di automezzi e di merci, valutabili dai due ai trecento miliardi, che l'infortunistica stradale sottrae alla economia del paese.

CGE CGE CGE CGE CGE CGE CGE CGE CGE

RADIO TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI SCALDABAGNI FRULLATORI LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE STUFE

LA PREFERENZA DI MILIONI DI CLIENTI CONFERMA L'ALTO LIVELLO TECNICO DELLA PRODUZIONE CGE

GIORNALE SPORT

SENZA SPERANZA L'INCONTRO DI GENOVA?

La Triestina impegnata con una Sampdoria ambiziosa

Incomplete entrambe le formazioni

Genova, 24

La Triestina capita a Genova per la sua visita alla Sampdoria in un periodo in cui le cose non vanno troppo bene per la compagine genovese, la quale, pertanto, cercherà domani, sul terreno di Marassi, di farsi perdonare la serie di insufficienti prestazioni. I liguri inoltre dovranno giocare con ogni impegno la partita, tenendo conto che parecchie società sono indirettamente interessate al risultato del suo confronto con la Triestina. La squadra giuliana, in lotta com'è per sfuggire alla retrocessione, darà in ogni caso tutte le sue energie, sì da farci assistere ad un incontro combattutissimo.

La Triestina, del resto, ha lasciato un ottimo ricordo qui a Genova. Il giorno 14 febbraio, ventesima giornata di campionato, i tifosi rosso-blù tributarono grandi applausi all'«undici» di San Giusto e dimostrarono la più aperta riconoscenza al portiere del Genoa, Franzosi, che — dopo il gol segnato da Bennike per i genovesi — aveva salvato il risultato con una serie di magistrali e quasi miracolose parate. Se i giuliani disputeranno domani una partita all'altezza di quella giocata contro il Genoa, non vi è dubbio che assisteremo ad uno spettacolo appassionante.

Dodici calciatori rosso-alabardati sono giunti a Genoa oggi poco dopo le 14, prendendo alloggio all'Hotel City in via San Sebastiano. Li accompagnano il consiglier. della società, avv. Manlio Poillucci, l'allenatore Feruglio ed il massaggiatore Cerni.

Nel pomeriggio di oggi la comitiva si è portata allo stadio «Ferraris», dove ha assistito all'incontro di campionato riserve Genoa-Sampdoria (vinto dai rosso-blù per 2 a 0, marcatori Gaggiotti e Firotto) e quindi, dopo una breve passeggiata, è ritornata in albergo, per poi consumare la cena nel vicino ristorante San Sebastiano, noto ritrovo di sportivi.

L'allenatore ci ha comunicato stasera la seguente formazione: Nuciari; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Giannini, Rossetti, Curti, Secchi, Dorigo, Lucentini. Riserva Trevisan. La Sampdoria annuncia questo schieramento: Pin; Ballico, Mihalic; Mari, Fommei, Agostinelli; Gotti, Hansen, Testa, Ronzon e Baldini.

I calciatori liguri hanno disputato giovedì scorso la loro gara di allenamento di metà settimana a La Spezia, contro la modesta formazione dell'«Arsenal Spezia». I blucerchiati si erano impegnati soltanto nel finale della contesa, chiusa con un nulla di fatto (0-0). Scopo precipuo per i dirigenti genovesi era stato quello di sperimentare alcuni probabili acquisti per la prossima stagione ed in genere gli atleti attualmente in forza, da Pin a Baldini avevano tenuto un contegno piuttosto svogliato come per chi non ha altro da dire in questo torneo.

Vedremo domani se i sampdoriani si scuoteranno di dosso la svogliatezza che ha contrassegnato anche talune tra le loro più recenti prestazioni di campionato. Comunque spetterà alla compagine giuliana di opporsi subito ad un tutt'altro ch. improbabile risveglio della Sampdoria, squadra che questo anno, quando lo ha fermamente voluto, ha saputo imporsi di fronte ai più illustri competitori.

DIVO GORI

Per i mondiali di calcio

Il tutto esaurito in alberghi e stadi

Basilea, 24

Gli svizzeri, è risaputo, sono gente calma e ponderata, che sa mantenere i nervi a posto... Ciò che sta avvenendo al quartier generale dei Campionati mondiali di calcio, stabilito presso la sede del Totocalcio elvetico, nell'elegante quartiere basilese di Sant'Albano, è però tale da far pensare al contrario. Delle persone conosciute per il loro straordinario sangue freddo, come il presidente Ernst Thommen, che dirige nello stesso tempo l'ASFA (Federazione Svizzera Football e Atletica) e il Comitato di Organizzazione dei Campionati mondiali, sprizzano scintille non appena il loro subcosciente, ormai sempre in stato di all'erta, riesce a far loro avvertire attraverso le pareti a triplo isolamento degli uffici della St. Alban-Strasse la presenza di un giornalista vagante alla ricerca di qualche elemento inedito circa l'allestimento della gigantesca competizione.

Sulle spalle del dinamico presidente dell'ASFA pesa l'organizzazione della più grossa impresa sportiva che mai sia stata svolta in Svizzera. E per quanto larghe e quadrate abbia le spalle Thommen, si comprende che il suo sistema nervoso è messo in questi giorni a dura prova. Propagandisticamente l'affare è lanciatissimo, intendiamoci, sicchè non ci possono essere dubbi circa la piena riuscita dal punto di vista finanziario (se mai, anzi, motivi di preoccupazione potrebbero essere dati dal fatto che le richieste degli spettatori che vogliono assicurarsi fin da ora un biglietto per assistere ai Campionati e un letto per dormire, già superano purtroppo le normali capienze degli stadi e degli alberghi). Le difficoltà che stanno facendo perdere le staffe all'ottimo signor Thommen ed ai suoi diretti collaboratori sono invece d'ordine strettamente tecnico, e riguardano cioè il meccanism ostesso dei Campionati, messo a soqquadro dalla inaspettata novità che si è verificata in quel di Roma, con l'eliminazione della Spagna ad opera della Turchia.

Per dirla con la poco florita, ma comunque significativa espressione di una persona della cerchia di Thommen, il risultato di Roma rappresenta *il capello nella zuppa dei Campionati del mondo!*

Occorre ricordare a questo proposito che nel dicembre, allorchè si trattò di designare le squadre *testa di serie* nella riunione tenuta a Zurigo dai delegati della FIFA, sorse qualche dubbio a proposito delle due designazioni della Francia preferita alla Jugoslavia e della Spagna scelta invece della Germania. Vi furono, come si suol dire, dei *movimenti diversi* sia in Germania che in Jugoslavia, ma poi si finì per inchinarsi sportivamente. Fondandosi sulle squadre *testa di serie*, si procedette quindi al raggruppamento degli incontri valevoli per gli ottavi di finale, partendo dal principio che le formazioni già designate col sistema di cui sopra non si sarebbero incontrate nel girone preliminare. Fu così che in uno dei gruppi avrebbero dovuto svolgersi le seguenti partite: Spagna-Germania, Spagna-Corea, Ungheria-Germania, Ungheria-Corea. Si preannunciava così uno svolgimento estremamente interessante anche per gli avversari successivi dei tedeschi. E gli organizzatori già si fregavano le mani... Ora ecco che in piena felicità gli spagnoli sono brutalmente eliminati dai turchi. Saranno dunque questi ultimi a rimpiazzare gli spagnoli come squadra testa di serie? Non fia mai detto! rispondono i tedeschi, rivendicando come conseguenza logica il diritto di occupare essi stessi questo posto accanto all'Ungheria. Ma a una tale soluzione si oppongono i *giuristi* della FIFA: e taluni di essi arrivano fino a reclamare una nuova ripartizione di tutte le partite!

I tedeschi hanno un bel dire: sta di fatto che il loro punto di vista non conviene affatto nè agli organizzatori, nè agli spettatori, perchè se dovesse trionfare il ragionamento d'oltre Reno, la partita Germania-Ungheria da giocarsi a Basilea il 20 giugno verrebbe ad essere soppressa e sostituita con un incontro... Ungheria-Corea!

G. T.

Piloti triestini alla Mille Miglia

Alla chiusura delle iscrizioni oltre 400 concorrenti figurano iscritti alla corsa automobilistica delle Mille Miglia. Come nelle passate edizioni, anche quest'anno i piloti triestini saranno in gara nella classica corsa bresciana. Nella categoria Gran Turismo parteciperà la coppia Pierpaolo e Manlio Poillucci al volante di una Fiat 8V 2000 cm., mentre i coniugi Bianca Maria e Mario Piazza con la Ferrari 3000 della scuderia Guastalla parteciperanno alla categoria Sport.

Villoresi e Paganelli in via di guarigione

Rimini, 24

Lo stato generale di Gigi Villoresi e del meccanico Paganelli si presenta più soddisfacente per entrambi — secondo quanto afferma stamane il chirurgo prof. Silvestrini — tuttavia non si può azzardare un giudizio prognostico del tutto rassicurante, dovendosi attendere sino a circa il decimo giorno per evitare sorprese dovute all'eventualità della caduta di un'escara formatasi a carico di un vaso sanguigno o del tubo digerente, seguito alla contusione viscerale. Nessuna lesione scheletrica apprezzabile è risultata all'esame radiologico praticato al signor Paganelli.

MIGLIORATO UN PRIMATO MONDIALE

Il peso a metri 18.20

L'impresa realizzata dal lanciatore americano O'Brien campione olimpionico e «recordman»

Des Moines (Iowa), 24

L'americano Parry O'Brien ha stabilito un nuovo primato mondiale del getto del peso con la misura di metri 18,20. Il record precedente era detenuto dallo stesso O'Brien con metri 18,04.

Hockey su pista in serie «B»

Inter Pattinatori - Lodi 10-4

Contro ogni previsione il quintetto dell'Inter - Pattinatori ha colto nella serata inaugurale del campionato una chiara vittoria nei confronti della squadra lombarda che lamentava le assenze di alcuni titolari nelle sue file. C'è stato solo un momento d'indecisione sul risultato finale e precisamente allo inizio del terzo tempo quando il Lodi raccorciava le distanze nello spazio di pochi minuti, ma Gregori prima e Sicignano II dopo riportavano in vantaggio i propri colori con reti di ottima fattura tecnica. Le due squadre hanno nel complesso dimostrato una insufficiente preparazione; i triestini però con una redditizia tattica di copertura hanno saputo frenare le discese avversarie che hanno avuto in Simonetti l'uomo più pericoloso. Tra le file dei locali si è distinto principalmente il portiere Salvini che è stato l'artefice principale del successo coi suoi prodigiosi e talvolta fortunati interventi; vanno segnalate ancora le prestazioni di Gregori e Martini, leggermente superiori ai compagni di squadra. Dei lombardi il migliore è stato Simonetti che vanamente ha cercato l'assieme nello slegato gioco di squadra praticato dal quintetto ospite.

INTER PATTINATORI TRIESTINI: Salvini, Florit, Martini, Gregori, Sicignano II (Viscovich e Franza). LODI: Borgoni, Ferrari, Riboni, Simonetti, Bisleri (Cigala). ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone. MARCATORI: Gregori (7) e Sicignano II (3); Simonetti (4).

LA COPPA EUROPA DI RUGBY

FRANCIA-ITALIA 39-12

Allo stadio Olimpico di Roma dodicimila spettatori - Netta superiorità dei transalpini

Roma, 24

Circa 12.000 persone hanno assistito oggi allo Stadio Olimpico alla finale della terza Coppa d'Europa di rugby tra le nazionali d'Italia e di Francia, finaliste dopo un duro ciclo selettivo in cui si erano liberate rispettivamente della Spagna e della Germania. Lo stadio era preparato in tutto per il grande avvenimento. Il risultato è stato più duro del previsto per gli italiani e la spiegazione risiede nel fatto che il «quindici» francese è apparso meno pesante, ma molto più veloce ed intraprendente che non le formazioni che si produssero in amichevole a Roma e nel 1952 a Milano. E' il frutto dei numerosi contatti avuti dai francesi con il più organico rugby inglese e ancor più con lo spumeggiante rugby australiano di cui gli attuali fratelli Prat, Boniface, Martin, Murillo, sono magnifici interpreti.

Per una bloccata mancata dal pur ottimo estremo francese, Gabrielli poteva segnare il primo punto della giornata con una meta molto angolata per cui la trasformazione non riusciva. La Francia si scatenava e prendeva il comando 4 minuti dopo con una meta di Marcel Prat trasformata da Jean Prat, poi, meta di Boniface che non era trasformata, e al 23' Boniface segnava ancora al centro, dove il solito Jean Prat trasformava. La supremazia francese viene interrotta da Dari che riduce la distanza sul finire del tempo: Francia 15, Italia 6.

Nella ripresa l'aggressività italiana aumenta, ma i francesi, pur essendo più impegnati, non mancano di contrapporre minaccia a minaccia con maggiore positività, grazie alla migliore costruzione del giuoco e soprattutto ai loro spunti di velocità. Iniziava Martine a segnare una meta che Jean Prat trasformava portando il punteggio a 21-6. Poi l'Italia segnava con Dari, ma a questo punto veniva fuori un atleta fulmineo ed abile, Mirillo, che segnava tre volte di cui solo una volta Jean Prat non trasformava.

L'Italia insisteva in generosi sforzi, ma i francesi replicavano con Larregny e ancora Prat trasformava portando il punteggio francese a 39. Agli italiani, in maglia bianca per dovere di ospitalità, il punto della staffa con una meta non trasformata, merito di una confusa collaborazione Silvestri Lanfranchi. A fine dell'incontro il pubblico ha calorosamente applaudito i valorosi ospiti.

Le formazioni della S.G.T. per le gare di pallacanestro

Questa sera con inizio alle ore 16.30 rispettivamente alle 18, si disputeranno nella palestra della Ginnastica gli ultimi incontri casalinghi delle compagini locali: le ragazze affronteranno l'OMSA di Faenza, che non si attende più nulla dalla classifica, mentre gli allievi di Zar dovranno lottare con la Reyer, squadra in pericolo. Ecco le formazioni annunciate femminile: Baitz, Carniel, Nunzi, Prennushi, Magris, Larini, Sossi, Zidane, Benevol; maschile: Damiani, Porcelli, Magrini, Bizzaro, Miliani, Fabiani, Natali, Salich, Furlani, Bernardis.

I piloti partecipanti al Circuito di Gorizia

Gorizia, 24

Domani si disputa il circuito automobilistico «Santa Gorizia» per il campionato italiano conduttori. Vi hanno aderito i seguenti automobilisti. **Cat. Sport internazionale** (Classe 750 cmc.): 2) Gramegna Luciano (Giaur S.), 4) Peduzzi Anna Maria (Stang. Bial.), 6) ·iarelli Mario (Giaur S.), 8) Leonardi Sesto (Stang. Bial.), 12) Monti Sergio (Stang. Bial.), 14) Tinazzo Alfredo (Giannini), 16) Santovetti Francesco (Giaur S.), 18) Zannini Luigi (Giannini), 22) Marino Alberto (L.M.P.).

Cat. Sport di Serie (Classe 750 cmc.): 24) Vesely Lumir (D. Panhard), 26) Somaglino Aurelio (D Panhar), 28) Manzini Azzurro (D. Panhar), 34) Guarnieri Marino (D. Panhard), 36) Zagato Elio (Moretti 750), 38) Messedaglia Luigi (Fiat Zagato).

Cat. Sport Internazionale (Classe 1100 cmc.): 42) Giardini Francesco (Osca 1100), 44) Rossi Giuseppe (Stang), 48) Brandi Attilio (Osca 1100), 50) Chiti Carlo (Ermini), 56) Bini Umberto (Osca 1100).

Cat. Sport di Serie (Classe 1100 cmc.): 62) Colombi Mario (Fiat-Zagato), 64) Pellegrini Aurelio (Fiat-Zagato).

Il G.P. Città di Modena

Magni salva l'onore degli "assi,,

Modena, 24

Ecco i risultati delle gare svoltesi oggi all'aeroautodromo di Modena per il «Grande premio città di Modena».

Inseguimento a squadre professionisti: 1) Squadra italiana (Coppi-Filippi-Magni) che compie i 2 giri pari a km. 4.626 in 6'1" alla media di km. 46.177; 2) squadra straniera (Patterson-Robic-Dotto) in 6'9"5. Secondo Grande premio Modena individuale a traguardo con punteggio (giri 20, km. 46.200) 1) Pedroni p. 16, 2) Teruzzi p. 14, 3) Conte p. 14, 4) Casola p. 8, 5) Baroni p. 5, 6) Ferrari p. 7, 7) Padovani p. 6, 8) Albani p. 6, 9) Coppi p. 6. Tempo del vincitore 1 ora 5'48" alla media di km. 42.138. Giro più veloce il quindicesimo alla media di km. 45.195. Traguardi intermedi vinti da Teruzzi, Baroni, Pedroni, Casola, Magni, Maggini, Patterson, Teruzzi, Favero, Pedroni. Inseguimento a squadre indipendenti: 1) squadra «B» (Gismondi - Favero - Gaggero - Seghezzi) che compie 2 giri pari a km. 4.626 in 6'03" alla media di km. 45.818, 2) squadra «A» (Pugi-Rivola - Servadei - Drei) in 6'7. Mezzofondo dietro motoleggere: 1) Magni che compie i 22 giri pari a km. 50.820 in 50'6" alla media oraria di km. 60.8622, 2) Monti, 3) Albani, 4) De Santi, 5) Robic. Il giro più veloce è stato compiuto da Monti alla media oraria di km. 62.526.

Il non eccessivo impegno degli assi ha caratterizzato la riunione. Solo Magni infatti ha ottenuto un buon risultato nella prova di mezzofondo e si è piazzato onorevolmente in quella di velocità, mentre Coppi che ha ammesso di non «sentirsi ancora a posto», non ha brillato eccessivamente dopo che all'inizio, in coppia con Filippi, aveva battuto la squadra straniera composta da Patterson, Robic e Dotto nella gara di inseguimento. Il terzo uomo della squadra di Coppi, Magni, si era dovuto ritirare sul finire per una foratura, ma gli italiani hanno vinto lo stesso nettamente.

Infine il mezzofondo ha visto l'«exploit» di Magni che si è imposto alla maniera forte dinanzi a Monti. Per diciassette giri il campione d'Italia è stato proteso allo inseguimento di Monti, fuggito sin dalla partenza, poi lo ha superato giungendo al traguardo con parecchie centinaia di metri di distacco.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Reyer Venezia, campionato maschile di serie A; palestra della Ginnastica, ore 18.

Ginnastica Triestina - O. M. S. A. Faenza, campionato femminile di serie A; palestra della Ginnastica, ore 16.30.

CALCIO

Acegat - Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo di San Giovanni, ore 15.30.

Aquila - Sagrado, campionato di Promozione; campo di via Flavia, ore 15.30.

Ponziana - San Lorenzo, campionato di Promozione; campo Ponziana, ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione femminile libera a tutte le serie: Stadio comunale, ore 9. Organizza l'Edera.

Maratona di marcia per veterani: partenza da Muggia alle ore 8.30, arrivo in piazza del Perugino.

CICLISMO

Coppa «Centro nazionale Libertas», organizza la Libertas riservata alla categoria esordienti km. 46; partenza ore 10 da Prosecco, arrivo stessa località.

I Coppa Propaganda giovanile, organizza la Bartali per la categoria allievi, km. 76. Partenza alle ore 14 da Aurisina, arrivo stessa località.

TENNIS

Coppa Bellegarde Tennis Triestino - Virtus Bologna, campi di via Guido Reni, ore 9.

CANOTTAGGIO

Regata regionale, con la partecipazione di tutti gli armi della regione. Riviera di Barcola, ore 9.30.

RUGBY

Triestina Rugby - Juventus Rugby, campionato di serie B; campo di via Flavia, ore 13.

BASEBALL

Yankee Trieste - Giants Trieste, ore 15.30, campo Grotta Gigante.

Valmaura - Red Sox, ore 9, Grotta Gigante.

HOCKEY SU PRATO

Hockey Club Trieste - Polisportiva Trieste, campionato di serie B; campo di via Flavia, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15.30.

PALLAVOLO

CRDA Trieste - Olimpia Vercelli, campionato maschile di Prima divisione, campo dei Cantieri di via dell'Officina, ore 10.

Tennis da tavolo

A Bissaldi la Coppa Primavera

Si è conclusa ieri sera, davanti ad un folto pubblico, la Coppa Primavera. Hanno disputato la finalissima Bissaldi e Conti. Dopo una partita pregevole solo dal lato agonistico Bissaldi pur vincendo per 3 a 0, con un notevole scarto di punti, non ha dato nessuna dimostrazione di bel gioco. Sfortunato Conti, specialmente nel secondo «set», nel quale, raggiunto il pareggio, perdeva poi di strettissima misura. La Coppa Primavera è stata, anche quest'anno, aggiudicata alla A.S. Libertas per merito di Bissaldi, Conti e Comelli classificatisi nell'ordine, quarto Salata dell'A.S. Kabilio, quinto Floramo, sesto Cambissa.

IL TORNEO TENNISTICO DI GENOVA

In tre «sets» Gardini perde contro Morea

Genova, 24

L'argentino Morea ha vinto oggi la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Genova, battendo Gardini per 6-3, 7-5, 6-4. L'italiana Migliori, nel singolare femminile, ha regolato largamente la tedesca Vogler in due «set» con il punteggio 6-3, 6-1, qualificandosi per la finale.

La vittoria del campione argentino su quello italiano non era nelle previsioni, in quanto Gardini si trovava in periodo di ottima forma, come aveva dimostrato recentemente anche a San Remo, ove aveva sconfitto Morea. Quest'ultimo, che con la prova di oggi si è già incontrato con Gardini in quattro finali, ha così ristabilito l'equilibrio delle vittorie con il giovane italiano.

Morea evidentemente ha sfruttato oggi una giornata cattiva di Gardini, il quale non ha sfigurato dimostrandosi sempre fortissimo e completo giocatore: egli ha palesato però la mancanza nel rovescio, che di solito è la sua arma migliore; di questo principalmente si è avvalso l'argentino per superarlo specialmente nel terzo «set», quando la sorte sembrava voler favorire il nostro campione.

Alla mancata vittoria di Gardini ha fatto seguito nei quarti di finale la sconfitta della coppia delle «speranze» Bergamo e Sirola, che hanno inutilmente opposto una forte resistenza a Morea-Turrows. Di contro sta la vittoria di Cucelli-Del Bello che si sono assicurati l'ingresso in finale battendo i canadesi Main-Bedard. Nel singolare femminile notevole la vittoria di Nicle Migliori sulla Vogler in due «set» vinti facilmente.

Festosa chiusura del torneo di boccine

Iersera, nella sala maggiore di un ristorante cittadino, ha avuto luogo la festa di chiusura dell'annuale torneo di boccine organizzato dal solerte Gruppo «San Marco». La serata è riuscita animatissima, con eccezionale concorso di giocatori e di invitati, i quali tutti hanno complimentato gli impareggiabili e infaticabili organizzatori signori Salvatore Catanese ed Ernesto Miani. Lo svolgimento di questa manifestazione ha richiesto ben 12 settimane di gare con quasi 700 partite giocate e la lotta per i sei primi posti in classifica e la conquista di altrettante medaglie d'oro è stata avvincente. Oltre alle medaglie guadagnate sul verde rettangolo c'erano pure quattro ricchi premi estratti a sorte fra i giocatori non piazzati. I vincitori sono stati i signori Maldini, Pini, Cracolici e Bonivento R.

Ma ecco la graduatoria: 1) Maggi Walter con punti 47; 2) Bonivento Felice p 41; 3) Coceani Walter p 39; 4) Merson Alfredo p. 35; 5) Bonivento Rodolfo jun. p. 33; 6) Morpurgo Mario p. 32 (dopo spareggio con Fossalti). Seguono: Maldini p. 30, Venturini p. 29, Drioli p. 29, Mari p. 28; de Gironcoli p. 27, Ebblin p. 26, Audoli p. 25, Pini p. 21, Bonifacio p. 21, Barbieri p. 20, Cracolici p. 20, Catanese p. 18, Miani p. 18, Conestabo p. 16, Albanese p. 14, Bonivento R. sen. p. 14, Savini p. 14, Soli p. 11, Bressi p. 10.

Dopo la distribuzione dei premi, ha avuto luogo la nomina del nuovo comitato al quale incomberà l'organizzazione del torneo «Coppa Giusto Boccalis». Sono riusciti eletti a voti unanimi i signori: Borgioli, Catanese, Comuzzi, Miani, Savini e Zorani.

Trabert battuto

Houston, 24

Il campione americano di «singolare» maschile, Tony Trabert, è stato battuto nelle semifinali del «singolare» maschile del torneo tennistico di Houston (Texas) dal giovane Hamilton Richardson per 8-6, 6-4, 6-2. Nella finale Richardson incontrerà il vincitore dell'altra semifinale, che si disputerà tra Seixas e Savitt.

Il danese Kurt Nielsen ha vinto ieri la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Sutton (Inghilterra), battendo il campione inglese dei giovani, il 18.enne Billy Knight per 6-3, 6-4. Torben Ulrich ha vinto la finale del singolare maschile del torneo di tennis del Connaught Club battendo l'inglese Bobby Wilson per 6-2, 1-6, 6-0.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Le vittorie di Oliba e Fiordaliso

Nel convegno odierno il campionato nazionale degli universitari - I battuti del Premio di Pasqua cercano le «consolazioni» in due belle corse

Tra i puledri di tre anni, presenti nelle prime due corse del programma di ieri, si sono distinti Ko Pra e nella corsa maggiore per dotazione la regolare Oliba. Ko Pra, un trottatore piuttosto scorbutico, incline agli errori, anche se a tratti molto veloce, ha indovinato la corsa buona. Più combattuta l'altra corsa che sembrava dovesse essere appannaggio di Caterina Cornaro, dopo l'eliminazione per rottura prolungata di Babiù. Anche Caterina Cornaro improvvisamente sbagliava cosicchè Oliba e Sassegna si disputavano il finale terminando nell'ordine.

Nella corsa degli anziani, Fiordaliso l'ha fatta ancora una volta da padrone. Soggiogati dalla potenza del cavallo di Alfredo Baldi, gli avversari si sono tenuti nel primo tratto piuttosto bassi in velocità. Marengo è andato agevolmente in testa, dopo la rottura rovinosa di Ginger che si incamminava per ultimo. La corsa non aveva storia sino all'inizio dell'ultimo chilometro dove Fiordaliso rinveniva alla garibaldina passando a condurre per difendersi quindi senza troppe preoccupazioni da un assalto di Teano, sfociato in uno sbaglio. Facile il progredire di Fiordaliso davanti a Marengo, mentre Ginger si presentava in arrivo avendo tutto speso nel ricupero.

I risultati: *Premio delle Lune* (mista), L. 105.000, m. 1700: 1) Ko Pra (L. Nardo) 30.7; 2) Tamarindo 33.5. 5 part. Tot.: 21; 16, 14; (44). *Premio dei Soli*, L. 126.000, m. 1650: 1) Oliba (L. Nardo) 29.3; 2) Sassegna 30.4. 5 part. Tot.: 23; 14, 16; (34); 75. *Premio delle Meteore*, L. 105.000, m. 1660: 1) Delmo (F. Bertoli) 26.6; 2) Fauzia 27.8. 7 part. Tot.: 34; 22, 26; (62); 94. *Premio dei Satelliti*, L. 100.000, m. 1660: 1) Ajaccio (A. Baldi) 24.6; 2) Rosanella 24.8. 5 part. Tot.: 18; 14, 14; (27); 63. *Premio dei Pianeti*, L. 100.000, m. 2050: 1) Urente (E. Baraldi) 26; 2) Cimento 26.1. 6 part. Tot.: 20; 25, 26; (84); 34. *Premio dell'Astronomia* L. 120.000, m. 2075: 1) Fiordaliso (A. Baldi) 25.4; 2) Marengo 26.6. 4 part. Tot.: 17; 19, 16; (48); 22. *Premio delle Traiettorie* (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Mottarone (L. Piratti) 26.1; 2) Gello 27.2; 3) Arrivo 27.8. 8 part. Tot.: 73; 18, 53, 34; (440); 97; d.a. 5.a e 7.a 62.680.

CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO

I partecipanti:

ARRIVO (Lorenzutti)	m.	2000
GELLO (V. Bruno)	»	2000
BELLA IRZIA (L. Bulloni)	»	2020
DELANO (E. Gittardi)	»	2020
SEINE (C. Pacor)	»	2040
AMALFI (T. Furlan)	»	2040
LUCUS (F. Cobal)	»	2040

Nel convegno odierno, che avrà inizio alle 15.30, gli avvenimenti di risalto saranno tre. In primo luogo il campionato nazionale degli universitari giunto alla sua terza edizione dopo le vittorie dei goliardi Brosch dell'Università di Trieste nel 1952 e Aggio dell'Università di Bologna nel 1953. Saranno in gara sette concorrenti, schierati a tre start. Nel Premio della Luce gareggeranno i tre anni Abar, Sista, Fiandra, Pireo, Bimba, Giovanna, Ardesia, Ridente, Bella Bruna, tutti a m. 2100. In questa competizione dovrebbero emergere le doti di Abar, Ardesia e Giovanna, che lunedì scorso hanno affrontato il cimento con la classe più anziana di un anno nel Premio di Pasqua. Nel Premio della Fisica partiranno: Gilippo (secondo nel Premio di Pasqua), Berghetto a m. 1650; Adriano Romano, Mariolo, Rondella, Ginger, Marengo, Serenata a Napoli, Daverio a m. 1675.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Molecole:* Mornago, Fauzia, Bonaccia. *Premio degli Atomi:* Lorenzo, Everina, Eldry. *Premio dell'Energia:* Crono Worthy Gaidana, Ajaccio. *Campionato nazionale universitari:* Bella Irzia, Lucus, Amalfi. *Premio delle Forze:* Ormai, Gambetto, Argenta. *Premio della Luce:* Abar, Ardesia, Giovanna. *Premio della Fisica:* Gilippo, Mariolo, Serenata a Napoli.

PHILCO PHILADELPHIA U.S.A.

Presenta le ultime novità americane per la casa moderna

Gli apparecchi più perfetti per il cliente più esigente

FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI d'aria
TELEVISORI - RADIO
CUCINE A GAS
ACQUAI E MOBILI in acciaio smaltato

Bonifacio

TRIESTE - Via Roma 20

Che sollievo avere in casa un aspirapolvere Hoover!

Le vostre amiche che hanno già un Hoover vi diranno quanto sia comodo l'aspirapolvere che batte, spazzola, pulisce e libera i tappeti dal tanto dannoso terriccio.

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici: - capirete perché milioni di donne, in tutto il mondo, usano gli aspirapolvere Hoover.

HOOVER mod. 612 — Il migliore aspirapolvere del mondo per la pulizia dei tappeti. L. 65.000

HOOVER mod. 119 — Un elegante modello studiato specialmente per case piccole. L. 45.000

COME L'ASPIRAPOLVERE HOOVER BATTE, SPAZZOLA, PULISCE.....

Non basta una semplice aspirazione per pulire a fondo i tappeti. L'aspirapolvere Hoover batte, spazzola, pulisce e libera i tappeti dal tanto dannoso terriccio, conservandoli sempre nuovi.

Lo speciale agitatore dell'aspirapolvere Hoover solleva con l'aspirazione ogni parte del tappeto e, mentre è alzata, la batte delicatamente su un cuscino d'aria.

SE AVETE GIÀ UN HOOVER....; *Il servizio Hoover manterrà sempre in perfetta efficienza il vostro aspirapolvere e vi darà ogni consiglio per farne l'uso migliore. Chiedete informazioni al vostro fornitore o direttamente al*

Servizio Hoover MILANO
CORSO MONFORTE, 4 - TELEFONO 795.578

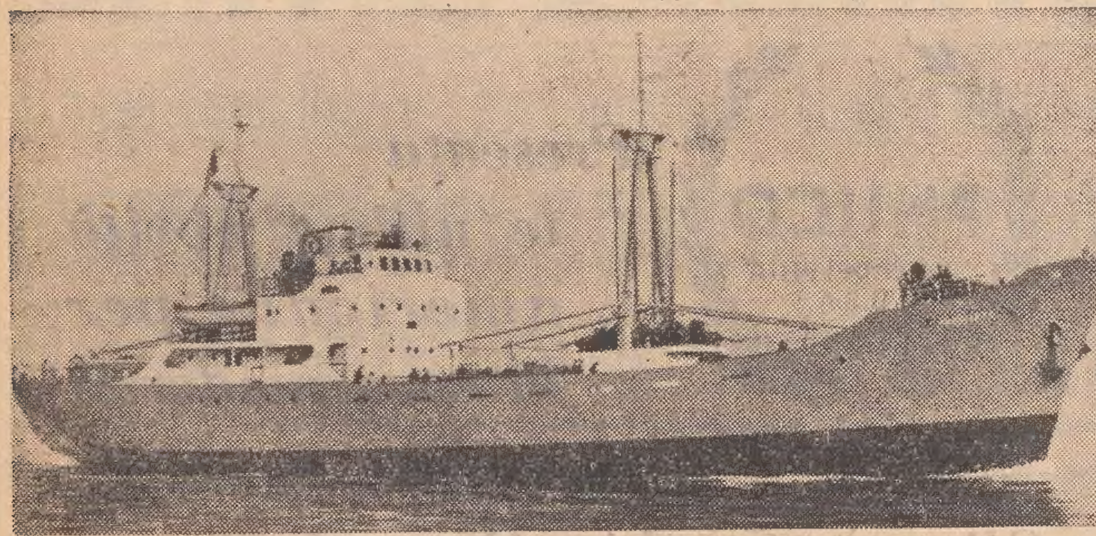
HOOVER ASPIRAPOLVERE

FABBRICATI DALLA HOOVER, PRODUTTRICE DELLE MIGLIORI LAVATRICI ELETTRICHE DEL MONDO

FIERA DI MILANO - Pad. 28 - Alberghiero ed Elettrodomestici - Stand 436-37-38

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.p.A. — MILANO VIA C. FARINI 4

La m/n «Fredianna» consegnata agli armatori



(Foto Scherli)

E' stata consegnata ieri agli armatori la motonave «Fredianna», di 2000 tonnellate, costruita dal Cantiere navale «Giuliano-S. Giusto» per la Società di navigazione «Patrisanda». La Società armatrice ha sede nella nostra città e, per l'opera fattiva del suo presidente conte Goffredo Manfredi di Roma, ha costruito in questi anni sei nuove navi, quattro delle quali realizzate dai nostri cantieri. Altro contributo alle attività del nostro emporio, la «Patrisanda» porta con l'immissione della «Fredianna» in una linea marittima celere tra Trieste e il Medio Oriente, servizio che la nuova unità inaugurerà dopodomani. La consegna agli armatori è stata festeggiata ieri, con la visita ufficiale delle autorità a bordo della «Fredianna», ormeggiata nel bacino S. Giusto. Vive felicitazioni per la bella costruzione sono state espresse ai contitolari del cantiere, signori Gandus e Pertot e al rappresentante della «Patrisanda», comm. Carpi.

Martedì parte il «Toscana» con 750 emigranti per l'Australia

La Missione di Trieste del C. I. M. E. comunica che la partenza del p.fo «Toscana» del Lloyd Triestino, sul quale prenderanno imbarco, come è stato ripetutamente annunciato, i 750 emigranti diretti in Australia, è stata fissata per martedì 27, alle ore 17. I partenti dovranno presentarsi per l'imbarco alla Stazione Marittima, dalle ore 13 alle ore 15. Allo scopo di facilitare le operazioni di imbarco, si raccomanda la massima puntualità.

STATO CIVILE

MORTI: Frenner Amerigo a. 59; Bonivento in Pitacco Gisella a. 64; Paolucci Luigi a. 58; Buda ved. Ianatti Giuseppina a. 82; Michelini Natale a. 51; Trevisani Leopoldo a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cafagna Marcello bracciante, e Delaurentis Addolorata casalinga; Fabro-Fontana Lucio ingegnere, e Stolfa Marisa casalinga; Zamuner Dino impiegato, e Fabiani Carmela impiegata; Skilan Bruno ragioniere, e Luisa Rita impiegata; Miletic Carlo pensionato, e Bogatec Cristina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Verzegnassi Mario impiegato bancario, e Mosetti Fiorenza casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pinquentini Faliero impiegato con Castellani-Bencich Rosetta impiegata; D'Agostini Antonio agente P.C. con Razza Rosina casalinga; Sergi Pasquale fotografo con Piccini Annamaria casalinga; Savi Carlo falegname con Aiello Liliana bambinaia; Pierpaoli Dino ferraio con Paterno Iolanda casalinga; Molinari Roberto impiegato con Bon Maria impiegata; Siciliano Romano marittimo con Zannini Marcella sarta; Kuhn Ernesto impiegato con Goos Bianca impiegata; Morel Giuseppe elettricista con Pricco Caterina tipografa; Duglietti Luciano meccanico con Fumis Maria casalinga; Barucca Umberto impiegato con Orecchioni Adele insegnante; Doller Bruno autotrasportatore con Schatanek Anna impiegata; Ferrigno Matteo impiegato con Camocino Arianna casalinga; D'Attoma Giovanni fabbro con Primitivo Carmela magliaia; Domio Marcello ebanista con Ribarich Maria infermiera; Colautti Luciano elettricista con Sutter Bianca casalinga; Urdih Ernesto zincografo con Grudina Celestina casalinga; Martignoni Valter guidatore cavalli con Bortolini Vittoria operaia; Zambon Serafino commesso con Bocus Laura insegnante elem.; Fabbro Umberto autista con Chilà Grazia pellicciaia; Bianchi Giuseppe agente P C. con Palma Fernanda casalinga; Viti Dino agente P. C con Kosmac Maddalena sarta; Brunetti Marcello agente P. C. con Leone Lucia casalinga; Nitti Mario elettricista con Sinigaglia Laura impiegata; Del Piccolo Benvenuto geometra con Botteghelli Anna impiegata; Fenzi Norberto impiegato con Polo Del Vecchio Adriana casalinga.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DIRIGENTI DI AZIENDE

ASSICURARE IL RICUPERO delle riserve morali e materiali

Con questo voto si è conclusa la riunione dedicata al rinnovo delle cariche sociali

Sotto la presidenza del comm. Brassetti, si è tenuta ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio, l'assemblea annuale dell'Unione dirigenti di aziende, presenti tutti i delegati dei quattro Sindacati industriali, marittimi, assicuratori, commerciali, che la compongono. Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta nel passato esercizio e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, si è proceduto alla nomina del presidente e del Consiglio direttivo. Sono stati nominati presidente il dott. Valdemaro Slavich; vicepresidenti il comm. Guido Brassetti ed il sig. Attilio Hilty, tesoriere il rag. Roberto Tonani, segretario il dott. Guido Salvi; consiglieri i dirigenti aziendali dott. Giulio Fragiacomo, rag. Primo Nimis, dott. Paolo Paladini, Guido Pontelli, ing. Costantino Salvi e dott. Angelo Tonini. Il collegio dei revisori risulta composto dai soci: dott. Ermanno Bressan, Aldo Ciari e dott. Federico Wildauer quali effettivi, e dai soci comandante Lorenzo Muiesan e Rodolfo Cau quali supplenti.

Prima di chiudere i propri lavori l'assemblea ha votato alla unanimità la seguente mozione:

«Dirigenti di aziende di Trieste, vivamente preoccupati dello stato di angoscia e di umiliazione, nonchè di disagio economico in cui ancora si trovano queste terre, chiedono l'adozione immediata, da parte del Governo nazionale, di tutti quei provvedimenti amministrativi, finanziari, economici, fiscali e culturali, di cui Trieste ha estrema necessità e che sono già stati invocati dai vari istituti economici, enti e associazioni; chiedono che la finalmente data a questo purissimo lembo italico quella tranquillità da permettere il ricupero di tutte le riserve materiali e morali che, nella lunga attesa, sono e vanno esaurendosi; fanno voti che il vitale problema di Trieste e di queste nostre terre sia finalmente avviato a quella unica e giusta soluzione, troppe volte compromessa dalla tracotanza altrui e ancora non raggiunta, così da non tradire le legittime aspirazioni connaturate alla nostra stirpe».

Un Comitato degli «Aldisiani» all'Associazione proprietà edilizia

Presso l'Associazione della proprietà edilizia si è costituito un comitato provvisorio degli «Aldisiani» allo scopo di tutelare gli interessi degli aldisiani stessi con riguardo alle erogazioni ottenute dal fondo incremento edilizio e quant'altro possa interessare tale proprietà condominiale sotto questo riguardo. Si invitano pertanto quei condomini che, avendo ricevuto l'invito al pagamento degli interessi di preammortamento, non siano in condizioni di far fronte a tale richiesta, di voler segnalare il proprio caso al Comitato presso l'Associazione della proprietà edilizia (via San Francesco 9) giornalmente dalle 18 alle 19.

La Camera di commercio comunica che gli atti relativi al IV Convegno nazionale del commercio estero tenutosi a Milano nei giorni 9, 10 e 11 aprile, sono visibili presso la Biblioteca camerale (st. 37).

NAVI IN PORTO

il giorno 24 aprile 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Zagreb» (jug.); B. 14 «T. Maris» (it.); B. 15 «Sfinge» (it.); B. 16 «Astypalea» (gr.); B. 17 «Otranto» (it.); B. 20 «Achillefs» (it.); B. 22 «Stadium» (it.); B. 23 «Enri» (it.); B. 24 «Siculo» (it.); B. 32 «Peter Star» (br.); B. 38 «Cavallo» (br.); B. 39 «Boreland» (sv.); B. 40 «Ardahan» (tur.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 44 «Maikop» (ru.); B. 45 «Etrusco» (it.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.), «Lahneck» (ge.); B. 47 «Rosalinda» (it.). R. N. Sauro: «Fredianna» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Arsenale Dock: «Aias» (cost.). San Marco: «Andromeda» (it.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.), «Salvore» (it.). S. Sabba: «Otis» (it.). San Rocco: «Bogliasco» (it.). Rada est.: «Norcuba» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI

24 aprile: «Boreland» da B. 39 a mare; «Lahneck» da B. 46 a mare; «Siculo» da B. 24 a mare; «Maikop» da B. 44 a mare; 25 aprile: «Cavallo» da B. 38 a mare; «Zagreb» da B. 10 a mare; «Otis» da S. Sabba a mare; «T. Cosulich» da B. 46 a mare; «Achillefs» da B. 20 a mare; «Ardahan» da B. 40 a B. 24. 26 aprile: «Aias» dall'Arsenale a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

25 aprile: «Campidoglio» B. 16; «Lamone» B. 37; «Mildrid» B. 26; «Messapia» B. 20-21. 26 aprile: «Maria Cristina D.» rada - Aquila; «Drava» B. 40.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 27-4 da Trieste per l'Australia; «Australia» 13-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 27-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, per Sud Africa via Suez; «Spuma» verso 16-5 da Trieste, Venezia, verso 28-5 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occident., Estremo Oriente; «Timavo» verso 26-4 da Trieste, (Venezia), Bari, per l'India, Pakistan, Costa Occid.; «Tripolitan. » 27-4 da Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale; «Isonzo» verso 20-5 da Genova, (Nizza), Marsiglia, per Algeri, (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 30-4 da Genova, per la Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 24-4 in part. da C. Town per P. Elizabeth; «Alga» 23-4 da Venezia per Napoli; «Algida» 22-4 part. d P. Said per Genova; «Ambra» 20-4 part. da Mangalore per Aden; «Asia» 25-4 in arr. Hongkong; «Astra» 23-4 part. da Arzew per Orano; «Australia» 22-4 part. da Colombo per Aden; «Caboto» 23-4 arr. a Napoli; «Diana» 21-4 part. da Mogadiscio per Chisimaio; «Duino» 18-4 part. da L. Marques per Dar es Salaam; «Europa» 27-4 in part. da Trieste per Venezia; «Isonzo» 23-4 part. da Freetown per Dakar; «Neptunia» 24-4 part. da Messina per P. Said; «Oceania» 24-4 part. da Melbourne per Sydney; «Onda» 16-4 arr. a Genova; «Perla» 21-4 da Chalna per Cochin; «Portorose» 23-4 in part. da Mombasa per Zanzibar; «Risano» 22-4 part. da Karachi per Bombay; «Sistiana» 22-4 a Dakar; «Spuma» 21-4 part. da Alessandria per Brindisi; «Timavo» 18-4 arr. a Trieste; «Toscana 27-4 in part. da Trieste per P. Said; «Tripolitania» 23-4 arr. a Napoli; «Victoria» 23-4 arr. a Genova; «Vivaldi 23-4 part. da Calcutta per Chittagong.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Vulcania» 25-4 da Genova p. Cannes, Napoli 26-4, Palermo, Gibilterra, L'sbona, Halifax, New York; «Andrea Doria» 4-5 da Genova p. Cannes, Napoli 5-5, Gibilterra, New York; «Giulio Cesare» 4-5 da Genova p. Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Augustus» 18-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Conte Biancamano» 4-5 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Centro America; «A. Vespucci» 18-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Teneriffe, Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 4-5 da Trieste per (Venezia), Napoli ,Genova, Recife, Sud America *); «Nereide» 25-5 da Trieste per Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli» 5-7 da Trieste. Centro America, Nord Pacifico. NB: via scali intermedi.

*) Darà caricazione anche aprile.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 23-4 part. Gibilterra, Napoli; «Conte Biancamano» 23-4 part. Funchal, Lisbona; «Saturnia» 22-4 part. Halifax, New York; «Vulcania» 15-4 arr. Genova; «Etna» 18-4 part. Cadice, La Guayra; «Nereide» 19-4 arr. Genova, pros. 25-4 p. Livorno; «Stromboli» 25-4 part. Portland, Coos Bay; «Tritone» 22-4 part. Venezia, Napoli; «Vesuvio» 21-4 part. Puntarenas, Corinto; «Marco Polo» 23-4 part. Genova, Napoli; «A. Usodimare» 24-4 part. Antofagasta, Iquique; «A. Vespucci» 22-4 part. La Guayra, Teneriffe; «Augustus» 23-4 part. Monetvideo, Baires; «C.te Grande» 23-4 part. Genova-Cannes; «Giulio Cesare» 23-4 part. Barcellona, Cannes; «Leme» 13-4 part. Las Palmas, Rio Janeiro; «P. Toscanelli» 24-4 arr. Genova. pros. Napoli ,Trieste (29-4); «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Messapia» ore 8 del 28-4 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 28-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir; «Abbazia» 29-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Vicenza» verso 4-5 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.), ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Grimani» 5-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Otranto» verso 3-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Izmir (ev.), Istanbul, Patrasso; «Treviso» verso 5-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.); «Barletta» 6-5 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 7-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Rovigo» verso 9-5 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun; «Messapia» 12-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 25-4 da Bari per Alessandria; «Esperia» 26-4 da Brindisi per Venezia; «Barletta» 26-4 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 25-4 a Trieste; «Chioggia» 24-4 a Venezia; «Treviso» 25-4 previsto a Lattachia; «Messapia» 25-4 a Trieste; «Loredan» 24-4 a Venezia; «Otranto» 25-4 a Trieste; «Carso» 24-4 atteso a Volo; «Grimani» 24-4 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 24-4 da Pireo per Napoli; «Belluno» 25-4 ad Alessandria; «Rovigo» 25-4 atteso a Mersina; «Udine» 26-4 in arrivo a Pireo; «Vicenza» 23-4 previsto a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso 15-5 da Trieste per scali di linea Adriatico-Londra-Amburgo-Anversa-Rotterdam; «Maria Carla» 26-4 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo Italico; «Celio» 30-4 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 23-4 da Palermo per Algeri; «Cagliari» 24-4 da Anversa per l'Italia; «C. di Catania 24-4 da Livorno per Bagnoli; «Marechiaro» 23-4 da Catania per Siracusa (ev.) Malta.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

In ripresa i nostri traffici con i paesi dell'Europa orientale - Trieste alla Mostra d'Oltremare e alla Fiera di Graz Aumento dei protesti cambiari nel primo trimestre dell'anno

I traffici di transito tra il nostro emporio e i paesi dell'Europa orientale hanno registrato nel corso del 1953 una discreta ripresa rispetto alla annata precedente. Ecco le relative cifre di ragguaglio:

TRAFFICO FERROVIARIO

ARRIVI A TRIESTE (in tonnellate)

	1953	1952	1938
Cecoslov.	100.742	102.975	252.821
Ungheria	11.529	15.790	99.139
Polonia	1.345	372	8.107
Romania	463	138	3.117
Bulgaria	83	80	3
Totali	114.162	119.355	363.187

PARTENZE DA TRIESTE

Cecoslov.	29.432	16.895	144.523
Ungheria	47.744	27.122	49.637
Polonia	3.022	2	1.808
Romania	401	100	32
Bulgaria	57	48	31
Totali	80.656	44.167	196.031

Sommando i movimenti d'arrivo e di partenza ferroviari si ha per il 1953 un contingente di 194.818 tonnellate, contro 163.522 del 1952. I traffici marittimi fra Trieste, la Polonia e la Romania hanno raggiunto nella passata annata 55,5 mila tonnellate, contro 26,7 mila dell'esercizio precedente. Nel complesso i traffici fra Trieste e i paesi d'oltre cortina hanno ottenuto un miglioramento tecnico di oltre 60 mila tonnellate, pari, pertanto, a 6000 vagoni da 10 tonn. ciascuno.

* * *

Il comitato unitario propaganda sta predisponendo il materiale pubblicitario per la Mostra dell'Oltremare, la grandiosa rassegna mediterranea, che verrà inaugurata a Napoli nella terza decade di maggio e che rimarrà aperta per quasi cinque mesi. Data la grande importanza della mostra, che già l'altr'anno ha registrato un eccezionale successo come volume di partecipanti e visitatori, il Comitato unitario ha fissato un'area espositiva di circa 150 mq.

* * *

Nella giornata inaugurale della Fiera primaverile di Graz, la cui apertura avrà luogo venerdì prossimo, sarà presente una delegazione triestina del Comitato unitario propaganda, capeggiata dall'ing. Nicolò Martinolli, vicepresidente della Camera di Commercio, e della quale faranno parte gli esponenti dei massimi enti economici locali.

* * *

I protesti di cambiali e di assegni bancari elevati a Trieste nel primo trimestre dell'anno in corso, hanno avuto il seguente sviluppo: gennaio = 66,9 milioni lire; febbraio = 49,14 milioni; marzo = 53,25 milioni. La media mensile del trimestre, messa a paragone dei periodi precedenti, dà la seguente configurazione:

media mens.	1952 = 39,9	milioni lire	
» »	1953 = 54,7	»	»
IV trimestre	1953 = 67,8	»	»
I »	1954 = 56,4	»	»

Si nota pertanto una diminuzione netta nei protesti rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, ma un peggioramento di fronte a tutte le medie precedenti.

* * *

Un rapporto comparso sulla rivista Hamburger-Hafennachrichten fa rilevare che il traffico di transito attraverso il porto di Amburgo durante il primo trimestre del corrente anno risulta notevolmente disceso. La stessa pubblicazione asserisce che le cause del peggioramento non sono ancora individuabili e che pertanto non è impossibile formulare una prognosi per l'immediato futuro.

* * *

Il listino del mese di aprile dell'amministrazione portuale di Amburgo mette in evidenza che da quel porto partono 203 linee marittime regolari, pari a 500 servizi mensili, così distribuiti: 309 per l'Europa, 88 per le Americhe, 49 per l'Africa, 53 per l'Asia e 6 per l'Australia.

* * *

Il «Münchner Merkur» s'è compiaciuto con l'amministrazione dei Magazzini Generali di Amburgo per la loro pronta adesione alla grande mostra del centenario organizzata dal «Durban Centenary Celebration Executive Committee». La esposizione Est-africana durerà dal 15 maggio al 15 agosto p. v. La Hamburger Hafen- und Lagerhaus AG. ha già spedito a Durban una serie di fotomontaggi che illustreranno agli operatori sudafricani l'importanza di Amburgo come porto e come nucleo industriale. Non è improbabile che anche Trieste partecipi all'eccezionale mostra del grande porto dell'Unione Sud Africa, nel quale fanno scalo gli apprezzatissimi servizi marittimi lloydiani.

Lu

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RACCOMANDATO ALLE DONNE (ma non proibito agli uomini...)

Avete un temperamento romantico?

... o appartenete, invece, alla solida categoria dei prosaici? In un caso o nell'altro, eccovi finalmente l'occasione per mettere in chiaro questo aspetto della vostra personalità. Leggete, rispondete, ed il Prof. D. H. Huber vi metterà in grado di trarre le debite conclusioni.

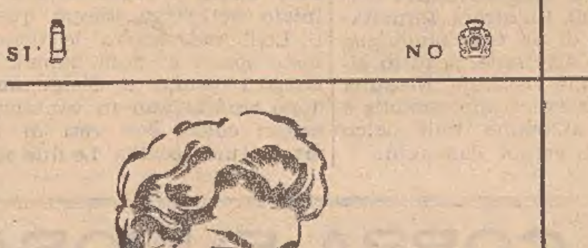
Per rispondere alle domande, fate un segno sul tubetto Durban's oppure sul marchio Durban's accanto alla risposta (SI o NO) che volete dare.

Le persone che frequentate vi urtano in genere per il loro materialismo?

SI' NO

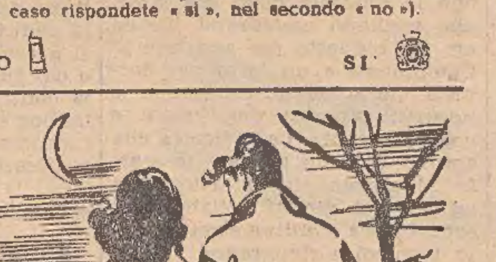
Quale compagnia preferite? Quella degli amici o quella dei vostri... sogni ad occhi aperti? (Nel primo caso rispondete « si », nel secondo « no »).

NO SI'



Dedicate buona parte del vostro tempo libero alla lettura dei romanzi d'amore, dei foto-romanzi o, magari, dei moderni fumetti?

SI' NO



Considerate una pazzia passeggiare con la persona amata al chiaro di luna in una serata splendida ma terribilmente gelida?

NO SI'

Dopo aver assistito ad un appassionante film d'amore, continuate a fantasticare sulla vicenda, ponendovi con l'immaginazione al posto di questo o di quel protagonista?

SI' NO

Avete dato la vostra fedele preferenza al Dentifricio Durban's perchè lo riconoscete come il « dentifricio perfetto », oppure perchè esso è usato dal vostro idolo cinematografico? (Nel primo caso rispondete « no », nel secondo « si »).

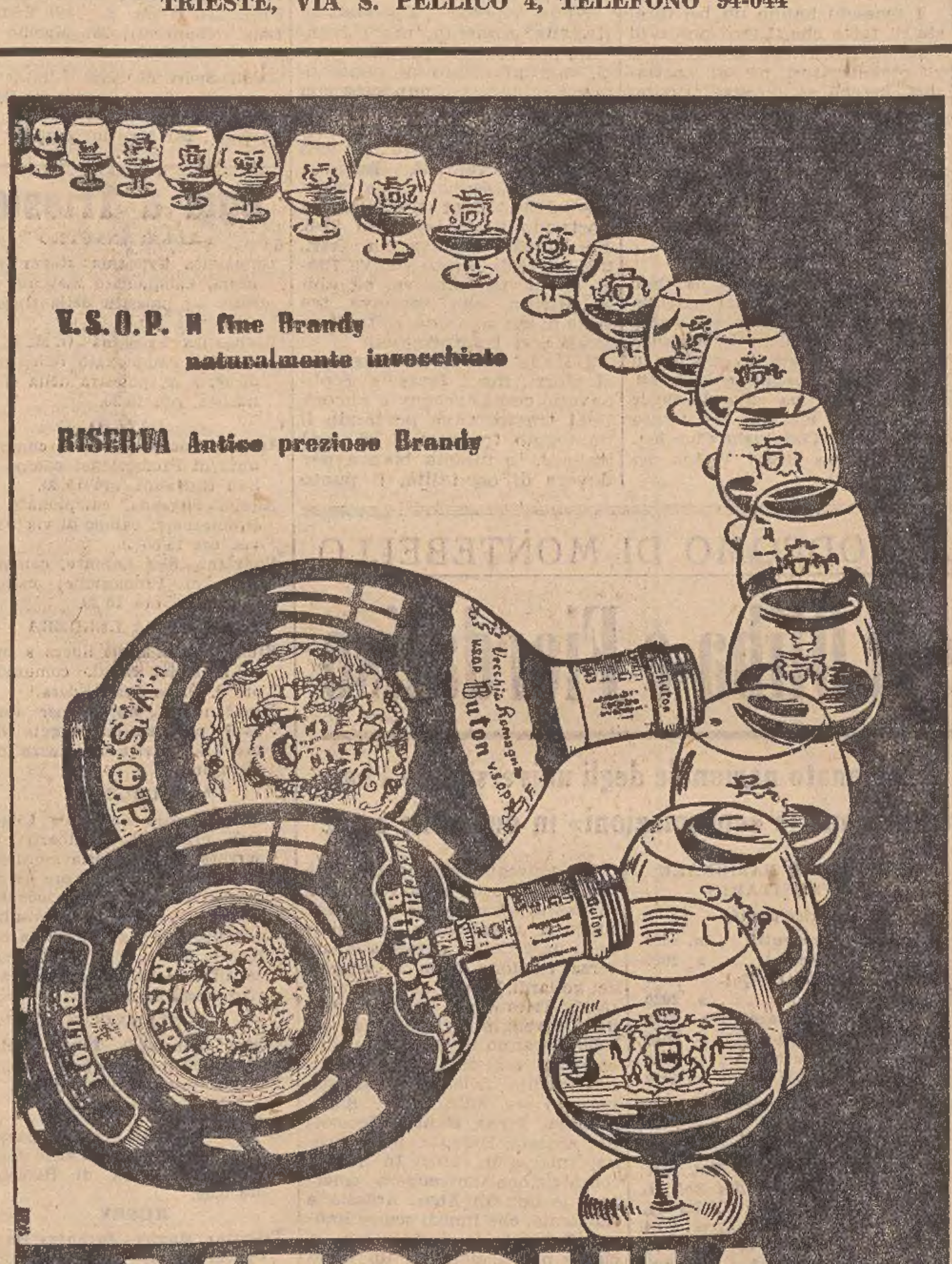
SI' NO

Avete segnato 1 o 2 tubetti? Non siete certo tipo da indulgere a romantiche fantasticherie! Ne avete segnati 3? Il vostro romanticismo è temperato da una buona dose di senso pratico. Ne avete segnati 4 o 5? L'aspirazione al sogno prende spesso in voi il sopravvento sulla ragione. Li avete segnati tutti e 6? Il Prof. Huber vi definisce come una persona « inguaribilmente sentimentale ». In questo caso, tuttavia, egli prevede per voi alcune gioie delicate e rarissime, negate ai meno sensibili.

SERVIZIO PSICOLOGICO DURBAN'S

DURBAN'S È IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044



Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

fate attenzione!

questa spazzola potrebbe essere una volgare imitazione delle vere spazzole di NAILON

le spazzole con setole di NAILON

resistono all'usura
si lavano in acqua calda
non perdono mai elasticità e forma
durano eternamente

le spazzole che costano poco durano poco: evidentemente non sono di Nailon